Anno 95 Numero 173

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 18.000, sem. 9200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 22 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piss. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 90; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le prime cifre: duecento morti e settecento feriti

La città di Biserta occupata dai francesi dopo otto ore di sanguinosi scontri nelle strade

Entrano in azione i paracadutisti della Legione Straniera, carri armati ed aerei - Battaglia nella notte sulla piazza del Governatorato - Quasi tutti i quartieri ormai sotto controllo - Spezzato l'assedio arabo alla base aero-navale - La difficile situazione dei centomila civili francesi residenti in Tunisia: saranno internati in campi di concentramento? - Il presidente Burghiba arruola volontari libici e algerini

Scelta difficile per gli alleati

Parigi, 21 luglio.

Il Quai d'Orsay non mostrava oggi nessuna inquietudine in attesa del dibattito che si è aperto stasera al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: la diplomazia francese è infatti persuasa che il ricorso tunisino metterà nell'imbarazzo i Paesi occidentali più che la Francia stessa.

Sarà certamente un compito crudele quello dei governi che dovranno pronunziarsi fra le ragioni esposte dalla Francia alleata e quelle dell'unico Paese afro-asiatico che ha sempre sostenuto finora senza tentennamenti la politica occidentale. La scelta sarà tanto più difficile per Washington, che considera Burghiba la sua carta migliore nell'Africa Settentrionale.

Queste considerazioni dominano i commenti parigini, unanimi nel non attribuire troppa importanza al dibattito aperto a Lake Success. «Appare chiaro — scrive stasera *Le Monde* nel suo editoriale — che la maggior parte degli occidentali sono tentati a distribuire i biasimi alle due parti. Questo atteggiamento si ritrova d'altronde nella maggior parte dei commenti di stampa, in cui sono frequentemente ricordate le manchevolezze commesse da una parte e dall'altra ».

La persuasione di non dover affrontare serie difficoltà di ordine internazionale è forse all'origine dell'atteggiamento estremamente duro che il governo francese sembra avere adottato, dopo qualche incertezza che si era manifestata nelle prime ventiquattro ore del conflitto: Parigi è ormai convinta che non si ripeterà quanto accadde per l'avventura di Suez, quando Washington e Mosca si trovarono d'accordo nel condannare la sua iniziativa, e si mostra perciò decisa ad andare fino in fondo alla questione tunisina.

Certo è che, se all'inizio del conflitto la stampa francese era unanime nell'attribuirne la responsabilità a Burghiba, qualche commentatore incomincia ora a giudicare eccessiva la reazione militare francese e a temerne le conseguenze. Un giornale che non può esser certo considerato d'opposizione, *France Soir*, scrive per esempio, a proposito dei terribili bombardamenti aerei sui dimostranti tunisini disarmati: « Perché i francesi hanno risposto così rigorosamente? Era così poco necessario di fronte alla debolezza dell'assalto tunisino. Non c'era nessun bisogno d'una simile dimostrazione di forza. Gli avversari non erano veramente alla pari ».

Questa tesi è confermata dalla sproporzione fra le perdite delle due parti ed è certo che l'intensità dei bombardamenti, la battaglia per la conquista della città di Biserta, l'azione delle navi da guerra contro il Canale, i vasti movimenti di truppa, indicano lo svolgimento di un'azione che oltrepassa le necessità di difesa della base francese. A che cosa è dovuta l'ampiezza di questa azione? Qualcuno avanza l'ipotesi che l'esercito stia forzando la mano al governo.

E' un'ipotesi non sostenuta da nessuna prova concreta, a parte il fatto che non sarebbe la prima volta che ciò accade da parte dei comandi francesi di Algeria, ma è una ipotesi che basta a suscitare gravissime preoccupazioni. Le più pericolose conseguenze sarebbero da prevedersi, se dovesse essere vera.

E' in ogni modo sicuro che, anche se il Consiglio di Sicurezza non prenderà nessuna decisione che metta in difficoltà la Francia, la crisi di Biserta ha provocato un sensibile spostamento di Burghiba, se non verso l'Est, almeno verso il « terzo mondo ».

La Libia, il Marocco, la Rau, la maggior parte dei Paesi africani, gli hanno manifestato la loro solidarietà e il loro appoggio.

Il « combattente supremo », che aveva visto decadere negli ultimi tempi parte del suo prestigio a causa dei legami che aveva stretto con l'Occidente, è diventato ora il campione nella lotta contro l'imperialismo. «La prova di Biserta — scrive *Le Monde* — rianima in tutto il terzo mondo vivi risentimenti verso ogni forma di colonialismo, e ciò in circostanze in cui gli occidentali stimano di trovarsi nella impossibilità di dare interamente ragione all'uno o all'altro. Ancora una volta, le sequele della decolonizzazione forniscono l'occasione o il pretesto di campagne di cui il meno che si possa dire è che nuocciono all'Occidente nel suo insieme ».

Questo è infatti per l'Occidente un pericolo molto più reale di quello che ha denunziato ieri Michel Debré, quando ha affermato che nell'Africa Settentrionale la Francia difende il mondo libero dal comunismo.

Sandro Volta

Giudizi nella capitale francese

China pericolosa per Burghiba se insiste nel gioco della follia

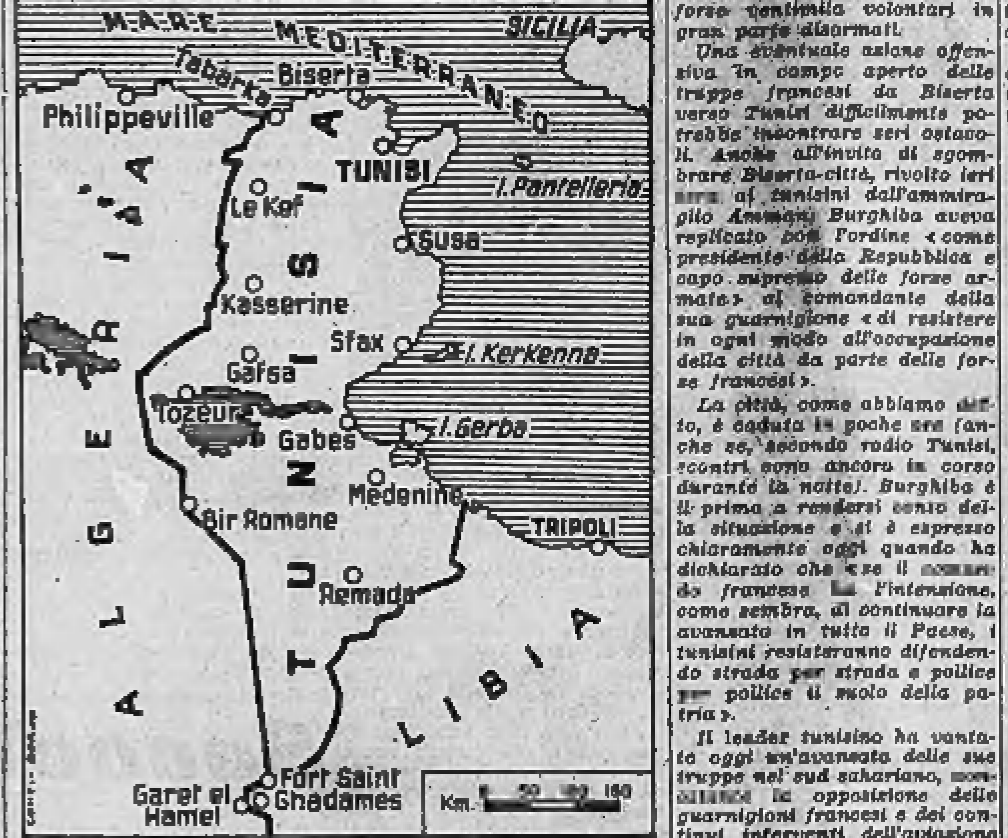
(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 luglio.

(s. v.) In circoli ufficiali francesi si fa notare stasera che, dopo l'occupazione della città, le truppe, avendo raggiunto gli obbiettivi prestabiliti, resteranno sulla difensiva a meno che non siano attaccate. « Ma se malgrado i nostri appelli pacifici — si aggiunge — il presidente Burghiba preferirà giocare il gioco della follia, allora le cose si metteranno su una china pericolosissima ».

Il problema che si pone adesso è quindi di vedere se i tunisini proseguiranno nelle azioni belliche ed eventualmente se saranno aiutati da elementi del Fln. Indicazioni in proposito si dovrebbero avere a brevissima scadenza, con ogni probabilità entro domattina stesso.

L'emozionante racconto del nostro inviato in Tunisia



(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 21 luglio.

Le truppe francesi della base di Biserta, al comando dell'ammiraglio Amman, hanno respinto oggi per la prima volta con azioni offensive su vasta scala alle misure delle forze regolari e irregolari di Burghiba. Dopo avere intimato ieri sera ai reparti tunisini di sgomberare la città di Biserta — che non è compresa nel perimetro della base militare e che le truppe francesi avevano abbandonato dall'ottobre scorso —, aerei da bombardamento hanno attaccato in mattinata, mentre nel pomeriggio il centro, abitato da circa 40 mila persone, è stato investito da colonne di paracadutisti appoggiati da mezzi blindati.

Al tramonto, superata ogni resistenza opposta nelle strade dai combattenti tunisini, le forze dell'ammiraglio Amman controllavano tutta Biserta. Contemporaneamente, sempre con l'appoggio dell'aviazione, altre forze francesi travolgevano i deboli sbarramenti di uomini e di ostacoli creati negli ultimi tre giorni dai tunisini fra un caposaldo e l'altro della base, ristabilendo l'unità tattica e strategica dell'intero perimetro della piazzaforte.

Caccia-bombardieri, partiti anche dalla portaerei « Arromanches », incrocianti, insieme a parte della squadra di Tolone, al largo della costa, allargavano la cerchia dei loro attacchi contro villaggi sulla strada da Biserta verso Tunisi (che dista circa settanta chilometri), contro Metlin, El Alia e Sidi Ahmet.

Sul piano puramente strategico anche i primi esponenti governativi con i quali ho potuto intrattenermi stasera appena giunto in volo nella capitale, ammettono che la situazione tunisina è estremamente critica. Le forze francesi di Biserta, anche se rinforzate da due battaglioni di paracadutisti fatti affluire nelle ultime quarantotto ore dall'Algeria, non arrivano probabilmente a diecimila uomini, ma costituiscono una formidabile e modernissima forza d'urto appoggiata dal mare e dal cielo.

Alle mie domande sull'entità e qualità delle forze che i tunisini possono contrapporre, tutti hanno risposto con un deciso no. Tenuto conto però del fatto che i reparti più efficienti — dai due ai tremila uomini — sono a migliaia di chilometri di distanza con il corpo di spedizione dell'Onu in Congo (e di essi Burghiba ha chiesto oggi ad Hammarskjoeld il rientro immediato in patria) sembra possibile calcolare a circa sei o settemila gli armati, regolari o irregolari, fatti affluire nella zona di Biserta, oltre a forse ventimila volontari in gran parte disarmati.

Una eventuale azione offensiva in campo aperto delle truppe francesi da Biserta verso Tunisi difficilmente potrebbe incontrare seri ostacoli. Anche all'invito di sgomberare Biserta-città, rivolto ieri sera ai tunisini dall'ammiraglio Amman, Burghiba aveva replicato con l'ordine « come presidente della Repubblica e capo supremo delle forze armate » al comandante della sua guarnigione « di resistere in ogni modo all'occupazione della città da parte delle forze francesi ».

La città, come abbiamo detto, è caduta in poche ore (anche se, secondo radio Tunisi, scontri sono ancora in corso durante la notte). Burghiba è il primo a rendersi conto della situazione e si è espresso chiaramente oggi quando ha dichiarato che « se il comando francese ha l'intenzione, come sembra, di continuare la avanzata in tutto il Paese, i tunisini resisteranno difendendo strada per strada e pollice per pollice il suolo della patria ».

Il leader tunisino ha vantato oggi un'avanzata delle sue truppe nel sud sahariano, nonostante la opposizione delle guarnigioni francesi e dei continui interventi dell'aviazione nemica (che ha completamente distrutto Fort Garcouet). Ma soprattutto ha insistito sulla solidarietà araba, sulle numerose domande di arruolamento da parte di volontari specie libici e, soprattutto, algerini, « i quali non chiedono che di partecipare alla battaglia per il Grande Magreb, per la liberazione dell'Africa settentrionale ».

Gli algerini del Gpra costituiscono effettivamente la maggior forza a disposizione per un'eventuale resistenza ad oltranza antifrancese: si tratta infatti di parecchie migliaia di uomini ben armati ed allenati. Ciò nonostante nemmeno questo elemento muta sostanzialmente una situazione strategica e tattica caratterizzata da una netta superiorità tecnica francese. E' dall'Onu che Burghiba e la Tunisia attendono stasera buone notizie.

Si veglia stanotte nella capitale africana immersa in un caldo torrido e umido. Dai caffè, dalle case, dalle portiere spalancate dei tassì rimbombano le radio che alternano a marce militari ampi passi integrali del discorso di Mongi Slim all'Onu con le accuse contro gli aggressori francesi, contro il « genocidio » messo in atto con attacchi indiscriminati (anche al « napalm », si dice) a militari e civili, a uomini e donne e bambini. La gente ascolta in silenzio l'appello conclusivo del delegato tunisino alle Nazioni Unite perché ottengano la cessazione delle ostilità.

Non sono in grado (spero di esserlo domani) di fornire una testimonianza diretta dalla zona di combattimento. Nemmeno sul numero delle vittime è possibile da Tunisi fornire indicazioni precise; mi limito a registrare i giudizi prevalenti che indicano due-trecento morti, sette-ottocento feriti, nella quasi totalità tunisini. Mi limito in particolare a registrare la notizia diffusa stasera dalla TAP: secondo l'agenzia di stampa tunisina i francesi hanno restituito oggi agli avversari nella zona di Menzel Burghiba centocinquanta cadaveri fra i quali — sempre secondo la stessa fonte — sarebbero stati riconosciuti quelli di alcuni civili fatti prigionieri nei giorni scorsi.

Giovanni Giovannini

Una colonna di automezzi militari tunisini distrutta da un bombardamento aereo nei sobborghi di Biserta (Telef.)

Il Consiglio di Sicurezza discute il ricorso presentato da Burghiba

Aspra polemica tra i delegati di Tunisi e di Parigi - Gli Stati Uniti esortano a cercare un accordo - La Russia attacca De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha iniziato stasera l'esame del ricorso tunisino contro la Francia in merito a Biserta.

Il delegato francese Bérard ha comunicato di non avere obiezioni all'esame della protesta tunisina e l'ordine del giorno è stato così approvato. Il rappresentante della Tunisia — che non fa parte del Consiglio — è stato invitato a partecipare alla riunione.

La parola è stata data al delegato tunisino Mongi Slim il quale ha dichiarato che si limiterà ad esporre i fatti « nella loro drammatica semplicità ». Slim ha aggiunto che se fosse membro del Consiglio chiederebbe una « inchiesta internazionale imparziale » per controllare la veridicità di ciò che egli dice.

Ha replicato il delegato francese. Dopo l'aspra polemica, ha preso la parola il delegato americano Charles Yost: si è detto dolente di un conflitto che riguarda due paesi amici degli Stati Uniti, come la Francia e la Tunisia, ed ha sottolineato che, in ogni caso, il conflitto armato non risolve nulla.

« Noi — ha dichiarato Yost — abbiamo fiducia nel fatto che, sotto la guida lungimirante del presidente De Gaulle e del presidente Burghiba, le parti in causa riusciranno a trovare una soluzione pacifica ».

Il delegato sovietico Platon Morosov ha colto l'occasione per un violento attacco verbale contro « il colonialismo francese ». « Mentre noi discutiamo — ha detto il rappresentante del Cremlino — il governo francese continua nella sua aggressione contro il popolo tunisino. Nuovi rinforzi di truppe arrivano per terra e per mare e dànno vita a nuovi attacchi. Le operazioni intorno a Biserta sono diventate una operazione dell'esercito regolare francese contro la Tunisia. Non si è ancora asciugato l'inchiostro dei verbali del Consiglio di sicurezza per la minaccia alla pace del Medio Oriente ad opera delle truppe inglesi del Kuwait, che noi già ci troviamo nuovamente riuniti per esaminare un'altra minaccia alla pace in una parte del continente africano. Siamo in presenza di una delle serie di anelli della catena che i colonialisti usano per conservare la loro presa e per annullare l'indipendenza conquistata dai nuovi paesi.

« La Francia ha dimostrato un completo disprezzo per i legittimi diritti e per le legittime rivendicazioni della Tunisia ».

Il dibattito continua nella notte.

vice

Passo britannico presso i due Paesi in conflitto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 luglio.

Il governo britannico ha fatto appello oggi tanto alla Francia quanto alla Tunisia affinché risolvano, pacificamente, la vertenza di Biserta. Un comunicato del Foreign Office annuncia stasera: « Il ministro degli Esteri ha ricevuto gli ambasciatori francese e tunisino e li ha informati dell'inquietudine suscitata a Londra dalla situazione a Biserta. Il ministro ha indi espresso la speranza di una pacifica soluzione ».

L'ambasciatore di Francia, Jean Chauvel, era invitato al Foreign Office a mezzogiorno. Il suo collega tunisino, Taleb Slim, si incontrava con lord Home nel primo pomeriggio. I funzionari del ministero degli Esteri pongono in rilievo che l'odierna iniziativa non costituisce un'offerta di mediazione. Un simile gesto potrebbe irritare il generale De Gaulle, o creare nuovi sospetti nella mente di Burghiba.

La crisi esplosa sulla costa settentrionale africana è per Londra — come per Washington — motivo di profonda ansietà. Inglesi e americani temono che la disputa franco-tunisina, se non composta speditamente, possa creare in tutto il mondo afro-arabo una forte corrente di ostilità verso gli alleati atlantici. Un tale sviluppo non potrebbe giungere in un momento più inopportuno.

Di questi gravi problemi si è parlato, senza dubbio, anche nell'odierno incontro al Foreign Office tra lord Home e il nostro ambasciatore Pietro Quaroni. Nel colloquio, durato più di mezz'ora, si è avuto inoltre uno scambio di vedute sui rapporti fra l'Inghilterra e il Mercato Comune e sul recente invio del governo sovietico a Fanfani.

m. ci.

Che cos'è Biserta

Biserta si divide in due parti: la città, con circa 47 mila abitanti, e la base aeronavale.

Dall'ottobre scorso le truppe francesi si sono ritirate dalla città, consegnandola al governo di Burghiba.

I francesi limitarono la loro occupazione alla base aero-navale, punto strategico che controlla il centro del Mediterraneo.

Burghiba ha chiesto più volte la partenza dei francesi anche dalla base.

Secondo successo spaziale americano Lanciato e ricuperato il cap. Grissom

L'astronauta Virgil Grissom sul ponte della portaerei « Randolph »; è appena giunto a bordo dall'elicottero che ieri l'ha ricuperato sul mare, in Atlantico (Telefoto - Vedere a pagina 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

ULTIME NOTIZIE

Si combatte nella Casbah

Truppe tunisine trincerate nella parte araba della città

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 21 luglio.

A mezzanotte a Biserta i combattimenti proseguono ancora: le truppe tunisine trincerate nella Casbah si difendono con accanimento; i paracadutisti francesi, dopo un lungo assedio, sono riusciti a espugnare la sede del « Neo-Destur », dove si era barricato un gruppo di franchi tiratori. Il direttore tunisino delle Informazioni, Mohamed Zighal, ha dichiarato: « Anche se Biserta è occupata, chiederemo ai tunisini di resistere con altri mezzi ». Egli ha aggiunto che i morti e i feriti sono parecchie centinaia, ma che non gli era possibile fornire una cifra esatta.

La battaglia continua nella piazza del Governatorato e nella città araba; gruppi di militari e volontari tunisini si sono barricati.

L'offensiva era stata preparata all'alba di stamane con il lancio sull'aeroporto di Sidi Ahmed degli elementi del 3° reggimento paracadutisti della fanteria da marina. Nello stesso tempo due altre unità, il 2° reggimento paracadutisti della Legione straniera e quattro squadroni dell'VIII ussari, lasciavano il porto di Bona in Algeria diretti a Biserta.

Verso mezzogiorno, preceduti da un nutrito bombardamento aereo, i paracadutisti si sono lanciati all'assalto delle posizioni tunisine. Mezzi blindati ne appoggiavano l'azione che si è protratta per tutto il pomeriggio. Verso le 17 un'agenzia stampa tunisina annunciava che tre navi da guerra francesi avevano forzato l'ingresso del Canale ed erano riuscite a sbarcare truppe di rinforzo all'interno della baia. La fase decisiva nella lotta a Biserta è durata circa otto ore.

Nel resto della Tunisia la situazione è tutt'altro che calma. I 100 mila residenti francesi sono preoccupati perché temono che il governo di Burghiba, per rappresaglia, decida il loro internamento in campi di concentramento. Notizie non confermate affermano che sarebbero avvenuti i primi arresti.

Ambienti bene informati della capitale assicurano che il governo tunisino è pronto a bloccare i capitali francesi depositati nelle banche.

Il presidente Burghiba ha lanciato un appello al Paese perché tutti partecipino alla guerra contro la Francia ed ha chiesto ai membri del Neo-Destur di costituire unità pronte per la guerriglia se questo si renderà necessario. Burghiba ha anche dichiarato di accettare l'aiuto dei volontari « dei Paesi fratelli ed amici ». Elementi libici ed algerini si sono già presentati per arruolarsi. « Resisteremo con tutti i mezzi — ha detto Burghiba —; se una battaglia nelle strade sarà necessaria tutti i tunisini, civili e militari, si batteranno fino all'ultimo respiro ».

Burghiba ha anche annunciato di aver deciso l'occupazione delle installazioni petrolifere di Skhira, nel golfo di Gabes, dove termina l'oleodotto di Edjele.

Stanotte l'agenzia di notizie tunisina Tap ha affermato che Burghiba è disposto ad accettare aiuti « da qualunque parte vengano ».

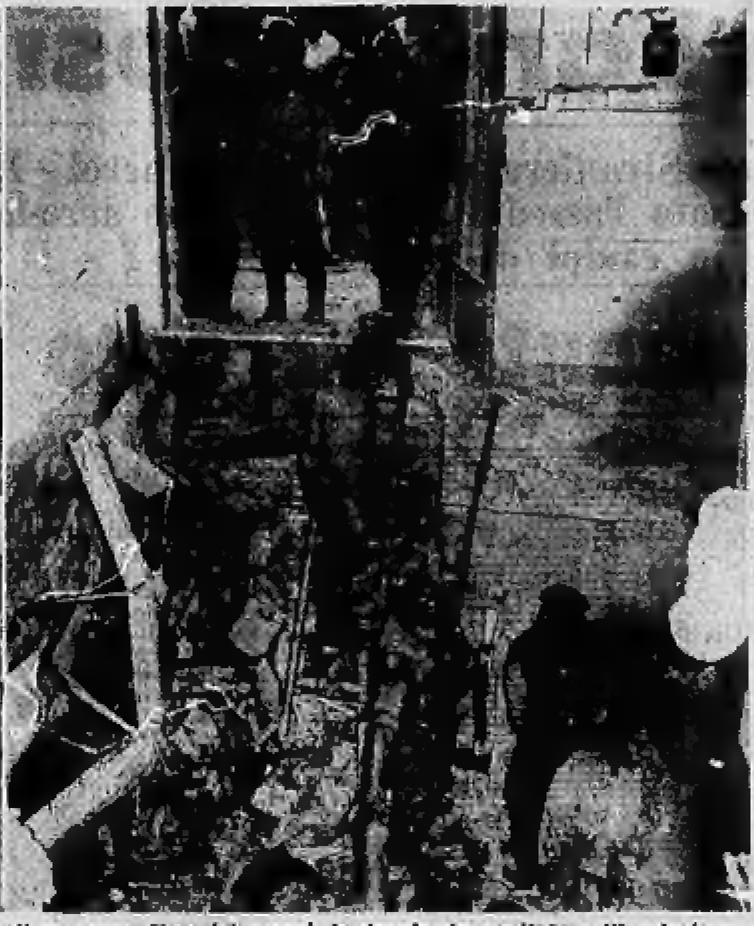
r. s.

CRONACA CITTADINA

In corso Francia, per una fuga di gas che ha invaso le cantine

Esplode una casa: tredici feriti

Operai dell'azienda stavano allacciando la nuova tubazione: una scintilla ha provocato lo scoppio - Quattro negozi sprofondano con i proprietari e i clienti - Dalle macerie salgono implorazioni di aiuto - Accorrono 7 ambulanze, oltre 50 pompieri con nove automezzi - Un centinaio di agenti, carabinieri e vigili trattengono una folla di migliaia di persone - Uno dei ricoverati è gravissimo - L'inchiesta della magistratura sulle cause del sinistro - Sino a sera telefonate di cittadini a *La Stampa* per avere notizie



La lunga fila di autobarelle sul luogo dello scoppio; trattenuta dalla polizia la folla in ansia segue l'opera di soccorso. Uno dei negozi, la drogheria, crollato nell'esplosione

Un'esplosione terrificante ha scosso ieri pomeriggio dalle fondamenta una casa di corso Francia 307: al pianterreno i pavimenti di quattro negozi si sono squarciati, inghiottendo in un rovinio di macerie proprietari e clienti. Una densa nube di polvere ha avvolto per qualche minuto l'isolato, mentre passanti e inquilini fuggivano in preda al panico, convinti che tutto l'edificio stesse per crollare. Poi sono arrivate le ambulanze, i vigili del fuoco e le autoradio della polizia e si sono organizzati i primi soccorsi. Non si trattava della deflagrazione d'una bomba, ma d'uno scoppio di gas, di proporzioni eccezionali. Non si ricordano precedenti del genere. Tredici persone sono rimaste ferite. Per un caso fortunatissimo, non si sono avute vittime.

Non è semplice descrivere con ordine tutto quanto è accaduto nello spazio di pochi secondi. Le cause precise del sinistro non sono state ancora chiarite e le si potrà indicare con sicurezza solo quando sarà conclusa l'inchiesta aperta dalla magistratura.

L'edificio dov'è successo il fatto è all'angolo di via Fidia, poco oltre il capolinea del 6. E' una casa di sette piani, in parte nuova: cioè è stato elevato il vecchio stabile di tre piani rammodernando per intero le scale e la facciata. I muratori erano intenti a dare ieri le ultime rifiniture: alcuni, travolti nel crollo, stavano piastrellando l'androne e restauravano il selciato del cortile. Negli alloggi non c'era ancora il gas. Erano in corso i lavori per l'allacciamento dell'impianto al tubo principale che già alimenta i negozi del pianterreno. Lungo tutta la facciata, dal lato di corso Francia c'è — o meglio c'era — una fila di botteghe, arredate di nuovo. Partendo dall'angolo di via Fidia si susseguono una rosticceria, un negozio di barbiere, uno di apparecchi elettrici e lampadari, un'ampia drogheria e infine un caffè. Solo quest'ultimo è stato risparmiato: gli altri sono stati letteralmente risucchiati nella voragine.

Erano le 15,45. Da pochi minuti tre operai della società del gas erano scesi nella cantina. In precedenza avevano scavato nell'asfalto della strada, presumiamo per chiudere il flusso del gas. Ora si trattava di collegare nel sotterraneo dell'edificio il tubo vecchio al nuovo impianto. L'operazione è stata condotta fino a questo punto con tutte le precauzioni necessarie? Può darsi di sì. Si può pensare che già vi fosse una crepa nella conduttura e che quando i tecnici sono scesi la cantina fosse satura di esalazioni. Una microscopica scintilla è bastata a innescare la terribile miscela.

Sopra, nei negozi, ciascuno era intento alle solite faccende. La proprietaria della rosticceria era nella retrobottega con la cameriera; il barbiere stava rasando un cliente tutto felice d'aver trovato il posto libero, e un bambino coi capelli lunghi aspettava il suo turno; nel negozio di lampadari i padroni, marito e moglie, bevevano con un avventore un caffè ordinato al bar dell'angolo; nella drogheria vi era una signora con una bambina e la proprietaria la stava servendo, mentre il marito leggeva il giornale alla cassa. Un camion carico di piastrelle s'era fermato presso il marciapiede e l'autista era entrato nel portone per chiamare i muratori a scaricarlo: tre muratori erano chini sul pavimento con le cazzuole imbrattate di calce.

All'improvviso tutti hanno sentito un forte odore di gas. Il barbiere è uscito con i due clienti fin sulla soglia. Gli è venuto in mente di aprire la porta della retrobottega, verso il cortile, ma non ha fatto in tempo. Un lampo accecante, seguito da un fortissimo boato lo ha stordito e nè lui nè gli altri, avvolti in una spessa nube, han capito più nulla. Le due donne della rosticceria si son ritrovate in cantina, sepolte fino alla vita nelle macerie. L'elettricista aveva fatto in tempo a fuggire con la moglie e il cliente. Sono invece sprofondati i quattro della drogheria: il frigorifero del negozio, pesante tre quintali, s'è abbattuto a un metro da loro. Ugualmente la voragine ha risucchiato i muratori e l'autista che li stava chiamando. Nel bar sono solo andati in frantumi qualche dozzina di bottiglie e bicchieri scaraventati giù dalla scansia.

Giù nel sotterraneo la deflagrazione aveva colto in pieno i tre operai della società del gas chini a lavorare intorno al tubo. La fiammata li ha ustionati, poi s'è abbattuta su di loro una massa di detriti. Da ogni parte si levavano urla di terrore. Gli inquilini delle case, dove lo spostamento d'aria aveva schiantato le persiane avvolgibili, fuggivano in strada vinti dal panico. Qualcuno dalle altre abitazioni telefonava intanto ai posti di pronto soccorso. Sette ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde sostavano sul corso Francia, seguite da nove automezzi dei Vigili del Fuoco, con oltre 50 uomini, dalle autoradio dei Vigili Urbani e della polizia.

Passata la nube di polvere e ritrovato un po' di coraggio, una folla di curiosi si assiepava intorno alla casa ed era necessario che un centinaio di agenti e carabinieri formassero dei cordoni per tenerli lontani.

Ad uno ad uno i feriti venivano dissepolti, tratti alla luce e adagiati sulle barelle, trasportati al più vicino ospedale, cioè al Maria Vittoria. Eccone i nomi e le condizioni: Maria Brunelli in Orlandini, 57 anni, titolare della rosticceria, ha la spalla destra fratturata, prognosi di 30 giorni; Anna Zanirato, 44 anni, la cameriera, abitante in via Quart 10, contusioni alle braccia e alle gambe, 10 giorni; Giovanni Agagliati, 60 anni, il droghiere, 10 giorni per escoriazioni; uguale prognosi hanno sua moglie, Aquilina Montecatena, e la cliente Alba Marigonda, 43 anni, piazza Massaua 2, entrata per acquisti con la figlioletta Tiziana di 4 anni: quest'ultima è guaribile in una settimana. L'autista che si trovava nell'androne, Luigi Nardelle, 25 anni, via Marco Polo 37, è stato solo medicato; il muratore Rocco Mangano, 20 anni, corso Regina Margherita 3, è guaribile in 10 giorni, dei suoi due compagni: Luigi Stefano, [illegible] anni, via Borgo Dora 25, dopo le prime cure è stato trasferito in osservazione alle Molinette; Carlo Boccardo, 40 anni, corso Chieri 55, è solo contuso. Gravi, invece, le condizioni dei tre operai dell'azienda del gas: Eugenio Gallo, 44 anni, via Bava 37, ha riportato la frattura del femore con ustioni di 3° grado ed emorragia, prognosi riservata; Giacomino Hrodà, 52 anni, via Oropa 102, ha il braccio destro fratturato, ustioni e «choc», ed è guaribile in un mese; Battista Sola, 42 anni, via Bixio 34, ha ustioni al volto, al petto e agli arti, prognosi di 20 giorni.

L'esplosione ha lasciato indenni il barbiere Giuseppe Battistini, l'uomo che stava radendo, Gaetano Giannella, il bambino, rimasto sconosciuto, che aspettava il suo turno, l'elettricista Aldo Pavanello, la moglie e il cliente Giovanni Rabezzana. Si temeva che sotto le macerie ci fossero altre vittime. I vigili hanno scavato a lungo, ma fortunatamente non v'era più nessuno. Una grossa gatta si aggirava miagolando davanti ai pompieri e non c'era verso di cacciarla via. S'è capito dopo, sollevando una palata di detriti, che lo scoppio le aveva ucciso i micini.

Lungo il corso Francia si erano fermate in tutto questo tempo alcune migliaia di persone, che avevano udito il boato e poi avevan visto passare l'impressionante corteo delle ambulanze e dei carri attrezzi. S'è sparsa la voce che fosse crollata tutta una casa, e che ci fossero molti morti. Anche il centralino del nostro giornale è stato tempestato di telefonate fino a tarda notte.

Raccontano gli uomini e le donne travolti nel crollo

«Mi sembrava la fine del mondo»

Episodi drammatici e commoventi tra le rovine, il polverone e il fuoco - Un commerciante gridava: «Per noi è finita» - Nel buio si sentiva una madre urlare il nome della figlia di quattro anni: l'ha poi trovata, spaurita ma salva, in una nicchia formatasi tra le macerie

I feriti sulle barelle sono portati alle ambulanze. Alba Marigonda riabbraccia la figlia Tiziana all'ospedale

«Stavo servendo un cliente e quello mi dice: non sente anche lei odore di gas?» racconta il barbiere Giuseppe Battistini, e continua: «L'odore cresceva di minuto in minuto e procurava mal di testa. Vado ad aprire la porta del retro per fare corrente. Non sono ancora arrivato, che sento l'esplosione. Mi guardo per vedere se sono ferito e mi vedo bianco di polvere e calcinacci. Mi giro e sono in una nuvola di polverone, sento urlare da tutte le parti. Credo di avere urlato anch'io».

Dice il droghiere Giovanni Agagliati: «Ero alla cassa, mia moglie serviva una cliente con una bimba. Ho sentito il pavimento sobbalzare, ho visto mia moglie sprofondare e subito sono precipitato anch'io. Mi sono trovato in cantina sotto un mucchio di macerie e ricordo che ho pensato: "Ci è crollata la casa addosso. Per noi è finita". Sentivo mia moglie urlare vicino a me, ma non la vedevo perché tutto era buio e la polvere mi riempiva gli occhi di lacrime. Ho cominciato a scavare, mi rompevo le unghie e mi graffiavo le dita tra assi e mattoni, ma sono riuscito a liberarla e l'ho aiutata ad arrampicarsi sul mucchio di macerie. Sopra di noi c'era un varco e si vedeva un po' di luce. "Siamo qui. Aiutateci!", ho gridato. E' apparso Aldo Pavanello, l'elettricista, che mi ha teso una mano e mi ha aiutato a salire».

Maria Piovano, la moglie dell'elettricista, ricorda: «Avevo appena portato il bimbo da mia madre. Mio figlio si chiama Angelo e ha sei anni. Ero ritornata nel negozio e prendevo il caffè con mio marito e un conoscente. Di colpo, ho sentito la bocca piena di terriccio, poi la stanza ha vibrato, le tazzine mi sono cadute di mano e abbiamo sentito una spaventosa detonazione. Istintivamente siamo corsi in strada. Adesso davanti alla porta del nostro negozio c'è una voragine. Non so se il pavimento è crollato dopo che noi siamo usciti, o se noi abbiamo saltato quella buca senza accorgercene».

Anna Zanirato, proprietaria della rosticceria, era nella cucina annessa al negozio. «Sto lavando i piatti — dice — quando vedo aprirsi il pavimento e sprofondare. "Mamma mia, mamma mia!", grido. Sono rimasta in piedi su uno spuntone del pavimento, poi anche questo si è spezzato e sono precipitata. Non posso ricordare quello che è successo dopo, ricordo soltanto che la polvere mi riempiva la gola e tossivo».

Alba Marigonda è la cliente della drogheria. Con lei era la figlia Tiziana di quattro anni. Ora la donna ricorda: «Ho sentito un boato, tutto tremava, ho subito pensato al terremoto. Ho appena fatto in tempo ad afferrare la bimba per mano, che sono precipitata. Non si vedeva niente per la polvere e il fumo denso. Sentivo gridare, chiamarsi per nome, piangere e non capivo ancora cosa fosse successo e dove fossi. Mattoni e la merce del negozio continuavano a cadere attorno, poi ho visto fiammelle qua e là. Mi sembrava che fosse la fine del mondo e che non ci fosse più niente da fare ed ero rassegnata. Poi mi sono accorta che mia figlia non era vicino a me. "Tiziana!", ho cominciato a gridare, mentre mi liberavo dalle macerie. Non rispondeva e mi è sembrato che il cuore si fermasse. Ho cercato attorno, urtando contro assi, inciampando, cadendo. Continuavo a gridare "Tiziana!". Poi il polverone si è diradato un poco e ho visto la bimba in una specie di nicchia formata dalle travi crollate. Mi guardava con gli occhi sbarrati, incapace di parlare, la faccia nera di polvere. Mentre la stringevo e la baciavo, è scoppiata a piangere e piangevo anch'io. Ci hanno caricate nella stessa ambulanza».

Per improvvisa pazzia si denuda e accoltella la madre e la nonna

Mentre lo sventurato, 26 anni, mena colpi sulle due donne, arriva il padre che riesce a stordirlo con una sbarra di ferro - Lui in manicomio, le parenti all'ospedale

Un dramma della pazzia è scoppiato improvviso ieri sera in una abitazione di via De Maistre 9 in regione Basse Lingotto. Qui abita la famiglia del pensionato Vittorio Torti di 57 anni composta dalla moglie, Carmen Lagos di 46 anni, di origine spagnola, dai figli Clemente di 28 anni e Roberto di 27 e dalla suocera, Aurelia Lagos di 80 anni.

Roberto è alle dipendenze dello stabilimento Pininfarina, Clemente è disoccupato: lavorava anche lui in una carrozzeria, ma poi aveva perduto il posto per ragioni di salute. Negli ultimi tempi le sue condizioni erano peggiorate; andava soggetto a periodi di mutismo ed a sfuriate per motivi futili.

Ieri sera alle 20 Roberto è uscito di casa per andare con gli amici, suo padre si è ritirato in camera per andare a letto e gli altri, Clemente, la madre e la nonna, sono rimasti in cucina. Il giovane a un tratto è andato nell'ingresso per ritornare subito dopo completamente nudo e con gli occhi sbarrati. La madre ha capito che il figlio stava attraversando una grave crisi. Con tono di voce il più possibile suadente e al tempo stesso tremante per il dolore e l'emozione lo ha invitato a vestirsi. «Se non taci — ha risposto il figlio — prendo un coltello e ti taglio il collo».

La sventurata madre ha pensato di lasciar cadere un piatto, convinta che l'improvviso rumore avrebbe fatto ritornare in sé il figlio. Invece questo brusco suono lo ha esasperato del tutto. Il giovane è balzato al cassetto della tavola, ha estratto un coltello e ha incominciato a menar colpi alla madre e alla nonna. Il padre si è precipitato in cucina e, con una sbarra, ha cercato di tramortire il figlio per immobilizzarlo. Alle grida delle due donne sono accorsi i vicini e anche Roberto che s'era attardato nel cortile di casa.

Immobilizzato a fatica, il pazzo è stato portato alle Molinette, come pure le due donne ferite. Aurelia Lagos ha una ferita da taglio alla guancia sinistra e choc; sua figlia, ferite multiple al viso e alle braccia, Clemente una contusione alla testa causatagli dal padre nel tentativo di ridurlo all'impotenza; tutti sono guaribili in sette giorni. Il giovane, giudicato affetto da agitazione psicomotoria, è stato internato al manicomio di Collegno.

Ciclista ridotto in fin di vita da un'auto in corso Francia

Una «Fiat 1500» guidata dallo studente Piero Pezzaglia di 28 anni, domiciliato in via Cesare Battisti 2, alle 13,35 di ieri percorreva corso Francia diretta verso Rivoli. Il Pezzaglia andava a Cascine Vica per far visita a degli amici. In borgata Leumann gli è sbucato davanti, proveniente da un viottolo, un ciclista. L'automobilista, che procedeva a velocità elevata, ha prontamente suonato e frenato; ma il ciclista, forse distratto, è avanzato ancora. L'investimento è stato inevitabile. L'uomo, preso in pieno, è stato proiettato in aria, ha sfondato il parabrezza, poi è ricaduto sul tetto della macchina, quindi è finito a terra oltre la siepe di divisione delle due corsie stradali. Trasportato all'ospedale di Rivoli, vi è ricoverato con prognosi riservatissima per fratture al cranio, alle gambe, al bacino e alle braccia. Si chiama Giuseppe Pesce, ha 50 anni ed abita a Grugliasco, in via Vespucci 3. E' immigrato da [illegible] due mesi fa con la famiglia.

Allo Stadio Comunale sotto gli occhi degli allievi

Un istruttore campione di nuoto muore in piscina durante le prove

Si tuffa e resta sott'acqua - I giovani credono che voglia dare dimostrazione di resistenza, poi intuiscono la sciagura - Morto dopo due ore di respirazione artificiale

Un istruttore di nuoto, colto da malore mentre si stava allenando in piscina, è annegato sotto gli occhi di numerosi allievi che lo stavano osservando dai margini della vasca. La vittima è un dipendente comunale, Mario Marietta, di 31 anni, abitante in corso Unione Sovietica 34; da qualche tempo era stato nominato istruttore di nuoto «pinnato» in un corso al quale partecipavano numerosi dipendenti del municipio. Le lezioni si svolgevano una volta la settimana nella piscina dello stadio, dalle 18 alle 20,30.

Ieri sera il Marietta aveva impartito le consuete istruzioni; verso le 20, dopo aver dato alcuni suggerimenti di stile ad un allievo, Elio Visconti, di 30 anni, abitante in via Paisiello 36, calzava le pinne di gomma e indossava la maschera e il boccaglio per il nuoto subacqueo. Si tuffava e cominciava a nuotare con bracciate molto lente, essendo sua intenzione — come aveva detto a un bagnino — di allenarsi ad una gara di resistenza. Il Marietta, che lo scorso anno aveva partecipato alla cento chilometri di nuoto Rimini-Ancona, ottenendo un buon piazzamento, stava appunto preparandosi per partecipare a una prossima competizione che si svolgerà al lago di Avigliana.

Dai margini della vasca un gruppo di allievi lo stava osservando. Ad un tratto il Marietta si immergeva. Nessuno sospettava che si fosse sentito male poiché abitualmente i nuotatori con maschera per dare un saggio della propria capacità nello stare sott'acqua, si lasciano scivolare sul fondo. Trascorreva così un lungo minuto. Il bagnino, Lino Grandis, di 31 anno, abitante in via Digliceri 1, era il primo ad avere dei sospetti: urlava qualcosa a chi gli era accanto e si tuffava.

Raggiungeva il Marietta sul fondo, lo afferrava per i capelli e lo trascinava in superficie. Le condizioni dell'istruttore apparivano subito gravissime. Accorreva il medico della piscina che gli praticava la respirazione artificiale. Per quasi due ore, alternandosi i bagnini e alcuni allievi, il giovane veniva sottoposto alla ginnastica respiratoria nel tentativo di rianimarlo, ma invano. Quando veniva adagiato su un'autoambulanza il medico e due bagnini salivano anch'essi accanto alla barella e continuavano, durante il tragitto, a praticargli la respirazione artificiale. Tutto però è stato inutile. Quando è giunto al pronto soccorso delle Molinette il Marietta era già deceduto.

Un'inchiesta è in corso. E' parere del medico che il giovane istruttore sia stato colto da malore, probabilmente da infarto; la parola definitiva spetta all'autopsia.

Mario Marietta, 31 anno

Si possono prenotare aree nel «Centro direzionale»

Deciso dalla Giunta - L'autobus 51 prolungato a c. S. Uniti

Nella seduta di ieri la Commissione igienico-edilizia, presieduta dall'assessore on. Geuna, ha completato la stesura del bando per il «concorso di idee», aperto ai professionisti di tutta Italia, per il «Centro direzionale» di Torino. Il Sindaco ha firmato il manifesto di invito diretto a tutti coloro che intendono prenotare aree. Il futuro «centro» sorgerà sull'area delle attuali carceri, mattatoio, caserma di corso Vittorio. Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre.

La Giunta ha approvato lavori stradali per 60 milioni. Per allargare il controviale di corso Francia, da piazza Massaua al confine della città, se ne spenderanno 7. Sono stanziati 48 milioni per migliorare l'illuminazione della zona compresa tra corso Giulio Cesare, corso Novara e Regio Parco; e altri 46 per una scuola prefabbricata, in corso Montegrappa, succursale dell'elementare «Duca d'Aosta».

Il corso professionale a tipo turistico alberghiero, funzionante presso l'avviamento «Torquato Tasso», verrà trasformato in via sperimentale in «Istituto professionale alberghiero». Presso la scuola civica «Rossi di Montelera» verrà istituito il primo anno di un corso quinquennale, con programmi analoghi a quelli dei ragionieri.

E' stato infine approvato, a richiesta degli abitanti interessati, lo spostamento dell'attuale capolinea dell'autobus 51 e 51 sbarrato da Porta Susa a corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Sarà applicato un supplemento di 15 lire con sistema di tariffa a tratta. La Giunta ha approvato anche l'accordo aziendale relativo alla settimana di 5 giorni dei dipendenti Atm.

Specchio dei tempi

E' caduta la grandine: portami una bicicletta (te la porteremo) - La «nebbia umida» della Olivetti - La «stella alpina» sui berretti delle SS - Il cuore ingenuo delle damine di S. Vincenzo - Gli automobilisti incoscienti sulle strade della Riviera

Una piccola lettrice ci scrive da S. Giulio di S. Damiano d'Asti:

«Caro "Specchio dei tempi", ti chiedo un favore: portami una bicicletta. Mio papà mi aveva promesso di comperarmi una bicicletta se stavo promossa, ed ora che sono promossa non me la può comperare. Me la comperava anche perché non abbiamo altro che una bicicletta in casa, tutta rotta. Ma adesso non me la può più comperare perché è grandinato recandoci un grandissimo danno. Non ci ha neanche lasciato un filare di uva e una pianta di frutta.

«Caro "Specchio dei tempi", capisci in che condizioni ci troviamo. Forse, caro "Specchio", ti chiedo un po' troppo ma io lo so che tu aiuti i bambini poveri».

Adelaide Monticone

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Spero che tu faccia sentire la mia voce anche se è quella di una persona umile verso i potenti. Dalle fonderie Olivetti di Ivrea si sprigiona una nebbia umida — a volte una vera pioggerella — che prende il respiro e, oltre a fare danno alle persone, brucia addirittura il raccolto degli orti e dei vigneti.

«Tutto attorno vi sono case, e, pensa, addirittura l'asilo! In questi tempi in cui ci sono tante malattie e si cura l'igiene, cercando ogni mezzo per evitare il peggio, ti pare giusto che la ditta tenga una fonderia così vicina all'abitato, mentre avrebbe modo di trasportarla in piena campagna? Che cosa fa l'Ufficiale sanitario del Municipio? Ti sarò grata se pubblicherai questa protesta la quale interpreta il pensiero di tutti gli abitanti di questi paesi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«A proposito degli articoli scritti da Emanuelli su Kappler e Raeder, mi pare gli sia sfuggita una importante circostanza che riguarda i nostri "connazionali" alto-atesini. Durante l'occupazione tedesca di Roma, nelle prigioni di via Tasso ed in altri ameni luoghi del genere impiantati dai tedeschi, in prevalenza prestavano servizio soldati che portavano sul berretto la stella alpina. Erano tutti tirolesi o alto-atesini che avevano optato per la Germania.

«Questa circostanza dovrebbe essere rammentata agli italiani per puntualizzare come queste popolazioni che ora si atteggiano a vittime e hanno piena la bocca di "giustizia e autonomia e libertà", hanno dimostrato di possedere le migliori attitudini per fare lo sbirro, il carceriere ed il seviziatore».

Marco Bellotti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«"Specchio dei tempi" vorrà scusarci se osiamo rivolgerci a lui, che tanto bene ha già fatto, per chiedere il suo intervento. Siamo un gruppo di confratelli e damine della San Vincenzo. E vorremmo esporre quanto accadde ad una famiglia nostra assistita. Durante la sua assenza, i ladri sono penetrati in casa di una signora, vedova con una bambina, e dopo aver rovistato dappertutto si sono impossessati di alcuni oggetti d'oro: una fede matrimoniale, un anello di fidanzamento, due catenine, un orologio, ed altre cose che ora non ricordiamo.

«Possibile che un ladro sia riuscito a fare questo conoscendo la famiglia? La signora è vedova da un mese. Il marito è stato due anni ammalato, durante tale periodo non ha quasi mai lavorato, essendo affetto da linfonoma ghiandolare. Lei è stata da poco assunta come fatterina in uno stabilimento in sostituzione del marito operaio. Ora tra la sciagura toccatale per la perdita del congiunto e il grande dispiacere causatole dal furto si trova in uno stato di vera prostrazione. Il valore della perdita supera le centomila lire ma quello che conta di più per lei sono i due insostituibili anelli ricordo del suo diletto marito.

Ci auguriamo che questa lettera possa toccare il cuore dei ladri e li induca a consegnare la refurtiva a "Specchio dei tempi" nel quale confidiamo e riponiamo tutta la nostra fiducia».

Confratelli e damine della S. Vincenzo

Una lettrice ci scrive da [illegible]:

«Ho letto con interesse la nota di Mario Fasio sul traffico della via Aurelia in Riviera. Le cifre mi paiono denunciare, senza necessità di commenti, l'insufficienza stradale della zona. Ma vorrei rilevare come tale situazione venga aggravata dalla incoscienza di molti guidatori per i quali il volante (e specialmente di una macchina veloce) ha addirittura funzione catartica: dal momento che se lo trovano dinnanzi diventano superuomini sprezzanti dei loro simili.

«Il pomeriggio del 30 giugno tornando da Laigueglia verso Savona avemmo da fare con tre di questi campioni i quali ci costrinsero uno dopo l'altro — e sempre a cento metri da curve pericolose — a sterzare bruscamente ed a frenare. Con quanto pregiudizio per i nostri due bambini (di 11 mesi e 3 anni) si può immaginare.

«Inutile aggiungere che specialmente per l'ultimo caso, una *sprint* veloce, mi pare, con due giovinastri fiorentini a bordo, cercammo inutilmente un posto di polizia stradale. Di essa non vedemmo traccia durante l'intero percorso di 53 km.».

Anna Gee Attiani

Risolta la vertenza Wamar dopo 16 giorni di sciopero

Efficace mediazione del Prefetto - I termini dell'accordo

La mediazione del Prefetto dott. Saporiti fra la direzione della Wamar e i rappresentanti dei tre sindacati Cisl, Uil, Cgil, ha portato alla soluzione della vertenza dopo 16 giorni di sciopero dei 600 dipendenti. Un accordo è stato raggiunto ieri sera, grazie anche all'intervento del vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Ciorsetti. L'attività riprende stamane.

L'accordo, con il quale la Wamar ha assunto un onere globale di 24 milioni, è così articolato: affermazione del principio dell'istituzione di un premio di produzione, per il quale le parti si incontreranno nel febbraio dell'anno prossimo; pagamento a tutti i dipendenti di 15 mila lire entro l'anno, in sostituzione forfettaria del premio, per il periodo 1° luglio '61-31 gennaio '62; pagamento di somme varianti fra le 12 mila e le 25 mila lire agli operai, a seconda dell'anzianità, e di 28 mila lire agli impiegati, a transazione delle varie richieste sino al 30 giugno scorso.

— A Settimo, sono proseguiti ieri gli scioperi alla Pirelli e alla Farmitalia. In mattinata una delegazione di dipendenti della Pirelli si è recata in Prefettura per sollecitare l'intervento del dott. Saporiti. Le maestranze della Farmitalia hanno deciso di sospendere lo sciopero alle 6 di lunedì mattina per la ripresa delle trattative dei [illegible].

— I dipendenti della Magnadyne di S. Antonino di Susa hanno votato ieri per rinnovare la commissione interna. Alla Cisl sono andati 548 suffragi (605 lo scorso anno) e alla Cgil 532 (564).

Bevuta mezza bottiglia di liquore un giovane si è ucciso con il gas

Questa è l'ipotesi fatta dalla polizia al ritrovamento del cadavere accanto al bocchettone staccato - Era ubriaco? Una disgrazia? - Lavorava alla Lancia - Il suicidio d'una cameriera

La polizia si sta occupando della misteriosa fine di un giovane impiegato della «Lancia» che ieri mattina è stato trovato morto, avvelenato dal gas, nel suo alloggio di corso Brianza 34. Si chiamava Flavio De Maria e aveva 21 anni. Da qualche settimana i genitori con cui viveva erano andati in villeggiatura. Il De Maria era assistito dalla sorella, che abita nello stesso stabile e al medesimo piano. Ogni giorno lei si recava nel suo alloggio, gli preparava il caffè al mattino e i pasti del mezzogiorno e della sera. Anche ieri, alle 7 come al solito, la donna è andata da lui.

Il fratello era in cucina, steso sul divano. Il tubo del gas era staccato dal bocchettone. Sul tavolo c'era una bottiglia di liquore semi-vuota. Le grida della signora davano l'allarme in tutto il palazzo. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Il giovane era già morto. La polizia ha aperto una inchiesta per accertare se si tratta di suicidio o di disgrazia. Secondo i familiari, il De Maria non aveva alcuna ragione per uccidersi. Per ritenere valida la seconda ipotesi bisogna pensare che egli si sia ubriacato col liquore e cadendo abbia staccato il tubo del gas; poi, senza accorgersi del tremendo pericolo, si sia nuovamente steso sul divano e qui, avvelenato dalle esalazioni, sia passato insensibilmente dal sonno alla morte.

— Una cameriera di 40 anni, Caterina Cornero, residente a Sommariva Perno, si è suicidata gettandosi da una finestra del quinto piano dell'abitazione del dott. Francesco Proto in corso Lecce 22. La donna era stata assunta da circa un mese e all'inizio non aveva dimostrato alcunché di anormale, anzi era molto laboriosa. Gradatamente, ha manifestato manie di persecuzione.

Ieri mattina alle sette il dott. Proto era in bagno. La Cornero ha messo una seggiola davanti alla finestra del tinello e si è gettata nel vuoto. E' morta sul colpo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+23,3
MINIMA	+16,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20,2, pressione 742,5, umidità 67%, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo variamente nuvoloso, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +25,3, min. +14,3, media +20,7.

La Monaca di Monza

Ripresa di interesse per la Monaca di Monza; se si può parlare di ripresa e non si deve invece parlare di continuità, almeno da quando il Manzoni ci ha messo l'occhio sopra e l'ha risuscitata.

Le due ultime testimonianze sono dovute, la prima a uno scrittore di storia, Mario Mazzucchelli (*La Monaca di Monza*, editore Dall'Oglio) e la seconda a Raffaello Maggi dell'Università di Bologna (*La Monaca di Monza all'esame psicoanalitico*, editore Giuffrè). Usciti quasi contemporaneamente e testimoniando la diversità della ricerca e dei problemi investiti, i due libri si completano in qualche modo e soprattutto, per ciò che riguarda l'informazione diretta, si basano sulla lettura degli atti del processo con cui la «signora» venne condannata ad essere murata viva nella casa per prostitute vecchie e malate di Santa Valeria a Milano.

La storia della donna è troppo nota perché la si debba riprendere qui nei particolari; a noi basterà illuminare le tappe di quella desolata esistenza per vedere di coglierne il significato, fra luci accecanti e ombre insidiose. Cominciamo col dire che il tema letterario della monaca è di per sé affascinante; lo ha sentito il Manzoni di *Fermo e Lucia* e prima di lui — sia pure nel suo infinito giuoco divagante — il Diderot, e neppure ai nostri giorni ha perso la sua carica se, dopo il Boine, Piovene vi si è impegnato con tutte le risorse della sua complicata psicologia e l'anno scorso Giovanni Arpino lo ha ripreso in chiave attuale.

Ma che cosa non diventa questo tema, quando lo si notra di torbidi amori e di efferati delitti. Ecco perché, per quanto il tema della Monaca di Monza possa essere ricondotto sulla linea secca delle notizie e dei dati storici, esso resta aperto a tutte le congetture, alle sollecitazioni più esasperate della fantasia. I due libri importanti di oggi esauriscono il tema reale, ma non toccano a fondo quello fantastico. Eppure lo studio della realtà dovrebbe aiutarci a limitare la parte della immaginazione.

Intanto siamo vittime di una confusione: dimentichiamo cioè quello che erano i conventi di allora, prima che con il giro di vite del Concilio di Trento si tentasse di riportarvi un po' di ordine, e abbiamo troppo presente nella memoria quello che sono i conventi di oggi. Così dimentichiamo il peso delle strutture della società del tempo, la forza del dominio ristretto a poche famiglie, l'impossibilità di arrivare a una misura democratica delle cose e degli uomini: chi nasceva signore, lo restava fino alla morte, nonostante la scelta di una vita diversa che, almeno nominalmente, si sarebbe dovuta ispirare a una visione cristiana. Noi restiamo colpiti dalla confusione che la Monaca di Monza fa fra la legge di Cristo e la legge degli uomini del suo tempo, in documenti diretti come sono le lettere, ma si tratta di un'impressione tutta nostra; siamo, cioè, noi a prevaricare in un certo senso contro la diversa realtà di quel tempo.

A ben guardare, il capitolo più scandaloso della vita di suor Virginia Maria de Leyva non è tanto quello degli amori quanto l'altro, il più importante, della tracotanza, della violenza, del senso di impunità che le derivavano dalla nascita e dalla educazione. Si provi a leggere la lettera infiammata di indignazione e di odio al prete Paolo Arrigone — l'anima nera dell'amante — che l'ha diffamata, e si avrà chiara la sensazione che per la monaca la vita della signora, della donna influente, imparentata con una famiglia di padroni, è qualcosa che il volgo, l'altra parte del mondo non deve neppure sfiorare.

Ora è proprio questa costanza, che ritroviamo puntualmente nelle lettere come nelle «grida», a mettere in risalto uno degli aspetti che più toccano la natura vera della donna, anche se sfugge alla curiosità più o meno morbosa degli spettatori. Ed è giusto, il carattere fondamentale non fa romanzo; invece la monaca che riceve nelle sue stanze l'amante Giampaolo Osio, che gli dorme accanto mentre nel letto vicino riposano o fingono di riposare altre due monache, è un quadro quanto mai sollecitante. Ma tutti sanno che di quadri del genere, la vita di suor Virginia abbonda. Chi non li conoscesse, ne legga prima la descrizione nel libro del Mazzucchelli e poi confronti le varie interpretazioni possibili dello studio del Maggi.

Certo il romanzo è assai ricco, pieno di imprevisti apparenti, di soluzioni drammatiche fino alla morte e al delitto, soprattutto se lo confrontiamo con l'appendice del riscatto e della pena sopportata eroicamente. Il colpo di fulmine, le prime lettere scambiate, la connivenza delle monache, il cumulo di colpe, e poi lo scandalo durato per anni tra abiezioni e vergogne, sempre per rispetto della «nascita» e della potenza della protagonista: c'è tutto, direi che c'è più del necessario per un romanzo di appendice. Non so quale dei due sentimenti sia stato più forte: l'amore o il gusto del dominio che è arrivato, alla fine, alla ferocia. Fatto è che il dramma è andato avanti su questi due binari. Si direbbe che prima sia nata la passione amorosa (una passione che la donna sentiva anche come un diritto) e che poi per difenderla, insieme al buon nome, siano subentrati la violenza, il disprezzo assoluto per la vita degli altri e il delitto.

Nessuno degli interpreti della vicenda mi sembra abbia messo in luce un fatto, che per me acquista un particolare rilievo: l'Osio e la monaca non uccidono il frutto del loro amore, anzi l'Osio ha gran cura della figlia e la monaca stessa manifesta grande affetto per «Puttina»; ma non esitano un momento a togliere di mezzo la conversa che minaccia di denunciarli e a tessere una lunga rete di violenze, di omicidi più o meno riusciti. C'è, dunque, una netta distinzione fra la vita dei signori e la vita degli altri uomini, considerati esclusivamente come comparse e servitori.

Però, fatta la debita parte alla legge dei costumi, tenuto conto della passione, non si può negare che alla base di quel carattere fuor dell'ordinario ci fossero un'energia, un amore della vita e una forza grandissimi. C'erano al tempo del peccato, sono rimasti nell'ora della penitenza, e ce lo conferma il proposito del cardinale Federico Borromeo di scrivere la vita della monaca. Il Mazzucchelli parla di resistenza sulle vecchie posizioni e, addirittura, di un tentativo di mascheramento della vera natura per ingannare il cardinale. Sarà; ma come non tener conto degli anni passati da murata viva e trascurare la testimonianza del Borromeo? Certo noi non perdiamo mai la nostra natura, possiamo soltanto correggerla e questo vale anche per la monaca; ma ripetiamo che il suo tentativo di correzione è stato eroico. A quarantasei anni, quella che era stata la donna «bella e disonesta» non era più che una vecchia piegata dai rimorsi, dai patimenti e dalla vergogna. Né il suo calvario è stato breve, se doveva morire nel 1650, ai settantacinque anni.

Come vedete, tutto diventa materia di supposizione, di interpretazione e diciamo pure di «romanzo». Il Manzoni, dopo averci pensato su, si era limitato a dire «sventurata», dove c'è dentro tutto, il romanzo d'amore e il romanzo nero, la storia, il destino di una donna, e infine quel gesto di assoluzione che non deve mai mancare, quando sul fondo di un'anima bruci una passione e il male non venga commesso soltanto come ripetizione del vizio.

Carlo Bo

INTERVISTA CON LUCIA BOSÈ E CON IL CELEBRE MARITO

Per Dominguin, diventato uomo d'affari le vittorie sui tori sono la miglior pubblicità

In tre mesi che si occupa di importazioni, ha concluso contratti per 600 milioni - Di rado scende nell'arena: per far piacere alla moglie e per tenere alti i compensi, dicono gli amici; per paura del confronto con il cognato e rivale Ordoñez, secondo gli avversari - Certo Luis Miguel è il più intelligente dei toreri, sa persino mascherare lo sconfinato orgoglio - Forse la sua segreta aspirazione è di diventare scrittore: ha già composto la prefazione ad un libro del suo «tifoso» Picasso - Ma anche questa è una forma di polemica con Ordoñez, che era sostenuto da Hemingway

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, luglio.

«Come parla con sua moglie?» (intendo in che lingua, italiano o spagnolo). Con un sorriso scherzoso Luis Miguel Dominguin risponde: «Io non riesco a parlare. Parla sempre lei». Il torero numero uno di Spagna (o numero due?), è chiaro subito, trasuda uso di mondo. Nel suo ufficio, dietro alla scrivania, maneggia, con negligente sicurezza, le leve di un magnetofono puro stile «americano», mentre impartisce ai suoi invisibili dipendenti secche istruzioni. Tra le altre, sento che dice: «Chiamatemi Pablo al telefono». Capirò più tardi che si tratta di una interurbana con Picasso.

Tre mesi fa Luis Miguel aperse un ufficio di importazioni-esportazioni. Prima non si era mai occupato di affari. In novanta giorni il neo-businessman ha concluso un complesso di scambi per seicento milioni di lire. Non mi ha detto quanto ci ha guadagnato su, ma non deve trattarsi di una facezia. Vi è chi dice, a Madrid, che Luis Miguel si avvia a diventare uno degli uomini più ricchi di Spagna. Tratta col Sud-America, dove conoscono la sua lingua ed il suo nome. Esporta manufatti ed importa caffè. Da quando ha cominciato, ha assunto alle sue dipendenze tre laureati.

Dominguin, tuttavia, non ha voltato le spalle alle arene, anche se fa un bel po' che non combatte. Sa troppo bene quanta pubblicità si può trarre dalla toreria, e che la pubblicità è l'anima del commercio. Questo non significa che l'uomo non porti una sincera passione per la corrida de toros. Egli si considera ancora il primo torero di Spagna, e dunque del mondo, e sembra vero che lo paghino parecchio più di Ordoñez, che a sua volta si considera il numero uno. Se non accetta le offerte di scendere in campo, è per calcolo. Alcuni dicono che il disegno di Luis Miguel è quello di lasciarsi desiderare per aumentare l'interesse del pubblico e il prezzo degli ingaggi. Altri sono convinti che non se la senta di impegnarsi un'altra volta in un confronto diretto con Ordoñez, come nel 1959, l'anno che vide la «grande rivalità» fra i due cognati. La quale, come va assicurando Ordoñez, fu tutt'altro che finta se Luis Miguel, per non essere oscurato, si espose al punto da buscarsi due cornate, una delle quali, nell'arena di Bilbao, per poco non lo spedì all'altro mondo.

Dei due cognati, ho visto toreare, e più volte, soltanto Ordoñez: che si muove nell'arena con l'eleganza di un angelo. Non posso esprimere un giudizio diretto sul loro valore di toreri, posto che ne fossi capace. Posso però azzardare un giudizio, o meglio un'impressione, sui due uomini. Dominguin è intelligente, tiene cabeza, come dicono qui, e si distacca da tutti i suoi colleghi. Solitamente, l'arte di ammazzare tori non sembra che sviluppi la mente, né che migliori il tipo umano.

A me è capitato di saggiare due toreri da vicino, Antonio Ordoñez e Jaime Ostos. Entrambi mi guardarono come se fossi un toro, e non un essere umano: cioè con occhi senza anima, meccanici, tecnici, abituati a studiare il pericolo ed il nemico. Mi sembrò che cercassero sul mio collo il punto esatto in cui immergere la spada. (Dico queste cose ammettendo, tuttavia, le attenuanti generiche: dal momento che le cornate dei giornalisti possono essere non meno preoccupanti di quelle dei tori) Sbaglierò, ma mi son fatta l'impressione che, come uomo, il torero è muto. E non riesco a capire quale colloquio potesse esserci tra un Hemingway e un Ordoñez. Di che mai potevano parlare veramente? Nemmeno di corride, se è vero quel che sostengono Dominguin e Jaime Ostos (e altri, tra cui Gregorio Corrochano, considerato il maggior critico taurino di Madrid) e cioè che Hemingway non ne capiva molto di toreria (Jaime Ostos mi disse: «Egli scriveva di corride con la stessa competenza che se io scrivessi di critica d'arte. Diceva delle tonterias»).

Intendiamoci, non ho alcun disprezzo per i toreri. Ammiro il loro coraggio e l'arte di cui spesso dànno prova. E se sono pieni di se stessi, almeno rischiano la pelle, e non passa stagione che non paghino l'alterigia con qualche brutta cornata. Quella del mattatore non è una professione qualsiasi, è l'espressione più accecata plasticamente del desiderio di primeggiare, di sopraffare, di dominare, che è radicato nel più profondo dell'istinto di noi esseri umani, in modo più o meno evidente. E ne conosco di boriosi, di superbi, di ebbri di sé, di gente che ti guarda dall'alto in basso, senza alcuna giustificazione al mondo! Perciò, se parliamo di mattatori, preferisco quelli che arrischiano onestamente la vita.

Per mio conto, so che il toro più difficile da stoccare è l'orgoglio, e perciò ammiro i modesti più dei toreri. Nel caso di Luis Miguel, ci troviamo di fronte ad un orgoglio temperato dalla perspicacia. Che abbia rischiato la vita, in venticinque anni che fa il torero, lo capisco vedendo le cicatrici che striano il suo corpo in costume da bagno, mentre chiacchieriamo vicino alla piscina della sua villa, appena fuori Madrid. Dominguin parla come una persona istruita, e credo che lo sia. Oltre ai tori e agli affari, sospetto che covi l'ambizione di scrivere. Ha cominciato già, tramite Picasso, che l'ha invitato a scrivere la prefazione ad un suo libro di illustrazioni taurine appena uscito in Francia.

Sembra una regola fissa che ogni grande torero debba godere dell'amicizia e dell'appoggio di un artista famoso. Se Hemingway era tifoso di Ordoñez, Picasso è un fan di Dominguin. Sarà, come dicono, che la corrida è un'arte. I critici taurini (perché esistono i critici taurini come esistono i critici d'arte) quando parlano di corride, non usano il linguaggio immediato dei cronisti sportivi, ma quello filtrato degli estimatori di arti figurative. Tirano in ballo Velàsquez, Tiziano e Fidia come niente fosse, parlano di «valori plastici». Perché il torero, combattendo, e mentre arrischia la vita, deve muoversi in modo da accordare i movimenti del suo corpo con quelli del toro, così da formare un gruppo scultoreo, un fregio del Partenone...

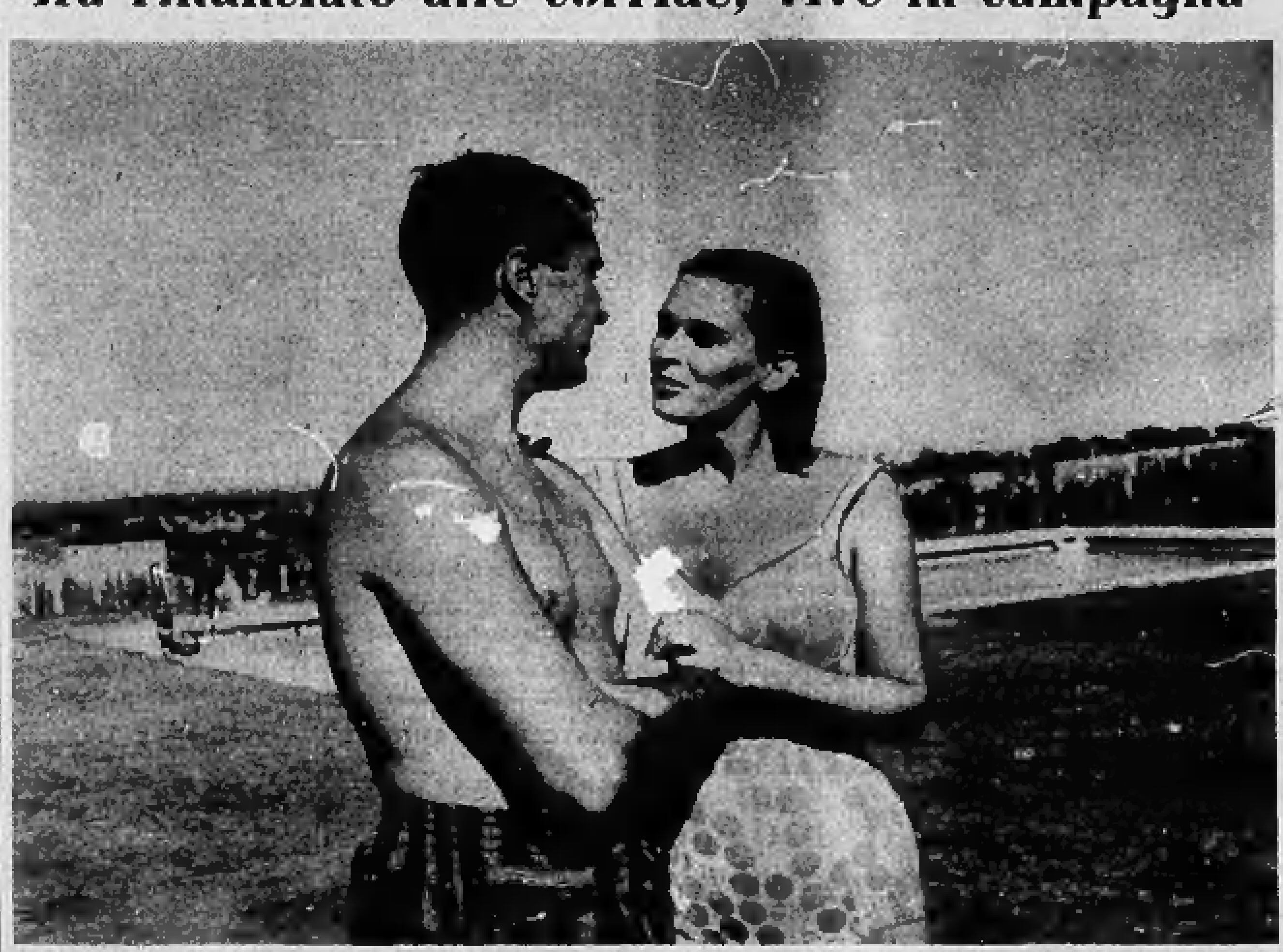
Nella prefazione al libro di Picasso, Luis Miguel se la cava piuttosto bene. E' vero che parla di sé più che di Picasso, ma se no che matador sarebbe? Spiegando, tra le altre cose, perché un uomo diventa torero, dice candidamente: per figurare davanti alle donne. Se nelle arene non vi fossero spettatrici, non vi sarebbero toreri. Non si tratta, mi spiega Dominguin, di basso dongiovannismo, ma se mai di un omaggio all'ideale dell'amore cortese. I cavalieri antichi, incluso Don Chisciotte, si battevano per acquistare meriti dinanzi agli occhi della donna amata.

Non so se sia frutto di una mia impressione il lampo di malizia che vedo negli occhi di Lucia Bosè, che sta ascoltando Luis Miguel e parla molto meno di quanto egli non lasci credere. Lucia Bosè, anche lei in costume da bagno, è ancora molto attraente, benché non faccia nulla per esserlo. «Sono diventata spagnola» dice, cioè remissiva, incline a riconoscere il primato del marito. Ma serba il distacco di una certa ironia. Non gliene importa nulla, credo, che Luis Miguel trionfi nelle arene. «Non capisco che gusto provi un uomo — dice — a mettersi davanti a un toro con un paio di calzoni di colore che gli arrivano fino ai ginocchi». Che non ami troppo le luci della ribalta, Lucia Bosè l'ha provato rinunciando al cinema per dedicarsi alla vita familiare e ai figli. Quali che siano gli ideali cortesi del cavaliere Dominguin, credo che Lucia Bosè si sia innamorata dell'uomo; e forse del torero non gliene importa gran che, e sarebbe contenta che egli si ritirasse a vita privata. Tanto più che gli affari vanno bene. Se le chiedete: «Sarebbe contenta se suo marito abbandonasse l'arena?» vi risponde: «Certo. Io sono protezionista. Non posso veder soffrire gli animali».

Avvicinare un torero è un po' come osservare l'orgoglio umano allo stato puro. Che Luis Miguel sia un matador anche nel senso metaforico della parola, non c'è nessun dubbio, sappure conosce l'arte di smussare gli angoli. Ma la nuova professione sta trasformandolo. Egli sa che il buon mercante, che deve saper destreggiarsi come un torero con la muleta, è tanto più bravo quanto più sa comprimere la propria personalità a vantaggio di quella del cliente. Ciò che non è facile per un matador, ammettiamolo pure. Ma Luis Miguel, che è ambizioso, e vuole arrivare primo anche nel nuovo genere di corrida, è pronto, per orgoglio, a diventare perfino modesto.

Alfredo Todisco

Ha rinunciato alle corride, vive in campagna



Dominguin e Lucia Bosè nella loro nuova villa alla periferia di Madrid; sullo sfondo la grande piscina

PERCHE' PROTESTANO I DISOCCUPATI ITALIANI DI MELBOURNE

L'Australia offre grandi opportunità solo all'emigrante energico e preparato

Il momento è difficile, con le misure governative di «piccola austerità»; ma con l'intraprendenza e la competenza si può sempre trovare lavoro - Negli squallidi campi per disoccupati restano soprattutto i più deboli, i meno colti - Per chi ha un impiego, il tenore di vita è buono, non favoloso: il vitto costa poco, ma è la sola cosa a buon mercato - Per fare fortuna occorre spirito di sacrificio, fantasia, coraggio

Fischi e sassate contro la polizia, vetri rotti e interpellanze al Parlamento di Canberra: che cos'è successo nei giorni scorsi a Bonnegilla (320 chilometri da Melbourne) dove sono raccolti gli immigrati degli ultimi piroscafi, in attesa di essere avviati al lavoro nelle aziende di tutta l'Australia?

Ritornato da poco da un lungo viaggio laggiù, credo di poter dire qualcosa su quest'esplosione di malcontento: era già nell'aria da tempo. Le misure antinflazionistiche decise dal primo ministro Menzies l'inverno scorso hanno creato la stasi nell'economia australiana. Perciò gli operai arrivano, ma rimangono al centro di raccolta, in attesa di un datore di lavoro. Passano le settimane, passano i mesi, il datore di lavoro non arriva: Bonnegilla non è un luogo di villeggiatura, e per quanto i nervi cerchino di distendersi, gli immigrati non riescono a tenersi tranquilli. E' vero che il «miracolo australiano» rifiorirà, perché i primi interessati sono proprio gli australiani: ma intanto è amara la minestra dei poveri.

C'è l'aspetto psicologico: il campo di Bonnegilla, in cui vengono raccolti gli immigrati di tutte le nazionalità, non si fa molto lodare per la sua cucina. Il vitto è abbondante, gli ospiti però non sono abituati al grasso di montone e trovano che gli spaghetti sono scotti (il cuoco è un rumeno, che ha lavorato a Roma per qualche anno). L'inerzia, lo smarrimento, l'incertezza sulla propria sorte, la vita collettiva contribuiscono a deprimere gli animi e a spingerli verso le forme esasperate della protesta. «Non siamo qui come profughi!», dicono gli ospiti di Bonnegilla. Hanno perfettamente ragione; dalla patria di origine sono venuti in Australia *by government*, e cioè con il biglietto pagato e con un impegno di massima per la loro sistemazione.

A Bonnegilla ci vive in stanze separate, due letti per ogni stanza; ma l'aria che circola ha la pesantezza d'una caserma annoiata. L'Australia vorrebbe che i nuovi arrivati si mettessero presto al corrente con le sue abitudini e la sua lingua. Ma i corsi d'inglese sono, per lo più, deserti e, quanto ad adattarsi alle abitudini nuove, gli immigrati resistono spesso oltre il limite della ragionevolezza. Mi raccontò il console di Melbourne, Strigari, il caso di due sorelle siciliane che lo imploravano perché trovasse loro una occupazione: «Alla fine trovai una famiglia che le assumeva tutt'e due, come cameriere. Vado ad annunciarlo, e quelle scoppiano in lacrime. "La signora ci vorrà insegnare l'inglese". "Ecché? Volevate che fosse lei a mettersi a imparare il siciliano?"».

Delusi e scontenti sono soprattutto quelli che hanno con sé l'intera famiglia e vedono passare le settimane e i mesi senza che un datore di lavoro si faccia avanti a richiedere la loro opera. Ci sono richieste di elettricisti, ma si esige che l'operaio sappia almeno leggere le istruzioni sugli impianti. Si richiedono camerieri, ma si desidererebbe che fossero in grado di comprendere gli ordini dell'avventore e del padrone.

Nel campo di Bonnegilla, in fondo al sacco, sono rimasti molti impreparati e inadatti alla vita dell'emigrante. Un connazionale, che in questo campo di raccolta ha trascorso qualche tempo, alcuni anni fa, Giuliano Zoratto, mi ha raccontato: «Ero molto stanco di vivere in quelle baracche e non sapevo come uscirne. Ho il titolo di geometra, ma nessuno richiedeva geometri. Mi ricordai, allora, che quand'ero ragazzo, lavorando accanto a mio padre nel suo negozio di articoli elettrici, m'ero fatto una piccola esperienza in materia. Allora, nella mia scheda scrissi "elettricista" e cancellai "geometra". Uscii da Bonnegilla il giorno dopo». Adesso Zoratto è il manager della più importante agenzia per la distribuzione di periodici in tutta l'Australia.

L'Australia è un frutto agrodolce, che non si gusta se non si riescono a superare le prime difficoltà. L'ultima tappa del viaggio in Oceania fu a Darwin; v'incontrai molti italiani, e tra loro il più importante uomo della città, il calabrese Sam Calvi. «Ha visto quel supermarket?», mi diceva Calvi. «E' mio! Ha fatto caso a quel palazzo proprio nel centro? E' mio anche quello». Mi mostrò negozi, bar, furgoni che portavano i cibi refrigerati lungo la linea ardente dell'Equatore: tutta roba sua, e Sam Calvi me ne parlava con l'orgoglio dell'uomo che s'è fatto con le sue sole forze la sua fortuna.

«Trent'anni fa, sbarcai in Australia con otto sterline in tasca. Venivo a cercare l'oro. L'oro non l'ho trovato, ma ho fatto fortuna per me e per i miei fratelli, per i miei figli e per i miei nipoti. Non ho avuto mai paura: affrontavo i businessmen con franchezza, cercavo di capirli e di farmi capire. Adesso sono i businessmen che vengono in cerca di me. Ha visto la fontana qui in centro? L'abbiamo regalata noi, italiani di Darwin, alla città».

Come Sam Calvi, ce ne sono migliaia di italiani che hanno fatto fortuna in Australia, prendendola per il suo verso. L'Australia soffre frequentemente di piccole febbri di crescenza, proprie di un popolo giovane, in via di evoluzione. In tutte le città che ho visto, leggevo cartelli che invitavano l'ospite a fermarsi, a prendere in considerazione l'idea di investire capitali in questa o quell'iniziativa. *This is land of opportunities!*, annunciano con gioia i cartelli, gli opuscoli ufficiali dei vari Stati, le stesse pubblicazioni economiche più autorevoli.

L'Australia ripropone all'uomo la grande avventura che ne ha fatto nei secoli la grandezza: il ritrovarsi davanti alle difficoltà, il rimboccarsi le maniche e aguzzare l'ingegno per superarle. Abbiamo traversato un Continente senza incontrare né un mendicante, né un facchino, né un guardamacchine, né autorimesse né abusivo. Quando, pochi giorni fa, abbiamo rimesso piede a Roma, ci ha stretto il cuore l'affannarsi di dozzine di facchini intorno alle nostre valigie e, più, il vedere un giovanotto di vent'anni adibito alla vendita di gettoni nella sede della società telefonica. In Australia l'uomo è importante, nemmeno un vecchio paralitico sciuperebbe l'esistenza in mestieri di questa fatta.

Le paghe non sono folgoranti: ottantaquattro mila lire al mese per l'operaio, centocinquanta per lo specializzato, centosettanta per il caporeparto. Ma si riferiscono alla settimana di quaranta ore: oltre questo limite incomincia la zona dell'iniziativa personale, il tempo destinato a dissotterrare i talenti, per chi li ha. Gli affitti sono più cari che in Italia. I generi che richiedono lavorazione sono pure più cari: abito fatto, trentamila lire; scarpe di Vigevano, ottomila lire. Ma una libbra di carne (450 gr.) trecentocinquanta lire; centodieci una libbra d'insalata, un enorme cavolo, un ananasso. Una vacca da latte, ventottomila lire.

Abbiamo incontrato un imbianchino che, a Melbourne, disegna illustrazioni per i libri di testo delle scuole australiane; un operaio bresciano che in sette anni ha messo in piedi una fabbrica di rubinetti con cinquanta operai; un ingegnere, Giorgio Capone, che è entrato nei ruoli dell'amministrazione governativa e apre strade nel deserto; ragionieri che sono diventati appaltatori, boscaioli che dirigono segherie. Abbiamo anche incontrato un'Italia meno gradevole, quella dei «magliari» e quella degli eterni spaesati, che aspettano tutto dall'alto.

Negli alberghi d'Australia c'era sempre, sul tavolino, una Bibbia e un cofanetto con ago e filo, perché l'ospite si attaccasse da solo i bottoni. Mi pare siano questi i simboli dell'Oceania: un invito all'uomo a ritrovare la forza per affrontare da solo le asperità. Anche nove anni fa il Continente fu scosso da un'uguale febbre di crescenza, e molti fecero i bagagli per tornarsene a casa. Leggo ora su un giornale italiano di Melbourne, *Il Globo*, una lettera aperta: «Coloro che nove anni fa seppero resistere alla crisi, occupano oggi le migliori posizioni. Per avere successo quaggiù, occorre fede, coraggio, un pizzico di senso dell'avventura. Chi sta male oggi in Australia, non si illuda di stare meglio domani in Italia».

Gigi Ghirotti

Scopre d'aver ceduto a 25 mila lire un «Guercino» che vale 40 milioni

Aveva venduto tre preziosi dipinti credendoli volgari «croste» - Apprende dai giornali il reale valore e ottiene il sequestro di una delle tele

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 luglio.

Il quadro del Guercino, acquistato qualche tempo fa come una «crosta» qualsiasi da due rappresentanti di commercio assieme ad altre tele per sole 25.000 lire e valutato poi da un esperto ben 40 milioni è stato sequestrato. La proprietaria dell'opera, signorina Gemma Occelli, ritenendo di essere rimasta vittima di una truffa, assistita dall'avvocato Giovanni Luzzi ha presentato un esposto al commissariato di P. S. di corso Monforte ottenendo il sequestro temporaneo del prezioso dipinto fino a quando la magistratura non si sarà pronunciata.

La singolare vicenda alla quale sono legate le tre tele risale al dicembre dell'anno scorso, quando la signorina Occelli avendo deciso di vendere alcuni quadri di famiglia, che si trovavano in una casa di sua proprietà in via Pioltì De Bianchi 22, si mise alla ricerca di un acquirente.

La proprietaria dei quadri non sapeva, però, che tra le tele in suo possesso ve ne erano tre, opere presunte di pittori illustri, raffiguranti la prima un «San Pietro» con libro e chiavi in mano, attribuito a Giovanni Francesco Barbieri detto il «Guercino» (1591-1666); la seconda rappresentante una graziosa dama del Cinquecento attribuita a Federico Fiori detto «Il Barroccio», pittore della fine del Cinquecento; la terza raffigurante una testa d'uomo dipinta da Pellegrino Tibaldi detto «Il Michelangelo bolognese» vissuto anch'egli verso la fine del sedicesimo secolo.

Attraverso un'inserzione apparsa su un giornale conobbe i fratelli Angelo ed Emilio Mariani che fino a poco tempo prima si erano occupati di commercio di salumi e che da poco avevano deciso di dedicarsi alla compra-vendita di opere d'arte.

Secondo l'esposto presentato alla polizia dalla signorina Occelli i due fratelli si offrirono come compratori e si presentarono in via Pioltì De Bianchi 22 in compagnia del signor Otello Garibaldi il quale si qualificò come intenditore di quadri.

Qui vennero mostrati ai compratori alcuni quadri raffiguranti per lo più scene bucoliche e pastorali. L'attenzione dei Mariani venne però attratta soprattutto da tre tele antiche che dopo lunga trattazione riuscirono ad acquistare con altri quadri di scarso valore per sole 25.000 lire.

La vicenda si sarebbe chiusa qui se il 3 luglio scorso la signorina Occelli non avesse appreso dai giornali che tre dei suoi quadri erano stati riconosciuti di grande valore artistico e che la sola tela raffigurante San Pietro era stata valutata 40 milioni.

Decise così di rivolgersi ad un avvocato per indurre la polizia ad intervenire: l'ex-proprietaria dei tre quadri in questione chiederà ora ai giudici di riconoscere nulla la vendita in quanto l'esperto presente alle trattative per la cessione non fece presente il reale valore dei dipinti.

g. m.

LIBRI RICEVUTI

ARTURO LORIA: *Fannias Ventosca* - Mondadori, editore, Milano - L. 1500.

PAUL NIZAN: *Aden Arabia* - Mondadori, edit., Milano - L. 1400.

Comitato di studio dei problemi dell'Università italiana: *Studi sull'Università italiana: La popolazione universitaria* - Società Edit. Il Mulino - L. 1800.

Comitato di studio dei problemi dell'Università italiana: *Studi sull'Università italiana: Una politica per l'Università* - Società Edit. Il Mulino - L. 2000.

Quaderni di San Giorgio: *Adolescenza traviata*, a cura di Mario Pomilio - Sansoni, editore - L. 2300.

GUIDO CAVANI: *Zebio Còtal* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 1300.

TIBOR SCITOVSKY: *L'integrazione economica dell'Europa occidentale* - Feltrinelli, editore, Milano - L. 3000.

GRATIS

IL SECONDO PROGRAMMA TV

RivolgeteVi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori **MAGNADYNE e KENNEDY.**

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il **2° programma** (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al **concorso TV GRATIS** abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò **le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.**

Nel caso Voi non risultaste vincitore del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

A VIAREGGIO IL MONTE DI CREDITO SU PEGNO Piazza Manzoni 24

VENDERÀ

all'ASTA PUBBLICA un ingente lotto di tappeti persiani, caucasici e cinesi facenti parte di importante operazione di pegno. Esposizione: Oggi 22, domenica 23 e lunedì 24 corrente.

Da MARTEDI' 25 vendita all'asta alle ore 17,30

SPETTACOLI

A Prades, ove fu esule dalla Spagna falangista

Incontro con Casals

«Debussy? Un musicista che non aveva molto da dire» - Il dolce sguardo della moglie venticinquenne che ha 60 anni meno del grande musicista

(Nostro servizio particolare) **Prades, 21 luglio.**

Pablo Casals non abita più a Prades. Da qualche tempo egli ha stabilito la sua dimora a Portorico, il cosidetto paradiso delle Antille tropicali, dove l'ardore di un'estate perpetua è temperato dalla prossimità del mare. Ma tutti gli anni il famoso musicista, forse il più grande violoncellista esistente, torna alla cittadina francese che per tanti anni accolse il suo volontario esilio dalla Spagna falangista: vi torna per il celebre Festival musicale, che è una sua creatura, e per rivedere luoghi a lui profondamente cari.

Quest'anno Prades lo ha accolto con particolare solennità: Pablo Casals compie 85 anni. Per festeggiarlo è stato organizzato un concerto che ha visto riuniti i più straordinari solisti del mondo: Menuhin, Oistrakh e Casals stesso. In tale occasione, un redattore di Le Monde si è incontrato con il Maestro ed ha avuto con lui un breve colloquio. Casals, nonostante l'età avanzata, è uomo dal piglio energico, pieno d'energia; l'anno scorso aveva sposato una sua allieva di 24 anni. Questo suo aspetto meravigliosamente giovanile non poteva non stupire il giornalista francese.

«Il segreto della mia giovinezza? Un privilegio accordatomi dalla Provvidenza, certo, ma anche la bontà infinita di coloro che mi circondano, la contemplazione della natura, la vita spirituale tra le cose belle». Il tono di Casals è molto semplice, non v'è rettorica in queste sue parole. Bach è il suo dio. Beethoven è anche grande, ma tradisce lo «sforzo», mentre Bach «è la natura stessa». E i contemporanei? Schönberg?

«Schönberg era musicista fin sopra i capelli; al punto di amare tutta la musica: Donizetti, Rossini, Bellini (l'intervistatore osserva, a questo punto, che Casals non apprezza assolutamente questi compositori). Poi — prosegue Casals — per fare del nuovo, Schönberg ha tentato delle esperienze che avrebbe dovuto tenere per sé. L'ho visto alla fine della sua vita. Era disperato per il turbamento e la confusione in cui aveva gettato la musica».

E Debussy?

«Un musicista molto fine che però non aveva gran che da dire».

Il colloquio avrebbe potuto continuare, quando è apparsa la signora Casals, una giovane donna leggermente abbronzata, il volto dall'ovale perfetto, gli occhi dallo sguardo infinitamente dolce: annunciava che molti altri visitatori attendevano il loro turno. Il marito, anzi, il «Maestro» doveva affrettarsi per poi recarsi al Festival. Questo festival ch'egli stesso concluderà con l'esecuzione di «El cant dels ocells» (Il canto degli uccelli) una nostalgica melodia catalana che gli è particolarmente cara. Essa gli ricorda la patria abbandonata tanti anni fa.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Al Festival di Locarno

Film tedesco che imita il neo-realismo italiano

(Dal nostro inviato speciale) **Locarno, 21 luglio.**

L'imitazione del neorealismo italiano è palese in *Schwarzer Kies* («Ghiaia nera»), presentato ieri sera dalla Germania Occidentale al Festival di Locarno, ma è del tutto esteriore, poiché, è ovvio, parolacce e volgari crudezze non bastano a fare un film neorealista. Eppure all'estero, e anche da noi, si ha ancora una siffatta errata convinzione e l'anziano regista Helmuth Kautner, che pur vanta opere di notevole pregio come *L'ultimo ponte*, ha dimostrato di condividerla, dirigendo una melodrammatica vicenda il cui solo pregio è di prospettare, con abbastanza sincerità, alcuni problemi della Germania d'oggi e della convivenza dei tedeschi con gli americani.

L'azione si svolge in una base statunitense in Germania e nei primi venti minuti il film indugia, talvolta con efficacia a descrivere i mutamenti, non sempre in meglio, che l'arrivo degli americani ha provocato in un piccolo villaggio. Poi la storia si tinge di giallo, mescola amore e mercato nero, e pur consentendo al regista di sfoggiare un'indiscutibile abilità, perde ogni interesse: tra le ceneri delle ambizioni di Kautner rimane un appena discreto prodotto commerciale. I due protagonisti, Ingmar Zeisberg ed Helmuth Wildt, sono stati festeggiati.

a. bl.

Una tedesca che piace

L'attrice tedesca Laya Raki è a Roma alla ricerca di celebrità. Sempre con lo stesso scopo, nelle settimane scorse al Festival di Berlino, aveva improvvisato uno spogliarello in pubblico. Eccola in via Veneto con l'attore americano Tony Randall

Inaugurato a Bordighera il festival del cinema umoristico

Un pellerossa, un tacchino e un marinaio in un film americano che vorrebbe far ridere

Ritirato l'italiano "Mariti a congresso" dopo l'intervento della censura

(Dal nostro inviato speciale) **Bordighera, 21 luglio.**

Nel panorama del buon umore cinematografico a Bordighera si sono affacciati per primi gli Stati Uniti con Tutti pazzi in coperta, regia di Norman Taurog, principali interpreti Pat Boone, Buddy Hackett, Barbara Eden, Dennis O'Keefe. Nell'imminenza del Natale il marinaio americano di origine pellerossa, «Aquila urlante», commette stravaganze in un cinematografo e il tenente Donald, recatosi ad ispezionare i guai, incontra sul posto una giornalista e se ne innamora. Fin qui non c'è quasi nulla di comico se non il fatto che «Aquila urlante» abbia sempre sotto la giacca di marinaio un'ascia con la quale minaccia di fare esplodere la sua personalità di primitivo, conculcata dagli eredi di Cristoforo Colombo. D'altronde è un'ascia chiaramente di cartone. Il tenente rientra nella sua nave che, non occorre precisare, è una nave da guerra, con il [illegible] dalla giornalista e il pellerossa con un grosso tacchino sotto braccio.

Il pellerossa sarebbe felicissimo di mangiare questo tacchino di allevamento bianco, mentre i suoi antenati non potevano cibarsi che di cattivi selvatici. Ma il comandante della nave è amico degli animali e finché i tacchini arrivano a bordo cadaveri niente da dire: ma in tempo di pace non si verserà mai sangue a bordo della sua nave. Il comandante è anche un appassionato pescatore, ma in genere i pesci muoiono senza spargimento di sangue.

Il tenente vuole assolutamente sposare la sua giornalista. Il comandante gli assicura che potrà farlo soltanto quando sarà sposato anche il tacchino. Il che non è facile, perché la nave salpa verso l'alto mare. Nell'attesa il pellerossa è sempre più ingombrante e andrà... in prigione. Una strana prigione. Egli sarà legato, cioè, come un'ombra, al tenente innamorato, che deve custodirlo.

In questo modo i fili di comicità si distraggono e si sovrappongono. Ad accrescere la confusione ecco la giornalista, che riesce a salire a bordo della nave da guerra dentro un bidone di spazzature vuoto, ed ecco pure una ispezione improvvisa di un ammiraglio. E allora diventano «tutti pazzi in coperta» per nascondere il tacchino, per nascondere la giornalista e per non far vedere il comandante, che non vuole rinunciare alla sua passione per la pesca.

Oltre al tacchino c'è da nascondere anche la sua innamorata, che è la femmina di un pellicano (in mare non si poteva trovare di meglio). L'ammiraglio ispettore passa sempre vicino a questa infrazione o a un'altra, fino a che, per forza di cose e di film, le scopre tutte. Per il comandante pescatore si limita a recidere con un temperino, e sogghignando, il filo della lenza, che finalmente ha catturato una bella preda. Ma di fronte alla donna si indigna, anche se lei gli sorride denudandosi alquanto spalle e petto per accrescere il fascino del suo sorriso. Si placa soltanto quando lei gli parla di un personaggio importante che è una loro conoscenza comune, e si lascia poi graziosamente intervistare sulla perfetta efficienza della nave da lui ispezionata, che è il miglior gioiello fra i vari gioielli della sua flotta. Quanto al tacchino e alla pellicana, come infierire verso di loro se nel frattempo hanno fatto un uovo e se ne è schiuso un pulcino di grosso calibro!

In questo primo esempio comico-umoristico, l'umorismo manca quasi del tutto. La comicità sarebbe magari ottima di quando in quando se esplodesse con maggior naturalezza. Essa è viceversa prefabbricata. Si presuppone che sia molto comico un ufficiale che per correre verso i suoi superiori dimentichi di infilarsi i pantaloni e un ammiraglio che urtando distrattamente contro un bottone si scarica addosso una doccia. Comicissimo è considerato poi il pellerossa, il quale oltre che con l'accetta di cartone si esprime continuamente a smorfie.

Dalla programmazione è stato tolto il film italiano Mariti a congresso, previsto per il giorno 26. In questo film c'è una scena dove Walter Chiari e Calindri entrano nella casa di una donna seria, scambiandola per un locale di appuntamenti. Alla censura non è piaciuto il dialogo tra Chiari e Calindri per commentare questo equivoco.

Antonio Antonucci

Attori e registi a St. Vincent si contendono le «Grolle d'oro»

Stasera l'assegnazione del premio cinematografico

(Nostro servizio particolare) **St. Vincent, 21 luglio.**

Intensa atmosfera di vigilia a St. Vincent, dove domani sera verranno assegnate, per la nona volta, le Grolle d'oro al miglior regista, al miglior attore e alla migliore attrice dell'annata cinematografica, compresa, stavolta, nel periodo che va dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961.

Vi sono dunque fra i candidati, registi come l'Antonioni de *L'avventura* e *La notte*, il Bolognini di *Una giornata balorda*, il Comencini di *Tutti a casa*, il Lattuada dei *Dolci inganni*, il Pietrangeli di *Adua e le compagne* e *Fantasmi a Roma*, il Pontecorvo di *Kapò*, il Rossi di *Odissea nuda*, il Visconti di *Rocco*, lo Zurlini della *Ragazza con la valigia*. Per gli attori e le attrici il campo è più circoscritto: i film italiani hanno spesso interpreti stranieri doppiati e ciò, restringendo la rosa dei candidati, anziché facilitare, rende più arduo il compito dei giurati, preoccupati altresì di evitare, se possibile, il bis del conferimento ad interpreti già altra volta insigniti del premio.

Le grolle che l'anno scorso furono internazionali, e andarono ad un attore russo e ad un'attrice svedese, quest'anno ritornano nazionali; però per gli stranieri è istituita una nuovissima coppa valdostana d'oro da assegnarsi, dice il regolamento, «alla personalità forestiera del mondo cinematografico internazionale maggiormente affermatasi negli ultimi dodici mesi».

L'attesa per le assegnazioni è vivissima, e ancora incerto il verdetto finale, specie dopo un «ripensamento» verificatosi oggi in giuria nei confronti di un candidato favoritissimo dal pronostico. Presenzieranno al *gala* nel Salone d'onore del Casinò i registi Fellini, Blasetti, Pontecorvo, Valcini, Visconti (che arriverà in aereo da Mosca); gli attori Tognazzi, Peppino De Filippo, Lulli, Sordi, Francioli, Franco Fabrizi; le attrici Alida Valli, Lea Padovani, Virna Lisi, Ilaria Occhini, Monica Vitti, Hélène Rémy.

a. v.

Sullo schermo

Sangue fiammingo: avventure d'un ragazzo e d'un cane

(Ideal) *Sangue fiammingo*, di James B. Clark, è uno scope a colori il cui soggetto reca la firma di Ouida, scrittrice inglese dell'ultimo Ottocento, ai suoi tempi giustamente popolare ma [illegible] del tutto fuori epoca, e come materia e come stile. Il film mostra gli stessi inconvenienti: la storiella d'un ragazzino aspirante pittore e d'un cane, ambientata fra i placidi canali e i pittoreschi mulini a vento di un'Olanda fin di secolo, esso la narra cioè con toni che in verità non si confanno né ai nostri giorni roventi né alla nostra sensibilità, ormai abituata, anche al cinema, a ben altre azioni e reazioni. Comunque per i bambini in tenera età, idonei ai policromi svaghi e facili alle elementari emozioni, la vicenduola, così prodiga di edulcinature, una certa presa forse la possiede, aiutata in questo dalla buona volontà degli interpreti.

Oggi alla tv

Bramieri, la Del Frate e Pisu nell'Amico del giaguaro

I programmi radio

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,20: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,20: Orchestre di Ted Heath e Edmund Ros; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Le estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arte; 19: Vetrina della canzone napoletana; 19,30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico - Concerti opere e balletti; 21,20: Il forestiero; 22,15: Musiche per archi eseguite dalle orchestre di Lex Baxter e David Rose; 22,45: A scuola con le stellette; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta D. Lumini; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il sabato di Marino Marini - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti; 17,30: Musica Club; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,50: «Rita» di Gaetano Donizetti. Direttore Arturo Basile; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 23,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musica da camera di Brahms; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 19,15: Piccola antologia poetica; 19,30: Musiche di Franz Liszt; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella; 23: La narrativa spagnola contemporanea; 23,30: Congedo.

TELEVISIONE. — Ore 15-16,45: Parigi. Semifinale zona europea di Coppa Davis: Francia-Italia.

18: Torino: Campionati del mondo di scherma. Finale di fioretto femminile a squadre.

19: Per i ragazzi: «Il piccolo Lord» di Frances H. Burnett. Terza puntata. Interpreti: Sandro Pistolini, Michele Malaspina, Attilio Ortolani, Sandro Bianchi, Mariangela Raviglia e altri. Registrazione.

19,40: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

20,10: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario Telegiornale.

21,15: «L'amico del giaguaro», Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu; 22,30: Servizio giornalistico.

23: Telegiornale.

TEATRI E RITROVI

Prevent. biglietti salone La Stampa e Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento «Il Tessitore» di Tumiati
Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle 10» presenta atti unici di A. Campanile.
Teatro Mab. Piem. p. Risorgimento: ore 21 «Pi Tomalin che parei».

Alcione: Rivista E. Maggio T. Nava ore 16.15 e 21.15

La Bussola (via Po 8): Mostra di fine stagione. Orario 10-13; 15-23; festivi 11-13.
Mostra ori e argenti Italia antica (Pal. Chiablese): 10-13; 16-22.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia»: Orario 9,30-12,30 e 15-18.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento: «Piccolo mondo antico» A. Valli, M. Serato, A. Dondini, M. Pescoli (Italia 1940, minuti 105)

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 672.578): Whisky a gogo più. Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti; cantano Grazia Gainasi e Joe Graziano.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianna Rosati.
Bischendault Lutrario: 21 Orch. Dino d'Ellena, Scuola ballo grat.
Bruno: ore 21 Orch. River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Orchestra italo-spagnola.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 Ferrarese-Perini. Elegante serata premi.
La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Le Grillon Danze (Nichelino): ore 21: cav. 300, dame 200 cons. compr.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Complesso Cuban Jazz.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24.
Pagoda: 16 e 21 Happy Ruggiero. cant. La Pregnò, N. Genovese
Piscina del Sole Danze Ristor., strada S. Mauro, t. 341-663: ore 21 Marcellino e i suoi show, presenta R. Civica. Orario Piscina 9-20.
Samuray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.
Whisky Notte (Golfo t. 887-563) 21

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

«Italia 61» Dancing Bar
Luna Park
Giovedì 27 serata di
Grande maccheronata
con 1°, 2°, 3° e 4° premio - Iscr. pr. Bar LAVAZZA «Luna Park» ore serali

CASTELLO DI GINZANO
(Gassino - telef. 961.781)
TERRAZZA RISTORANTE
TERRAZZA DANZE
Tutte le sere ore 21 - 2

ECHI SPETTACOLI

SALA DANZE APOLLO *(Largo S. Giachino 25 - t. 290.714)* Questa sera ore 21: Grandiosa serata danzante con elezione di **MISTER TORINO 1961** con la partecipazione migliori culturisti piemontesi *Org. Mario D'Alessandro* Compl. **BORGIONE e G. ROSATI**

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21 gran serata *Orch. I Beniamini* SERVIZIO RISTORANTE

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 13: ore 21 *Carletta* con E. di Sanmori. Salone coperto, Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue e arena» con Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth, technicolor.
Astor: «Vivi con rabbia» Christopher Knight, Venetia Stevenson.
Corso: «La piccola guerra» Bourvil, G. Ralli, B. Blier, G. Wilson.
Cristallo (loc. freschissimo): «Tre anni d'inferno» K. Ander, S. Cabot
Doria: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, G. Masina, M. Berni.
Ideal (locale freschissimo): «Sangue fiammingo» col. sc. D. Ladd, D. Crisp, T. Bikel.
Lux: «I gialli di Edgard Wallace» Bernard Lee, David Knight.
Reposi (locale freschissimo): «Cacciatori d'indiani», con Kirk Douglas, Elsa Martinelli, sc. col.
Romano (aria condizion.): [illegible]

Ariston: «Tamara figlia della steppa», con Gregory Peck.
Arlecchino: «Watusi» G. Montgomery, T. Ely, D. Farrar, techn.
Augustus: «L'uomo a tre ruote» Darry Cowl, J. C. Brialy, tec. Viet.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Seminole» Rock Hudson, Anthony Quinn, technicolor.
Nazionale: «Il principe ladro» tec. con Tony Curtis e Piper Laurie.
Torino: «Occhio alla palla», con Dean Martin, Jerry Lewis, Ap. 10.

Alexandra: «Antinea l'amante della città sepolta» Haraseet, techn.
Capitol: «Walter e i suoi cugini» Walter Chiari e Valeria Fabrizi.
Faro: «Banda degli implacabili» K. Douglas, R. Mitchum, Fleming
Fiamma: «Per chi suona la campana» di Hemingway, Cooper, tec.
Hollywood «Furia dei barbari» sc. techn. E. Purdom, R. Podestà.
Massimo: «La schiava di Roma» techn. R. Podestà, M. Petri.
Orion (locale refrig.): «Desiderio nel sole» tec. A. Dickinson, Finch.
Principe: «Desiderio nel sole» tec. A. Dickinson, P. Finch, R. Moore
Statuto: «La schiava di Roma» tech. R. Podestà, M. Petri.

Adriano: «Kasim, furia dell'India» tec. sc. V. Mature, A. Aubrey
Alcione: «Marinai donne e guai» e Riv. Maggio-Nava 16,15 - 21,15
Alpi: «Duello nel ventre della terra», 1ª visione.
La Perla: «Il figlio di Giuda» col. Burt Lancaster, Jean Simmons
Regina: «Le femmine seminano il vento» Scilla Gabel, F. Leroy

Asti: «Il grande circo» Victor Mature, R. Fleming, sc. tec. Ap. 14.
Cravesana: «Amore nasce a Roma» Claudio Villa, A. Cifariello.
Milano: «Battellieri del Volga» e «Legge del più forte» Ap. 10
Olimpia: «Il 7° viaggio di Simbad»
Po: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» con Virna Lisi.
P. Nuova: «Cadetti 3ª brigata» e «I segreti di Filadelfia» Ap. 10.
S. Felice: «Whisky e gloria» tec. Alec Guinness, G. Mills.

Esperia: «I delfini» Claudia Cardinale, Alain Delon.
Giardino: «Il vigile» A. Sordi.
Italiano: «I pirati della Costa» Lex Baxter, Stella Blaine, sc. tech.
Madonna delle Rose: Unico spett. all'aperto. Apert. ore 20,30: «Misteri di Parigi» col. L. De Luca.
Mirafiori: «Ragazzo tuttofare».
S. Rita: «Frontiere in fiamme», colori, K. Larsen, B. Ebsen.
Vinzaglio: «All'inferno per l'eternità» V. Damone, P. Owens. Viet.

Araldo: «La sfida del terzo uomo» tec. Michael Rennie, J. Mc Arthur
Eliseo: «Ladro di Bagdad» tech scope con Steve Reeves.
Frejus: «Afrodite dea dell'amore» tech. I. Corey, M. Serato.
Nuovo: «Rocco e i suoi fratelli» R. Salvatori, A. Delon, Vietato.

Belgio: «Messalina» M. Felix.
Corallo: «I pirati della Costa» techn. Lex Baxter, Stella Blaine
Eridano: «Il grande pescatore» H. Keel. S. Kohner, sc. techn.
La Salle (v. Lodovica 14) «Istanbul» scope col. Errol Flynn.
Gropo: «I tre moschettieri» tec.
S. Giulia: «Rivolta dei gladiatori» sc. col. E. Manni. Ap. 15,30.
V. Veneto: «Gli arcieri di Sherwood» sc. col. Greene, Cushing.

Astra: «Rivolta degli schiavi» tec. scope, R. Fleming, E. Manni.
Bernini: «Timbuctù» technicolor. Sophia Loren, John Wayne.
Elios: «Tu che ne dici?» R. Vianello, U. Tognazzi, H. Chanel.
Esedra: «Vecchio e il mare».
Europa: «Arriva Jesse James» tech. Bob Hope, Rhonda Fleming
Excelsior: «Viva l'Italia» colori Renzo Ricci, P. Stoppa, G. Ralli.
Massaua: «Revak lo schiavo di Cartagine» Palance, Willis, col.
Odeon: «Venere in visone» E. Taylor, E. Fischer, L. Harvey.
Star: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Zora Lampert.

Adua: «Cortigiana di Babilonia»
Aurora: «Sentiero della violenza» sc. Van Heflin, Tab Hunter.
Barra: «Alì Babà e i 40 ladroni»
Brescia: «Gli arcieri di Sherwood»

Chatillon: «Cacciatori del Missouri» technic. Clark Gable.
Edelweiss: «Uomo senza paura» Kirk Douglas, colori.
Eri-Dan: «I teddy boys canzone»
Fortino: «Rivoltosi di Alcantara» col. J. Suarez, M. De Leza, e Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16 e 21.
Lanteri: «Pia de' Tolomei» tec.
Maior: «Spose di Dracula» Viet.
Nord: «Il mio [illegible] Jekill» U. Tognazzi, R. Vianello, Abbe Lane
Palermo: «Il cavaliere della valle solitaria» V. Heflin, Alan Ladd.
S. Gaetano: «Sangue di zingara».
Sociale: «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, P. Owens. Viet.
Zenit: «Operazione Commandos»

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: prossima riapertura
Baretti: «Casa delle 3 ragazze».
Cabiria: «Fango sulle stelle» tec. Montgomery Clift, Lee Remick.
Colosseo: «Il figlio di Giuda» Burt Lancaster, Jean Simmons, col
Continental: «Gli amori di Ercole» M. Hargitay, J. Mansfield.
Fiore: «La legione del Sahara» technicolor con Alan Ladd.
Italia: «Femmine di lusso» tech. Belinda Lee, Sylva Koscina.
Moderno: «Cavaliere spada nera» e «Tuoni sul Timberland», tech.
Nizza: «La bella addormentata nel bosco» (cartoni animati a col.)
Piemonte: «Il grande peccato» Yves Montand, Lee Remick.
Spezia: «Frusta delle Amazzoni» sc. tec. Madison, Fleming. Ap. 15

Diana: «La ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin.
Dora: «Texas John» technic. con Tom Tryon e R. Middleton.
Roma: «Venere in visone» tech. E. Taylor, E. Fisher, L. Harvey.
Umbria: «Cavaliere spada nera».

Alba: «La pallottola senza nome» techn. Audie Murphy.
Ambra: «Psyco» di Alfred Hitchcock. Aria condizionata.
Apollo: «Psycossissimo» U. Tognazzi, R. Vianello.
Cafasso: «Vendetta di Ercole» sc. col. e «20 milioni km. dalla terra» ult. 21,30.
Edera: «Morgan il pirata» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.
Lucento: «La venere indiana».
Lutrario: «Revak, schiavo di Cartagine» sc. tech. Palance, Vitale.
Massaia: «Avventure di Robinson» a colori con Romy Schneider.
Murialdo: doppio programma: «I clandestini della frontiera» sc. col. M. Morgan, M. Ferrer. «Duello nell'Atlantico» sc. col. Mitchum.
Splendor: «7 strade al tramonto» techn. Audie Murphy, Sullivan.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Carignano: Il tessitore (biglietti ridotti all'Enal). Torino Esposizioni: Mostra del Mobile (biglietti ridotti alla cassa); Mostre «Italia 61»: biglietti ridotti all'Enal.

— CRONACA TELEVISIVA —

Le sorprese del matrimonio

Il periodo 1954-1957 fu un periodo d'oro per la produzione originale di prosa alla tv americana. In quell'epoca apparve il teledramma «Marty» di Paddy Chayefsky che riportò un successo veramente strepitoso di critica e di pubblico (e subito ne fu ricavato l'omonimo film che girò trionfalmente tutto il mondo). «Marty» può essere preso come esempio dell'indirizzo di quegli anni: una storia semplice, senza eroismi e folli passioni, popolata di figure umili, quasi grigie che si esprimono con il linguaggio dimesso d'ogni giorno. Realismo? Chiamiamolo pure, anche se impropriamente, realismo. E' certo che i giovani autori televisivi di allora — il già citato Chayefsky, J. P. Miller, Aurthur, David Shaw e altri — sentivano il bisogno di rinunciare alle invenzioni romanzesche e convenzionali e di cogliere invece i drammi che si celano nei piccoli avvenimenti quotidiani: era una ricerca di verità e insieme una polemica contro la fastosa e falsa macchinosità di Hollywood; e infine un intelligente adattamento alle esigenze più raccolte e più intime del video e del suo particolare pubblico.

Questo realismo televisivo (che qualcuno ha però definito intimismo e forse non a torto) ha naturalmente avuto parecchi seguaci. Ieri sera ne abbiamo conosciuto uno: un inglese, Ted Willis, autore di «Un giorno all'improvviso». Anche Willis, a somiglianza dei suoi colleghi di oltre oceano, ha voluto sollevare il tetto di una rispettabile casa borghese e gettarci l'occhio dentro: e cercare di riprodurre sul video con immediatezza cronistica una serie di fatti che sconvolgono bruscamente la metodica e tranquilla esistenza di una coppia di coniugi.

Ma ci sembra che egli abbia sbagliato nella scelta della materia. Altro che piccoli drammi, che sommesse e tenui vicende. Qui c'è una distinta signora che un bel giorno batte sulla spalla al marito e gli dice: «Bada che da ragazza, prima di sposarti, ho avuto una bambina con un soldato canadese di passaggio, coniugato e padre di tre figli... Come la mettiamo?». E' ovvio che tutta la commedia si debba reggere su scene-madri ad effetto che rasentano per patetismo e tensione emotiva quelle dei più celebrati polpettoni dell'Ottocento. Senza contare poi che la stessa credibilità della storia (base essenziale per lavori di intendimenti realistici) va in frantumi dalle prime battute: com'è possibile che una madre — che non è un mostro — affidi sua figlia ad una specie di governante e la dimentichi totalmente per quattordici anni, pur sapendo dov'è? E com'è possibile che di colpo le si risveglino amore e tenerezza? Ad ogni modo la commedia finisce in gloria: il buon marito perdona tutto e accoglie in casa la figlia del canadese. Commozione generale e sipario.

Recitazione così e così. Il regista Vaccari, credendo probabilmente di «far più realismo», ha usato il rallentatore. Ne è uscita una quantità imponente di pause superflue, riempite da tonfi e rumori di studio.

Oggi alle 15 Coppa Davis da Parigi. In serata «L'amico del giaguaro» e alle 22,30 un servizio giornalistico.

u. bz.

Una serata a «Italia 61» con famosi comici italiani

Per lunedì sera 24 luglio è in programma a «Italia 61» un eccezionale spettacolo gratuito organizzato dal Comitato della mostra Moda Stile Costume. Si intitola «Comicissimo» ed ha per interpreti i maggiori attori comici italiani, Baseggio, Dapporto, Govi, Rascel, Tognazzi, Totò, Vianello e altri ancora. Gli assi della risata si esibiranno in un grande, naturale teatro all'aperto, tra la stazione della funivia e il padiglione Unitario, capace di cinquantamila posti.

Squarzina chiede la separazione dalla moglie «dedita all'alcool»

Roma, 21 luglio.

Il regista teatrale e televisivo Luigi Squarzina si è rivolto al Tribunale chiedendo la separazione dalla moglie, Dora Piazza. Nella citazione il regista accusa la moglie, una nota attrice di prosa, di essere dedita all'alcool e per questa sua predisposizione di non rispettare gli impegni di lavoro spesso assunti in opere nelle quali è stato regista Squarzina.

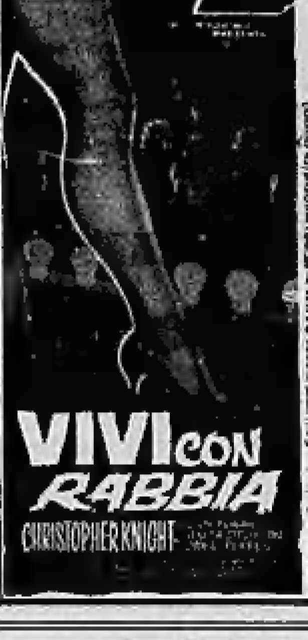
ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO G.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 8 (cortile).

CORSO
INCREDIBILE! DIVENNERO EROI SENZA MORIRE!

BOURVIL
GIOVANNA RALLI
BERNARD BLIER
GEORGES WILSON
IN UN FILM di ALEX JOFFE
LA PICCOLA GUERRA
con ALBERTO BONUCCI, CARLO CAMPANINI, GIANNI ESPOSITO, VIRNA LISI, GLELIA MATANIA, FRANCO PESCE e LOUIS DE FUNES

IN ESCLUSIVA ASSOLUTA
IERI, OGGI, DOMANI
presenta la straordinaria e tragica vicenda del folle di Rocca di Papa
da OGGI al CINEMA
LUX

ASTOR
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

VIVI CON RABBIA
CHRISTOPHER KNIGHT

CINEMA
TORINO
OGGI
DEAN MARTIN JERRY LEWIS
in
OCCHIO ALLA PALLA

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI gommapiuma
VIA PALMIERI 59 - T. 755.416

Oggi all'AUGUSTUS
Riderete a crepapelle fino all'impossibile!
L'UOMO A TRE RUOTE
con DARRY COWL - JEAN CLAUDE BRIALY
TECHNICOLOR — VIETATO MINORI 16

LA IIª RASSEGNA ALPIGNANESE
organizza domani 23 c.m. una grande
AUTOCACCIA al TESORO
con partenza alle ore 14,30 da TORINO - Piazza Castello
1° PREMIO L. 100.000 IN CONTANTI
La premiazione avrà luogo, nel corso della serata danzante, presso la
Taverna del Pontevecchio
in Alpignano
Informazioni ed adesioni: telefoni 983-580 - 983-355

Nel grandioso teatro all'aperto appositamente allestito a «Italia 61» lunedì 24 luglio alle ore 21,15 la MOSTRA DELLA MODA STILE COSTUME *presenta:*
• COMICISSIMO •
umorismo e comicità nel costume italiano con la partecipazione di
CESCO BASEGGIO - NINO BESOZZI - RICCARDO BILLI - ROSSELLA COMO - VITTORIO CONGIA - CARLO CROCCOLO - PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI - GIUSTINO DURANO - DARIO FO - GILBERTO GOVI - ALBERTO LIONELLO - WALTER MARCHESELLI - LAURETTA MASIERO - TONINO MICHELUZZI - NUTO NAVARRINI - FRANCO PARENTI - FRANCA RAME - RENATO RASCEL - PINA RENZI - GISELLA SOFIO - ODOARDO SPADARO - AROLDO TIERI - UGO TOGNAZZI - TOTO' - ENRICO VIARISIO
Presentano LILLI LEMBO ed ENZO TORTORA
Orchestra della RAI diretta da ENZO CERAGIOLI
INGRESSO GRATUITO AI VISITATORI DI «ITALIA 61»
IN CASO DI CATTIVO TEMPO LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' NELL'INTERNO della MOSTRA della MODA STILE COSTUME
SERVIZIO AUTOFILOTRANVIARIO ASSICURATO FINO ALLE ORE UNA

Emozionante finale della seconda impresa astronautica americana

Grissom esce incolume dalla cabina spaziale che sprofonda in mare dopo il volo nel cosmo

Il portello aperto da una carica esplosiva mentre la capsula si stava riempiendo d'acqua - Un elicottero lo ha preso a bordo: sta benissimo - La «campana della libertà» ha raggiunto l'altezza di 190 chilometri e la distanza di 488 - Velocità massima: 8500 chilometri orari - Per cinque minuti il capitano è stato «senza peso» - «Bellissimo, il cielo è molto nero»

La strada è aperta al «satellite abitato»

Anche il secondo volo pre-orbitale americano si è dunque felicemente compiuto, dopo i trepidanti rinvii dovuti all'incertezza del tempo (che i direttori dell'operazione vollero fosse buono nel luogo di partenza come in quello di arrivo): alla fine si è dato il via per arrivare prima di un ciclone avanzante nell'Atlantico.

Difficile rendersi conto della ragione specifica per cui l'impresa di due mesi e mezzo fa è stata ripetuta quasi identica: con su per giù uguali (o di poco maggiori) la distanza, l'altezza, la durata del volo. Quasi certamente si è voluto trarre profitto dall'esperienza precedente per perfezionare la grossa macchina e soprattutto l'abitacolo, in vista di una prossima vera e propria messa in orbita di un satellite abitato.

Comunque, il successo di questa seconda prova è di per sé una circostanza molto positiva: esso conferma che la riuscita precedente non era stata un caso fortunato, che gli ingegneri americani sono ben sicuri del fatto loro. Alla macchina si è cambiato il pezzo più importante, l'uomo, e anche i nervi di questo secondo astronauta hanno retto alla stravagante prova: l'attesa e la incertezza prima, l'ansietà abortita in una rinuncia; poi il travaglio del viaggio vero e proprio con la moltiplicazione del peso del corpo (cinque volte nella salita, undici nella discesa); le penose vibrazioni nell'attraversamento del muro del suono; l'assenza di gravità verso il vertice della parabola; e infine, circostanza nuova questa, un più drammatico ammaraggio.

Quelli dei nostri lettori che hanno avuto occasione di vedere il film documentario del volo di Shepard si sono potuti rendere conto della stretta prigione in cui sono tenuti i navigatori spaziali; della paurosa loro solitudine, sia pure temperata dal contatto radio e dalla consapevolezza di essere seguiti dall'attenzione di mezzo mondo (e avranno notato tra l'altro un piccolo ma visibile segno di un mondo fisico alterato: il particolare del lembo di una delle cinghie che tenevano l'uomo al suo seggio, il quale lembo, che prima pendeva all'ingiù, ad un tratto si dispose da sé in orizzontale, per la sopravvenuta scomparsa della gravità).

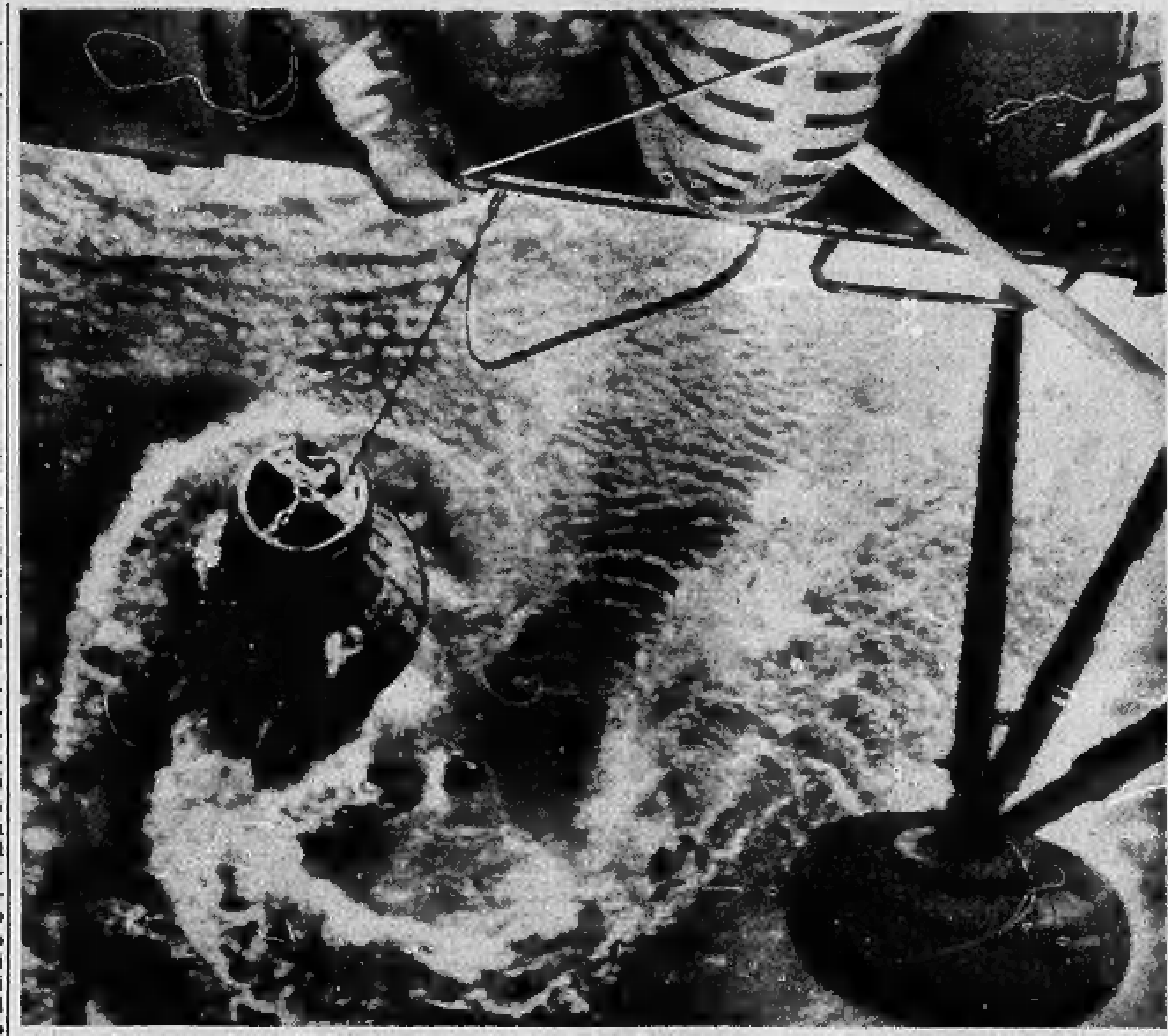
Tra le modificazioni portate alla nuova cabina è l'allargamento delle finestre, rese meglio idonee a permettere l'osservazione verso l'esterno. Sarebbe penoso infatti che gli uomini destinati a viaggiare nello spazio non potessero guardarsi un po' d'attorno, dovessero avere sempre gli occhi sugli strumenti di cui è costellato un cruscotto. I satelliti abitati, è sperabile, si riveleranno preziosi soprattutto come posti di osservazione scientifica. Bisognerà che di lassù, quando sia possibile ai navigatori spaziali prendere maggior confidenza con quei loro abitacoli e dimorarvi abbastanza a lungo, essi abbiano la possibilità di guardare al cielo e alla terra con occhi di esploratori. E' quasi impossibile che ciò facendo non si discoprano delle cose nuove.

E' bensì vero che oggi decine di satelliti, carichi di strumenti, percorrono i cieli, misurando raggi cosmici, raggi luminosi, infrarossi e ultravioletti, radioattività, campi magnetici, piccole meteoriti, e fotografando inoltre le formazioni di nuvole della sottostante atmosfera. Ma uno strumento dà notizia soltanto di ciò che ad esso si richiede di segnalare e misurare; non può avvertire la presenza di oggetti nuovi, imprevisti; esso è poco idoneo, insomma, ad annotare l'inatteso. L'uomo può fare ciò, e da una sede diversa da quella abituale, di là dal denso velo dell'atmosfera, che a noi tutti vieta la visione limpida del cie-

lo, un occhio esperto e una mente non tutta impegnata nella meccanica del viaggio, hanno grandi probabilità di fare delle scoperte. Nelle esplorazioni di Paesi nuovi, così come in quelle che gli scienziati conducono tra i labirinti dei fenomeni, l'inatteso rappresenta quasi sempre la scoperta più ghiotta e importante.

Il progresso tecnico nella costruzione dei satelliti dovrebbe in un vicino avvenire liberare il viaggiatore dalla necessità di controlli, di conteggi, di troppo attente manovre; renderlo disponibile per l'osservazione. Condizioni psicologiche necessarie per guardarsi liberamente d'attorno, per vedere e scoprire, sono il benessere corporale, la sicurezza, la disponibilità mentale, e, beninteso, la curiosità, la quale fa gli scienziati tanto simili ai fanciulli (e i fanciulli, nella loro disinteressata curiosità per le cose, tanto superiori agli uomini positivi e indaffarati). Bisognerà per questo che le cabine siano meno strette, i navigatori meno ingombrati di istruzioni e di impegni, i viaggi più lunghi e sicuri; e che nei veicoli prendano posto non soltanto bravi piloti, ma attenti studiosi.

Didimo



Un elicottero, sorvolando l'Atlantico, è riuscito ad agganciare con un cavo la «Campana della libertà 7» dalla quale l'astronauta Grissom era già uscito. Poco dopo però il pilota ha dovuto sganciare la capsula che, riempitasi d'acqua, nell'affondare minacciava con il suo peso di trascinare in mare anche l'elicottero (Tel.)

Il riuscito balzo da Cape Canaveral e l'arrivo in pieno Oceano Atlantico

(Nostro servizio particolare)
New York, 21 luglio.

Il secondo lancio spaziale americano sarebbe stato coronato da un completo successo se non si fosse concluso in un modo inatteso: la capsula è colata in fondo al mare e con essa sono andati perduti molti dati preziosi registrati durante il volo. L'astronauta Virgil I. Grissom («Gus») è riuscito a malapena a mettersi in salvo allontanandosi a nuoto dalla sua navicella.

L'incidente è stato provocato dal cattivo funzionamento del dispositivo di apertura ad esplosione del portello laterale di sicurezza. Pochi istanti dopo che la «campana della libertà n. 7» si era posata sul mare, l'astronauta, secondo le istruzioni ha tolto la «sicura» del portello ma questo gesto ha provocato direttamente l'esplosione delle 70 piccole cariche di dinamite e il portello si è aperto lasciando entrare l'acqua. Grissom è stato costretto a gettarsi precipitosamente in mare indossando ancora l'elmetto e il pesante abito spaziale. I piloti dei due elicotteri venuti a riprenderlo e che si aspettavano di vederlo uscire, come fece Shepard, dall'orifizio superiore della capsula hanno fatto abbassare i due apparecchi ma questo ha complicato la situazione dell'astronaufrago» perché il vento dei rotori ha sconvolto la superficie del mare. Per fortuna l'abito a pressione ha funzionato da salvagente, e dopo essere rimasto in acqua tre, quattro minuti Grissom ha potuto essere tirato su.

Le prime parole di Grissom appena l'elicottero lo ha sbarcato sulla coperta della portaerei «Randolph» che attendeva a poca distanza sono state: «Fatemi soffiare il naso. Ho il capo pieno d'acqua di mare».

Nel frattempo l'altro elicottero stava cercando disperatamente di sollevare la «Liberty Bell» ormai semisommersa. Il tentativo per poco non ha provocato una sciagura vera e propria, perché sotto lo sforzo eccessivo i motori si sono imballati e l'apparecchio ha cominciato a perder quota. Il pilota ha fatto appena in tempo a distaccare il cavo dalla «Freedom Bell» che è subito colata a picco.

Sulla coperta della «Randolph» Grissom è stato salutato con gli onori militari normalmente riservati agli ammiragli. Sembrava piuttosto stanco. Solo quando gli hanno riportato l'elmetto, che qualcuno aveva ripescato in mare, ha sorriso. Poi è stato accompagnato sotto coperta per la prima visita medica e per il «de-briefing» cioè la dettatura delle sue esperienze a un registratore magnetico.

Il primo bollettino medico informa che nonostante le emozioni subite Grissom è in eccellenti condizioni di salute, sebbene un po' depresso per la perdita della sua navicella. A bordo l'astronauta ha ricevuto per telefono le congratulazioni del presidente Kennedy che aveva seguito l'esperimento alla televisione, nella sua camera da letto alla Casa Bianca. Infine, come già fu fatto per Shepard, un bimotore della marina lo ha trasportato dalla portaerei al piccolo ospedale da campo sull'isola della grande Bahama, dove trascorrerà un breve periodo di riposo.

Le cause del cattivo funzionamento del portello verranno naturalmente indagate, ma nel frattempo i dirigenti della «Nasa» hanno annunciato a Cape Canaveral che l'infelice conclusione dell'esperimento non ne sminuisce in alcun modo il valore reale. L'agenzia spaziale americana dispone infatti di almeno una ventina di capsule uguali a quella perduta. D'altra parte, i dati più importanti accertati da Grissom durante il volo erano già stati trasmessi a terra per radiofonia. E' dunque improbabile che quanto è avvenuto porti a modificare il programma spaziale americano che prevede come prossimo passo un'avventura uguale a quella compiuta da Gagàrin: il volo in orbita attorno alla Terra.

Il lancio era avvenuto con perfetta regolarità alle 7,20 (east standard time) dalla base di Cape Canaveral. Improvvise formazioni di nubi avevano costretto per due volte a sospendere il «conteggio alla rovescia» e quindi Grissom, come già il suo predecessore Alan Shepard, ha dovuto sperimentare quattro ore di snervante attesa nella sua capsula in cima al missile «Redstone». Ma quando il sole è finalmente riapparso e gli scienziati hanno dato il tradizionale «Go, baby», all'ora «T meno zero», il missile si è sollevato maestosamente e tutte le fasi del volo si sono svolte alla perfezione.

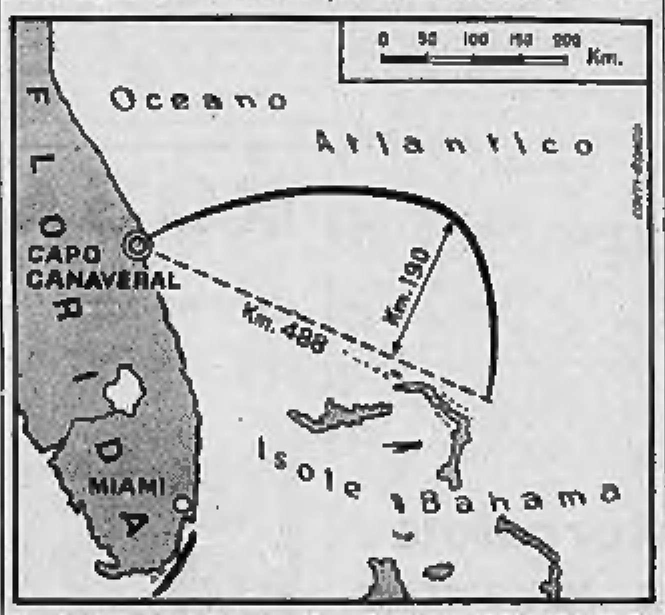
Il viaggio è durato un po' più di quello di Shepard, 16 minuti anziché 15 e 22 secondi, ed anche l'altezza, la velocità e la distanza raggiunte sono state leggermente superiori: 190 km. di quota massima invece di 186, 488 km. di percorso invece di 485, 8500 km/h. di velocità invece di [illegible]. I paracadute hanno funzionato regolarmente e la discesa della capsula, [illegible] km. a Nord-Est della grande Bahama, ha potuto essere seguita ad occhio nudo da bordo delle navi recupero.

Come Shepard, Grissom ha subito un incremento massimo della forza di gravità pari ad undici volte la forza normale, ma a differenza dell'«astronauta N. 1» non ha risentito nessun annebbiamento della vista; la fase dell'«assenza di peso» è durata come per Shepard cinque minuti.

La capsula era munita di un oblò più ampio di quello della «Freedom 7» di Shepard. Quando essa ha raggiunto l'apice della parabola «Gus» ha esclamato: «Bellissimo, come brilla il Sole: il cielo è nero, molto nero». Un'altra volta ha detto: «E' una vista così affascinante che quasi dimentico di manovrare gli strumenti».

Il terzo lancio spaziale dovrà avvenire alla fine di quest'anno o al principio del 1962. Se sarà o non sarà un «volo in orbita» come quello di Gagàrin dipenderà non tanto dai dati forniti da questo esperimento, che sono già considerati soddisfacenti, quanto dalla certezza di buon funzionamento del missile «Atlas».

v.



La traiettoria della capsula «Campana della libertà 7»

Guidò l'auto senza patente per salvare la madre: assolta

L'imputata era corsa in macchina a chiamare un medico - Il Pretore ha riconosciuto lo «stato di necessità»

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 21 luglio.

Il pretore di Camposampiero ha assolto una donna «fermata» dai carabinieri al volante di un'auto e risultata priva di patente perché il fatto è stato compiuto in stato di necessità: la sentenza è interessante in quanto stabilisce una norma giudiziaria dettata da giustificazioni particolarmente valide sul piano umano.

I fatti avvennero il pomeriggio del 24 marzo scorso. La signora Virginia Zaranella di 38 anni, abitante in via Santa Maria di Sala di Curtarolo, era sola in casa con la mamma gravemente malata di cancro e di broncopolmonite.

Verso le 18 fu colta da preoccupanti sintomi e la figlia Virginia si vide costretta a recarsi di tutta urgenza dal medico, dott. Pietro Paletta, che ha lo studio a due chilometri circa in via S. Maria. Davanti a casa c'era una «Giardinetta» di proprietà di una zia, assente in quel momento. Alla Zaranella restavano due possibilità: inforcare la bicicletta o prender l'auto. Scelse la seconda, pur sapendo di avere il «foglio rosa» scaduto da un anno.

Strada facendo fu «fermata» da una pattuglia di carabinieri che elevò contravvenzione, consentendo tuttavia alla donna di proseguire. Comparsa davanti al pretore, la Zaranella ha sostenuto la sua buona fede. Il Pubblico Ministero dott. Garbin ha chiesto l'assoluzione perché il fatto è stato compiuto in stato di necessità: le gravissime condizioni della madre dell'imputata non permettevano perdite di tempo e l'unica possibilità di fare intervenire al più presto un medico era appunto quella di avvertirlo nel giro di pochi minuti. Accogliendo la richiesta del P. M., il Pretore ha mandato assolta la Zaranella.

p. v.

Sgominata a Genova una «gang» per gli espatri clandestini

Genova, 21 luglio.

(n. s.) Una organizzazione per l'espatrio clandestino negli Stati Uniti è stata identificata in seguito alle indagini, tuttora in corso, condotte dai carabinieri del nucleo emigrazione del Ministero degli Esteri, dall'ufficio di immigrazione degli S. U. e dall'Interpol.

La banda ha le sue sedi operative a Genova, Napoli e Palermo. Essa si avvale della collaborazione di alcuni marittimi imbarcati su navi passeggere italiane che fanno gli scali dell'America del Nord. Finora sono state denunciate quattro persone.

Le indagini hanno preso l'avvio dalla vicenda di Maddalena Carlino di 34 anni, da Pisaquino (Palermo). Costei, sposata un italiano regolarmente immigrato a New York, stanca della lunga procedura necessaria per poter raggiungere il coniuge, entrava in contatto a Palermo con esponenti dell'organizzazione di espatrio. Le venivano chiesti mille dollari per il passaggio clandestino negli Usa, 500 da versare subito e i rimanenti al momento dello sbarco.

Versato il primo acconto, la Carlino veniva affidata ad una cameriera di bordo genovese, Elvira Ozzeni, la quale, in collaborazione con il cameriere marittimo Menic Mauro Marzan, da Taranto, faceva compiere alla donna la traversata atlantica. Sbarcata a New York, la clandestina versava il saldo della somma pattuita, il cui acconto era stato incassato a Napoli da Antonio Consiglio.

Una frana piomba su un gruppo di bimbi sordomuti: uno è morto

Guidati da due chierici, erano in gita su un sentiero di montagna - Un masso ha colpito l'ultimo della fila e lo ha spinto lungo la scarpata

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 21 luglio.

(m.) Una disgrazia mortale ha interrotto la gita in montagna di un gruppo di ragazzi sordomuti dell'istituto «Lodovico Pavoni» di Brescia, ospiti di una colonia montana di Pezzaze, in Val Trompia.

Una quindicina di piccoli minorati, accompagnati dai chierici Umberto Bianchetti e Giuseppe De Gasperi, si erano inerpicati lungo un tortuoso sentiero di montagna. Ad un certo punto del viottolo, mentre la comitiva in fila ordinata passava sotto uno strapiombo, dall'alto rotolava una frana di grosse pietre, staccatesi probabilmente in seguito alle recenti piogge.

Uno dei massi investiva l'undicenne Rinaldo Oprandi, da San Gallo di Botticino, che era l'ultimo del gruppo, lo colpiva alla testa e lo faceva precipitare per alcuni metri, lungo il pendio. Il piccolo veniva trasportato all'ospedale di Gardone Val Trompia, ma qui moriva per la frattura del cranio, del braccio e della gamba sinistri.

Importante accordo sindacale agli stabilimenti «OM» di Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 21 luglio.

(m.) Un importante accordo sindacale è stato raggiunto questa sera agli stabilimenti OM di Brescia. L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento salariale medio di circa 20 lire all'ora, un ulteriore aumento di 5 lire a partire dal 1° gennaio 1962, la concessione di una somma di tre mila lire «una tantum» per ogni operaio e l'istituzione di un'indennità di linea di 12 lire orarie.

L'accordo comporterà per l'azienda un onere globale annuo di alcune centinaia di milioni. Con questo accordo, i 3300 operai bresciani dell'OM avranno aumenti medi di 4-5000 lire mensili: per alcuni di essi i miglioramenti raggiungeranno la somma di 9000 lire. Il livello retributivo medio delle maestranze giunge così quasi al doppio del minimo salariale previsto dal contratto nazionale dei metalmeccanici. Nella prossima settimana avranno inizio le trattative sindacali per i miglioramenti agli ottocento impiegati.

Una nave taglia l'elettrodotto sospeso sullo Stretto di Messina

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 21 luglio.

(a. c.) Alle 6,20 di stamane, la motonave «Lloyd Argentina», che batte bandiera brasiliana, ha urtato con la propria alberatura i cavi dell'elettrodotto che collega la Sicilia alla Calabria, determinando la rottura di due conduttori che erano stati abbassati al di sotto del loro livello normale, per permettere di svolgere i lavori necessari alla loro sostituzione.

Per evitare incidenti, il comando di Mari-Sicilia aveva disposto le necessarie misure per richiamare la attenzione delle navi di passaggio. La motonave «Lloyd Argentina» non ha avvistato i segnali di pericolo ed ha urtato i cavi dell'elettrodotto, mentre attraversava lo stretto in direzione nord. Una motocorvetta della Capitaneria di porto, avendo visto che la nave si accingeva a varcare lo stretto verso la mezzeria, tentava con ogni mezzo di arrestarne la marcia, sparando alcuni razzi rossi e tagliandole la rotta un paio di volte. Ogni allarme è risultato vano.

Dopo l'incidente la nave è stata fatta entrare nel porto di Messina, a disposizione della Capitaneria. I cavi sono precipitati sui piloni della torre di Capo Faro e su alcune case di pescatori. Danni rilevanti ha riportato la torre di comando dell'elettrodotto: si parla di centinaia di milioni. E' accertato comunque che non vi sarà alcuna interruzione o limitazione nell'erogazione dell'energia elettrica.

Sei altre denunce a Cuneo collegate con l'«anonima usurai»

L'arresto di un operaio che trafugò e falsificò assegni, ha permesso di individuare un gruppo di persone sospette - Avrebbero partecipato alle operazioni di prestito all'interesse del 180%

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 21 luglio.

La magistratura prosegue la sua inchiesta per far luce sull'attività illecita di un gruppo di persone accusate di sostituirsi alle banche prestando denaro, a interesse da usura, a commercianti ed altre persone in gravi difficoltà economiche. L'affare della «anonima usurai» occupò un posto di rilievo nelle cronache di un anno e mezzo addietro e suscitò in città commenti e polemiche a non finire.

Il nucleo principale della vicenda è ora sottoposto al vaglio del giudice istruttore, dott. Spirolazzi, che sta istruendo il processo. Dagli atti è stato stralciato il fascicolo — recentemente depositato nella cancelleria del Tribunale — con la conclusione delle indagini sul pietoso suicidio della commerciante Rita Grossi vedova Ballatore. Com'è noto, il sedicente amico della Ballatore, l'albergatore Luigi Dall'Ara, è stato incriminato per truffa e falso, mentre cinque commercianti, che avrebbero sfruttato la critica situazione finanziaria della Ballatore prestandole forti somme sulle quali avrebbero percepito interessi varianti dall'84 al 180 per cento, sono stati rinviati a giudizio per il reato di usura.

Ora la magistratura, su rapporto della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, si sta occupando di un terzo caso che ha molti punti in comune con l'affare della «anonima usurai». Ieri il sostituto procuratore della repubblica, dott. Santucci, ha spiccato mandato di cattura nei confronti dell'operaio Cesare Franco Pepe, di 22 anni, domiciliato in corso Nizza 2, accusato di furto, truffa e falsità su fogli firmati in bianco. Nel maggio scorso, durante il viaggio da Torino a Cuneo, di ritorno dall'incontro di calcio Torino-Catania, il Pepe avrebbe trafugato un blocchetto di assegni al commerciante Mario Massa, titolare di un negozio di elettrodomestici sito in corso Carlo Emanuele 26, che gli aveva offerto un passaggio sulla sua macchina.

Il Pepe, che ha confessato ogni cosa ai carabinieri, avrebbe agito con un complice, falsificando assegni per un importo superiore ai due milioni, assegni successivamente consegnati in garanzia di prestito ad alcuni commercianti cuneesi. Ora, insieme al Pepe sarebbero state denunciate a piede libero altre sei persone, che avrebbero accettato tali assegni, tutti postdatati, violando in tal modo la legge bancaria. Il magistrato, che sta per concludere l'istruttoria sommaria sulla vicenda, sta ancora indagando per accertare se tali persone dovranno rispondere di usura; è certo comunque che fra le persone denunciate assieme al Pepe figurano taluni dei commercianti implicati nel caso della vedova Ballatore.

n. m.

Arrestati i quattro aggressori di due fidanzati in auto

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 21 luglio.

(g.) Quattro giovani, che avevano molestato e percosso un automobilista compiendo atti innominabili verso la sua fidanzata, sono stati arrestati stasera dai carabinieri per ordine di cattura del Procuratore della Repubblica. Si tratta di Pietro De Stefani di 20 anni, Giancarlo Balza di 19, Silvano Vaga di 19 ed Elio Denari di 22 anni, tutti di Voghera.

I quattro, la sera del 13 scorso, nei pressi della frazione Medassino, si avvicinarono ad una «Giulietta» ferma sulla strada, sulla quale si trovavano l'impiegato Alessandro Cavagna, di 24 anni, da Corana, e la sua fidanzata.

I giovani, che erano insieme a tre altri amici minorenni, avrebbero commesso atti licenziosi in danno della ragazza, colpendo il Cavagna, che aveva cercato di reagire, con un violento pugno allo stomaco, provocandogli lesioni giudicate guaribili in dodici giorni. Il Procuratore della Repubblica ha ordinato oggi l'arresto.

Impazzito ferma un prete e dice: «Mi confessi, fra poco mi fucilano»

Biella, 21 luglio.

(m.) Stamane, in una via di Biella, il quarantunenne Aldo Massone, residente a Graglia, improvvisamente impazzito, si è avvicinato ad un sacerdote che stava parlando con il vigile urbano Mario Gallinotti e con voce concitata lo ha pregato di confessarlo subito, sul posto, perché di lì a poco sarebbe stato fucilato.

Prima ancora che il prete potesse riaversi dalla sorpresa, il poveretto si allontanava di corsa e raggiungeva la vicina chiesa di S. Filippo, seguito dal vigile che aveva compreso quali erano le sue condizioni. Giunto in sacrestia, il Massone ripeteva a padre Bretti la richiesta di essere confessato e affermava che fra poco sarebbe stato ucciso a Graglia. «Per favore — supplicava il poveretto — interceda lei perché mi fucilino a Sala Biellese dove sono nato».

Mentre padre Bretti cercava di calmarlo, il vigile telefonava alla Croce Rossa. Il Massone, che continuava a dire frasi senza senso, poco dopo saliva docilmente sull'autoambulanza che lo ha trasportato all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli.

Fuggì dopo aver finto di attendere un bimbo

La giovane sposa non aveva bambini - Per evitare i commenti delle vicine si era legata sull'addome un cuscino

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 21 luglio.

(a. g.) I carabinieri hanno chiarito la patetica e singolare vicenda di una giovane donna di Giffoni Valle Piana, Angelina Zaccaià, fuggita di casa quando il marito, Alberto D'Elia, trascorsi nove mesi dall'inizio della gestazione aveva chiamato un ostetrico per far visitare la moglie il cui parto insolitamente tardava.

La donna ha confessato piangendo che non è mai stata in stato interessante. Sentendosi umiliata da questa condizione che si protraeva ormai da alcuni anni e per evitare i malevoli commenti delle vicine aveva pensato di fingere la maternità. La sposa si era adattata a porsi un piccolo cuscino sull'addome, aumentandolo ogni tanto con nuova lana. Quando però era giunto il momento di dare alla luce il «nascituro», non potendo resistere oltre nella sua finzione era sparita di casa.

Commosso dalla confessione, il marito ha perdonato la moglie e l'ha confortata dicendole di non disperare perché nel futuro potrà divenire certamente madre.

Un parroco piomba in un burrone mentre va in auto ad un funerale

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Lev., 21 luglio.

(b.) Mentre si dirigeva in auto verso S. Martino di Scurtabò per officiare una funzione funebre, il parroco di Valletti, don Romeo Rossetti, giunto nei pressi di Parano sbandava in curva e rotolava in un profondo burrone.

Dopo un salto di una ventina di metri, la macchina si è fermata contro un grosso albero che le ha impedito di precipitare nel torrente Vara. Il sacerdote, con qualche graffiatura, è uscito dai rottami dell'auto e ha raggiunto a piedi Scurtabò, dove, sia pure in ritardo, ha potuto celebrare il rito funebre.

Quando mangiare vi dà malessere
ENO vi dà benessere

Se avete mangiato troppo o in fretta e non digerite bene, ENO è quello che ci vuole per sentirvi in forma. Una bustina di ENO, di sapore gradevole, dà immediato sollievo allo stomaco e vi assicura una digestione facile e tranquilla.

In vendita nelle farmacie.

EFFICACE E FRIZZANTE SI SCIOGLIE ALL'ISTANTE

ENO è marchio registrato della J.C. ENO & Co. St. Helens - England

CONVITTO S. GIORGIO
Corso Fiume 15 - TORINO - Tel. 60.679 - 683.034
per studenti di:
Scuola Media - Istituti Tecnici Commerciale, Industriale e per Geometri - Licei Classico, Scientifico, Artistico, Linguistico - Scuola Tecnica Industriale e Commerciale - Corsi di ricupero - Doposcuola
In una sede accogliente e con un ottimo trattamento la Direzione del Convitto offre una perfetta assistenza scolastica ai propri studenti e informa settimanalmente le famiglie sull'andamento dei loro studi.
La Direzione del Convitto è a disposizione delle Famiglie per informazioni ed iscrizioni in qualsiasi giorno feriale dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Piedi sensibili?
Contro bruciori, irritazioni, calmante rinfrescante
EWO Crema
balsamo per piedi stanchi, sensibili.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

CRONACHE DELLO SPORT

Pietrangeli e Gardini vittoriosi al «Roland Garros» di Parigi

L'Italia in vantaggio per 2 a 0 dopo la prima giornata di Davis

Il «numero uno» azzurro impegnato da Darmon in cinque accanite partite - L'altro italiano, superata qualche incertezza iniziale, s'impone nettamente a Pilet - Oggi il doppio: in campo Pietrangeli e Sirola

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 luglio.

L'Italia conduce per 2-0 al termine della prima giornata dell'incontro con la Francia, valevole quale semifinale della zona europea di Coppa Davis. Nicola Pietrangeli ha battuto Pierre Darmon al termine di cinque accanite partite, dopo due ore e dieci minuti di gioco. Dal canto suo Fausto Gardini ha festeggiato il ritorno in maglia azzurra piegando in sole quattro frazioni Gérard Pilet dopo due ore e 28 minuti.

Pietrangeli aveva un conto aperto con Darmon e soprattutto con Berthet, il capitano dei francesi, reo di avere concesso dichiarazioni alla stampa stando alle quali Darmon avrebbe non solo vinto, ma addirittura umiliato l'italiano. Pietrangeli alla vigilia del confronto aveva manifestato i suoi propositi bellicosi. Però l'azzurro ha battuto Darmon, senza tuttavia umiliarlo. Comunque, dei due avversari, quello che è uscito dal campo con la coda tra le gambe è stato proprio il francese.

L'inizio era stato tutt'altro che favorevole a Pietrangeli. Darmon si era infatti portato al comando dapprima per 2-0 e poi per 3-1. A questo punto l'azzurro aveva operato una buona rimonta e sul 3 pari aveva anzi avuto a disposizione la palla per passare a sua volta a condurre per 4-3. Ma, sciupata l'occasione propizia, Pietrangeli ha dovuto ammainare bandiera e di ciò ha approfittato il francese per aggiudicarsi il set di apertura per 7-5.

Nella seconda partita Pietrangeli si è messo in cattedra, impartendo un'autentica lezione di tennis al suo rivale: 6-0 a favore dell'azzurro in soli 14 minuti. Anche nella terza frazione Pietrangeli ha avuto modo di fare rifulgere tutta la sua classe, sciorinando il meglio del repertorio e neutralizzando il disperato contrattacco di Darmon.

Dopo il riposo, tutti si aspettavano un facile successo di Pietrangeli. Invece Nicola incappava in una serie negativa di colpi, perdeva in scioltezza e in regolarità e appariva addirittura in balia di Darmon, il quale, abbastanza agevolmente, s'imponeva nella quarta frazione per 6-4. Era dunque sul punto set a decidere della sorte di questo primo singolare. Pietrangeli, dopo avere ceduto la battuta nel «game» di apertura, ritrovava il ritmo desiderato come per incanto ed infilava cinque giochi consecutivi balzando al comando per 5-1. Dopo aver rintuzzato l'ultimo contrattacco di Darmon, l'italiano si affermava per 6-2.

Gardini, pure galvanizzato per il successo ottenuto da Pietrangeli, pagava lo scotto del «novizio» dopo sei anni di assenza dall'attività internazionale di Coppa Davis. Infatti il milanese, pur cercando di «lavorare ai fianchi» Pilet costringendolo a continui, snervanti, logoranti spostamenti da un angolo all'altro del campo, doveva subire l'iniziativa dell'avversario. Il francese, sfoderando un magnifico colpo passante al rovescio, infilava l'azzurro ogni qualvolta questi cercava di portarsi a rete e si aggiudicava il primo set per 6-2. La musica cambiava nella seconda partita: Gardini, imponendo il suo gioco molto regolare e molto intelligente, riusciva a invischiare la trama di Pilet, il quale gradatamente finiva per innervosirsi cedendo alla supremazia dell'azzurro. Vinto il secondo set per 6-3, Gardini aumentava il vantaggio conquistando anche la terza frazione per 6-2.

La lotta divampava quanto mai accanita nel quarto set e Gardini si portava subito in vantaggio dapprima per 4-1 e poi per 5-2. Pilet tentava il tutto per tutto, ma, affaticato com'era, riusciva soltanto a ridurre le distanze, senza per altro infastidire l'azzurro che, aggiudicandosi il set per 6-3, conquistava il secondo punto in palio.

Domani, il doppio. Non sussistono dubbi circa la formazione della coppia italiana, che sarà composta da Pietrangeli e Sirola, che sembra non più soffrire per l'infiammazione al gomito destro che lo aveva colpito la scorsa settimana. Invece i francesi si sono riservati di annunciare la formazione del loro «tandem» soltanto un'ora prima dell'incontro, come permette il regolamento. Molto probabilmente, però, il duo transalpino sarà composto da Grinda e dal giovane Renarad. Pietrangeli-Sirola, forti dei loro ventisei successi consecutivi doppistici (senza neppure una sconfitta) nella zona europea di Coppa Davis, dovrebbero fare nuovamente centro, permettendo così all'Italia di accedere agevolmente alla finale europea.

Giorgio Bellani

Lo stile scomposto ma redditizio di Fausto Gardini nell'incontro con Pilet (Telef.)

I risultati a Parigi

Pietrangeli (I.) b. Darmon (F.) 5-7, 6-0, 6-4, 3-6, 6-2; Gardini (I.) b. Pilet (F.) 2-6, 6-3, 6-2, 6-3. Punteggio dopo la prima giornata: Italia p. 2; Francia p. 0.

Svezia-Inghilterra 2-0

Baastad, 21 luglio.

Dopo la prima giornata di gare della semifinale europea di Coppa Davis, la Svezia è in vantaggio sull'Inghilterra per 2-0. Lundqvist ha battuto Wilson per 6-4, 6-3, 5-7, 6-4 e Schmidt ha superato Sangster per 6-2, 6-4, 6-3.

Nencini e Baldini alla Milano-Mantova

La gara si disputa domani - E' la prima delle corse che dovranno dare le indicazioni necessarie alla formazione della squadra italiana per i «mondiali»

Dopo la poco divertente parentesi del Tour — una corsa piuttosto scialba ed incolore, sulla quale tutti provan gusto ad esperire importanti indagini, senza tener minimamente conto del «fatto base», rappresentato dalla stragrande superiorità di Jacques Anquetil — il ciclismo torna sulle strade di casa nostra, per una serie di corse che alimentano il loro naturale interesse con l'agonismo che divide i vari aspiranti ad un posto nella squadra azzurra dei campionati del mondo.

L'elenco di queste gare si apre con la Milano-Mantova in programma per domani e prosegue con il Giro dell'Appennino, con il Trofeo Matteotti e con la Tre Valli Varesine. Alla Milano-Mantova figurano iscritti finora circa ottanta atleti, tra i quali fanno spicco, in modo particolare, Nencini e Baldini. I nostri due uomini di punta hanno avuto una stagione particolarmente sfortunata, Nencini, vittima di una rovinosa caduta durante lo svolgimento della Mentone-Roma, è ruzzolato di nuovo nel corso del giro della Svizzera, mentre Baldini ha patito dalla sorte un maligno sgambetto nella prima tappa del Giro d'Italia: sia per l'uno che per l'altro, gli incidenti hanno significato una lunga parentesi di riposo, appena interrotta da qualche sporadica sgroppata di allenamento, in modo che nessuno è in grado di anticipare ora le reali condizioni di forma della coppia di ciclisti sui quali potrebbero puntarsi le nostre migliori speranze ai campionati di Berna.

Binda, incaricato dall'Uvi di formare la compagine italiana, ha però parlato in modo molto chiaro, per la gara che deciderà l'assegnazione della maglia iridata intende scegliere uomini in forma, sempre preferibili ad elementi magari di gran nome, ma sfasati e senza fiato. Ogni competizione, dalla Milano-Mantova di domani alla Tre Valli avrà quindi valore pratico di un esame, a nessuno sarà lecito prenderla sottogamba, con la scusa di ritenerla uno sporadico allenamento senza importanza e senza risalto.

Il tracciato della competizione lombarda non è molto impegnativo e lascia quindi campo libero alle veloci iniziative dei coraggiosi, che non hanno l'abitudine di risparmiare in modo eccessivo le proprie energie. Gli assi, in corse del genere, trovano un compito difficile, nel controbattere ogni fuga, nel trovare risposta pronta ad ogni tentativo: ma la atmosfera nervosa di una gara che non conceda attimi di pausa rappresenta l'ideale per un severo e giusto controllo delle forze, specie in un momento delicato nel quale il ciclismo non può permettersi accomodanti bugie: agli sportivi proprio non interessano le nuove beghe sorte tra i dirigenti, agli appassionati non importa se a formar la compagine azzurra sarà l'Uvi con Binda oppure il Consiglio del professionismo con Covolo, ormai le discussioni hanno fatto il loro tempo e davvero non val la pena di approfondirne cause e motivi. I tifosi vogliono semplicemente che ai «mondiali» sia di scena la migliore formazione possibile, capace di opporsi agli stranieri, magari con qualche probabilità di successo: nel 1961, nonostante il pessimismo dilagante, un italiano — Pambianco — ha vinto il Giro d'Italia, ed un altro italiano — Carlesi — è finito subito alle spalle di Anquetil nel Giro di Francia. Perché considerarci già irrimediabilmente sconfitti nella prova che vale per la maglia dai colori dell'iride?

g. b.

Cinque studenti di Pavia raggiungeranno Oxford in barca

Pavia, 21 luglio.

Il raid fluviale Pavia-Oxford, cui daranno vita sette studenti del Collegio universitario Borromeo di Pavia, prenderà il via venerdì 28 corrente dalle rive del Ticino. L'impresa, compiuta con una jole da mare a quattro vogatori con timoniere, è stata ideata per celebrare il sesto centenario di fondazione dell'ateneo pavese e il quarto centenario del Collegio Borromeo.

Gli studenti seguiranno questa rotta: Pavia, Naviglio Grande, Milano, Canale Villoresi, Ticino, Lago Maggiore, Locarno (tratto in ferrovia fino a Basilea), fiume Reno fino a Düsseldorf, alcuni canali fino a Calais, traversata della Manica, Tamigi, Londra, Oxford, per un totale di circa 2000 chilometri. Il raid ha un precedente che risale al 1932, quando quattro studenti del Collegio Borromeo compirono lo stesso percorso. Si prevede che il raid durerà un mese.

Gli atleti americani a Londra in vantaggio sull'Inghilterra

Londra, 21 luglio.

Le rappresentative americane (maschile e femminile) di atletica leggera sono in vantaggio dopo la prima giornata del doppio confronto con l'Inghilterra in corso allo stadio londinese di White City. Fra i risultati sono da segnalare quelli ottenuti dal britannico Rowe nel peso (metri 19,07, a quattro centimetri dal suo primato europeo) e dall'americana White (m. 6,41 nel salto in lungo).

I campionati di canottaggio

Roma, 21 luglio.

Sul lago di Castelgandolfo sono stati assegnati ieri i titoli italiani juniores di canottaggio. Sono toccati alla Falck di Dongo («due senza» e «quattro senza»), alla Moto Guzzi («quattro con»), al triestino Dambrosi (singolo), Posillipo di Napoli («due con»), Canottieri Lecco («due di coppia»), Marina militare di Sabaudia («otto»). Nella gara del «due di coppia» i torinesi del Caprera si sono piazzati al quarto posto.

Battuta in finale la squadra ungherese al Palazzo dello Sport

Ai fiorettisti russi il titolo mondiale

Gli azzurri eliminati nei quarti di finale - Le italiane ancora in gara nel torneo a squadre - Questa sera a «Italia 61» esibizione di alcuni campioni del fioretto: l'e iridato Paruski, l'olimpionico Jdanovitch, Kamuti, Hoskyns e Granieri

I fiorettisti sovietici, rispettando il pronostico e confermando il successo ottenuto alle Olimpiadi, hanno vinto il titolo mondiale di fioretto a squadre battendo ieri per 9 a 6 l'Ungheria in una serrata finale, al termine di una giornata intensa che ha posto alla prova la resistenza degli atleti.

Della dura fatica ha risentito la bellezza della finale: i singoli assalti non hanno avuto la consueta carica agonistica ed anche lo stile non era molto brillante. [illegible]

[illegible]

Quasi senza storia l'affermazione della Polonia dinanzi agli azzurri [illegible] un terzo posto collettivo che conferma i sostanziali progressi dei fiorettisti di Varsavia, [illegible]

Tutto il giorno si è protratta senza sosta la lotta [illegible]

[illegible] Anche le fiorettiste si sono battute ieri nei tre gironi eliminatori del torneo a squadre. [illegible] a cui toccava la medesima sorte ad opera dell'Ungheria e della Francia, l'Olanda, [illegible] Il quartetto azzurro (Camber, Colombetti, Ragno e Masciotta) si qualificava quasi senza colpo ferire (nove vittorie contro una sola sconfitta della Camber per mano della migliore olandese Bolbiyl), ma stamane dovrà — per accedere alle semifinali — battersi con la Francia, mentre altrettanto farà la Romania con la Germania, considerando sicure promosse le due favorite: l'olimpionica Urss e l'attuale detentrice del titolo mondiale, l'Ungheria, medaglia d'argento a Roma, dove l'Italia conquistò brillantemente quella di bronzo.

Alcuni dei protagonisti del torneo maschile di fioretto, si esibiranno intanto questa sera per i visitatori della mostra di «Italia 61». Nel padiglione della Campania — alle ore 22 — il neo campione mondiale Paruski (Polonia), il campione olimpionico Jdanovitch (Unione Sovietica), l'ungherese Jeno Kamuti, l'inglese Hoskyns, l'italiano Granieri e altri si batteranno in una serie di «assalti» che daranno modo al pubblico di ammirarne la classe e lo stile.

Carlo Filogamo

Tornese stasera in gara all'ippodromo di New York

New York, 21 luglio.

Otto trottatori — tre europei e cinque americani — saranno in gara stasera al «Roosevelt Raceway» per la «Challenge Cup», prova dotata di 50 mila dollari di premio sulla distanza di un miglio e mezzo, pari a 2011 metri. Il nostro Tornese tenterà di cancellare la brutta figura fatta una settimana fa nell'«International Trot» dove non riuscì ad andare oltre il quarto posto.

A Bologna avranno luogo oggi e domani i campionati di scuola per il trofeo federale. Saranno assegnati diciannove titoli individuali e quello di società.

Il Casale in difficoltà per un grave passivo

Il presidente ha annunciato ai soci un disavanzo di circa 79 milioni - Alcuni giocatori attendono gli stipendi arretrati

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 21 luglio.

All'assemblea dei soci del Casale Calcio, disertata dalla maggioranza degli sportivi, il presidente comm. Ubertazzi ha reso noti gli ingaggi perfezionati per rafforzare la squadra, che nel prossimo campionato sarà allenata dall'ex-juventino Vergilio II. I nerostellati hanno avuto in prestito dalla Juventus il portiere Ferrero, il mediano Castano II, l'attaccante Stacchino e il terzino Panio, oltre all'ingaggio del centrattacco diciannovenne Mascaroni del Novara. Sono in corso trattative per avere in prestito il mediocentro juventino Aggradi e l'attaccante novarese Manzido. Per quanto riguarda le cessioni, il mediano Rebecchi è stato richiesto dalla Pro Vercelli e pare interessi anche l'Alessandria, priva di Bercellino, rientrato alla Juventus.

L'atmosfera dell'assemblea si è raggelata quando il relatore ha annunciato che il bilancio si chiude con un deficit che sfiora i 79 milioni, una cifra impressionante per una società di Serie C. Esiste inoltre un impegno impellente che potrebbe addirittura porre in pericolo la partecipazione del Casale al prossimo campionato. Una voce del passivo, ammontante a 5.700.000 lire, riguarda stipendi arretrati a giocatori e all'allenatore uscente Perdroni. Tale somma deve essere pagata entro il 31 luglio, pena la non iscrizione al campionato.

Una così pesante situazione non è la più adatta ad incoraggiare altre persone ad accollarsi l'onere della direzione della società e pertanto allo sparuto manipolo di soci presenti non è rimasto altro da fare che rieleggere in blocco i dirigenti uscenti, i quali hanno accettato con la riserva di rinunciare all'incarico nel caso di impossibilità a reperire entro dieci giorni i quasi sei milioni necessari per saldare gli arretrati degli stipendi.

m. v.

L'ex-ala bianconera Korostolev nuovo allenatore della Juventus

Sostituirà Parola a fianco del d. t. Gunnar Gren - Il boemo ha ottenuto una brillante classifica al centro tecnico di Coverciano - I programmi del Torino

Il trentottenne cecoslovacco Korostolev, uno dei primi atleti stranieri a militare nella Juventus nel dopoguerra, è il nuovo allenatore dei bianconeri per la prossima stagione a fianco del direttore tecnico Gunnar Gren che è giunto ieri a Torino, in anticipo sulle previsioni.

Korostolev, classificatosi al primo posto (a pari merito con altri due elementi) nell'ultimo corso al Centro tecnico di Coverciano, ha allenato per parecchie stagioni il Piacenza, dove risiede con la famiglia.

Il trainer boemo è stato ieri a Torino e, trovato l'accordo con i dirigenti bianconeri, sarà presente lunedì al raduno della squadra e prenderà contatto con Gren. Molti sportivi ricorderanno come Korostolev abbia giocato con successo all'ala sinistra dell'attacco bianconero, a fianco dell'altro cecoslovacco Vicpalek, disputando trenta incontri di campionato e realizzando 15 reti.

Si è riunito ieri sera il consiglio di presidenza del Torino per esaminare la situazione della società in vista di una riorganizzazione dei quadri direttivi, per affidare a dirigenti qualificati specifiche mansioni nei vari settori. Come è noto, dei due vice-presidenti, il ragionier Filippone si interessa del settore tecnico ed il signor Gerbi degli affari generali. Entrambi hanno consegnato al presidente comm. Morando uno schema particolareggiato e le decisioni verranno prese in una successiva riunione fissata per lunedì.

Intanto si apprende che i giocatori granata si troveranno lunedì alle 10,30 presso la sede sociale per una prima presa di contatto. Naturalmente si parlerà anche dei reingaggi ma non si prevedono proteste in quanto gli elementi di maggior rilievo hanno già trovato l'accordo. Nella stessa serata di lunedì o martedì mattina l'intera comitiva partirà per Frabosa dove si fermerà una settimana per un leggero lavoro pre-atletico. Poi i granata scenderanno a Mondovì dove proseguiranno la preparazione.

Korostolev in bianconero

Esami medici positivi per il bianconero Rosa

Padova, 21 luglio.

(p. v.) Il giocatore Humberto Rosa è stato in questi giorni sottoposto a Padova, per interessamento dell'A.C. Padova, a minuziose visite presso l'Istituto di medicina del lavoro dell'Università, visite personalmente controllate dal direttore prof. Massimo Crepet. Gli esami cardio-circolatori anche sotto sforzo, polmonari, e le varie analisi hanno consentito al prof. Crepet di dichiarare in una sua relazione, spedita stasera alla presidenza del Padova, che il giocatore non presenta alcuna anormalità che possa pregiudicare la sua attività fisica e lo ritiene quindi «pienamente idoneo a praticare lo sport del calcio».

Alle stesse conclusioni era giunto il medico sociale dott. Luigi Martini. Gli esami sono terminati stamane ed il calciatore è ripartito quindi per il Lido degli Estensi, dove si trova con la famiglia al mare. Rosa mercoledì scorso era presente all'«Appiani» al primo raduno dei giocatori del Padova e sarà lunedì puntuale a Torino al raduno della Juventus.

Perseguitata da lettere anonime una giovane si uccide con il gas

L'accusavano di essere infedele: il sospetto aveva turbato la pace familiare - Ha lasciato scritto: "Non ti ho mai tradito"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

(g. fr.) Angosciata per essere a torto ritenuta infedele dall'uomo che amava, una donna di 28 anni, Giovanna Destita, si è lasciata asfissiare dal gas.

La giovane è stata rinvenuta cadavere sul pavimento della cucina dell'appartamentino di via Marmorata 169, al quartiere di Testaccio, dove abitava con il suo uomo, il trentunenne Ercole Bonifaci. Come estrema difesa della sua innocenza la donna stringeva nella mano destra una lettera indirizzata al Bonifaci, in cui ha respinto di nuovo le accuse che le erano state rivolte. «Non ti ho mai tradito — era scritto, — odio chi ti ha fatto del male. Mettimi sotto terra accanto alla mia bambina. Maledetti tre volte tutti».

Ercole Bonifaci e Giovanna Destita si erano conosciuti alcuni anni fa, quando già la ragazza era madre di una bimba. Il Bonifaci aveva preso con sé la donna e le aveva promesso di sposarla e di dare il suo nome alla piccola. La bimba era morta un anno fa, per una improvvisa malattia. La tragedia è stata scoperta ieri sera dallo stesso Bonifaci, al suo rientro a casa. Sul tavolo della cucina è stato trovato un biglietto indirizzato alla polizia, in cui era scritto semplicemente: «Non è colpa di nessuno. Sono pazza».

Poi, quando è stato rimosso il suo corpo, è stata trovata la seconda lettera. Da successivi accertamenti eseguiti dalla polizia, è emerso che negli ultimi tempi qualcosa aveva rotto l'accordo fra l'uomo e la donna. Qualcuno aveva accusato la giovane di non essere fedele e l'insinuazione era stata fatta subdolamente, attraverso alcune lettere anonime. La sfiducia aveva cominciato a provocare litigi a catena, ogni giorno erano scenate, ogni colloquio era avvelenato dal sospetto. Contro questo stato di cose la donna aveva cercato di reagire, difendendo la sua innocenza, ma inutilmente. Si è sentita vinta e impotente ed allora si è uccisa.

Auto con 4 svizzeri ribalta e si incendia: tutti illesi

Lodi, 21 luglio.

(c.) Oggi pomeriggio, lungo l'Autostrada del Sole, un'auto di grossa cilindrata con a bordo quattro turisti elvetici, si è rovesciata incendiandosi. Gli occupanti fortunatamente sono usciti indenni dall'incidente, mentre la vettura è andata completamente distrutta.

Alle 18 circa una «Ford» pilotata dal cinquantasettenne Alexander Junod, residente a Ginevra, con a bordo la moglie Eugenia, d'anni 52, la figlia Martine di 17 anni e una conoscente, la sessantaseienne Loisa Langestein, anch'essa residente a Ginevra, percorreva l'autostrada proveniente da Bologna e diretta a Milano. All'altezza del chilometro 26, nei pressi del casello di Lodi, l'automobilista tentava il sorpasso di un autocarro di Belluno, pilotato da Antonio Sitran di 42 anni, da Pieve d'Alpago (Belluno), che già sorpassava un autotreno.

Nella manovra la vettura straniera, dopo aver strisciato contro la fiancata dell'autocarro, ribaltava sulla corsia spartitraffico, incendiandosi. I quattro occupanti, semisoffocati dal fumo, riuscivano a uscire dall'auto.

Una bimba di 11 anni

Si sporge dal pullman ed è uccisa da un camion

Rovigo, 21 luglio.

Una bimba di 11 anni, Elvira Cantelli, abitante a Corbola, nel Basso Polesine, ha perso la vita in un raccapricciante incidente.

La piccola, che tornava in pullman da una gita con altre coetanee, si era affacciata al finestrino per riprendersi da una lieve indisposizione. Ad un certo punto, in un tratto di strada particolarmente stretto, la corriera ha incrociato un autocarro. Lo specchietto retrovisivo di questo ha colpito con violenza la bimba al viso. Elvira si è accasciata sul sedile, senza vita.

Si ferisce con il falcetto e muore colpito da tetano

Pinerolo, 21 luglio.

(g.) Colpito da infezione tetanica, un contadino di San Germano Chisone è morto all'ospedale Agnelli. Il poveretto, Michele Comba di 55 anni, lavorava saltuariamente alle dipendenze di terzi. Alcuni giorni fa stava rientrando dal lavoro e si era appeso alla cintola dei pantaloni un falcetto col quale aveva tagliato l'erba. Mentre camminava la punta del falcetto gli produsse una leggera scalfittura al polpaccio della gamba sinistra. Il Comba non diede alcun peso alla cosa, se non che nella notte la gamba cominciò a gonfiare e a dolere. Preoccupato, il mattino successivo il Comba si recò dal medico, che, diagnosticata una violenta infezione tetanica, ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale. Ogni cura è stata vana, essendo ormai l'infezione diffusa in tutto il corpo.

Il presidente della Metropolitana ha riconfermato le dimissioni

Il Consiglio d'amministrazione le ha accettate - Dc e socialisti milanesi non sono d'accordo sul successore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

(g. m.) Il prof. Ercole Bottani ha ripresentato stamane le dimissioni da presidente della Metropolitana, che ieri pomeriggio l'assemblea degli azionisti aveva respinto, ed ha inviato una lunga lettera al sindaco Cassinis per spiegare le ragioni che lo hanno indotto alla rinuncia.

Il consiglio d'amministrazione della Metropolitana milanese è stato così costretto a riunirsi ancora una volta alle 10 di stamane per prendere atto della rinuncia non revocabile del prof. Bottani e in attesa del nuovo presidente ha nominato un vice-presidente nella persona del dott. Paris, ragioniere capo del Comune. Fra qualche giorno il dott. Paris si troverà di fronte alle riconfermate dimissioni di altri cinque membri del consiglio di amministrazione, che a loro volta se ne vanno per solidarietà con l'ex-presidente prof. Bottani.

Non sarà possibile da parte del Comune e della S.e.a., che posseggono l'intero pacchetto azionario della Società Metropolitana, procedere al rapido rinnovo del consiglio di amministrazione della Metropolitana, perché per riunire l'assemblea è necessario almeno un mese e mezzo. Prima di allora, questa grossa questione sarà comunque dibattuta in Consiglio comunale ove si accenderà una inevitabile battaglia. Ciò avverrà fra pochi giorni, subito dopo l'approvazione del bilancio preventivo per il 1961. I partiti che reggono la Giunta comunale hanno già preso la decisione — che il Consiglio comunale probabilmente approverà — di affidare all'A.t.m. la gestione delle linee sotterranee, lasciando alla Società Metropolitana soltanto il compito di costruirle, ma sono divisi sull'uomo da mettere al posto di Bottani: i democristiani lo vogliono democristiano e i socialisti socialista. Su questo dissidio si imperniceranno le discussioni, che potrebbero anche portare la crisi in Giunta.

Famiglia prigioniera a Genova di uno stabilimento in fiamme

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 luglio.

(e. m.) L'operaio Giuseppe Nocera di 31 anni, con la moglie e i figli, uno di nove anni e l'altro di otto mesi, si è risvegliato stamane all'alba accerchiato dalle fiamme.

Un incendio era scoppiato per autocombustione in uno dei quattro capannoni dello stabilimento chimico della ditta «Arturo Repetto» in Lungo Bisagno Dalmazia.

Una esplosione aveva svegliato di soprassalto il Nocera, il quale alloggiava in un capannone, facendo anche da guardiano dello stabilimento. Le fiamme divampavano nel capannone numero 2 ed avevano già attaccato il numero 1 e il numero 4.

Nello stabilimento si fabbricano concimi chimici e le fiamme si sono sviluppate in un deposito di prodotto semilavorato, provocando una serie di scoppi. Il Nocera ha svegliato la moglie e con lei, presi in braccio i bambini, ha cercato una via di salvezza.

Trovatosi accerchiato quasi completamente dalle fiamme, senza possibilità di invocare aiuto dato che lo stabilimento sorge in zona isolata, ha issato la moglie sul muro di cinta, alto quattro metri, le ha passato i bambini riuscendo così a porre la famiglia in salvo. Quindi si è preoccupato di dare l'allarme.

Due squadre di Vigili del Fuoco hanno combattuto per oltre un'ora con le fiamme prima di riuscire a domare l'incendio. Due pompieri sono rimasti leggermente feriti. I danni ascendono a cinque milioni.

ROSA & LASAGNO

FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI

Via Monginevro 228 - Telef. 372-459 - TORINO - Corso Svizzera 70, Telef. 756-529

Complesso con armadio letto chiuso (a sinistra nella foto)

Nel riproporre alla clientela il già affermato mobile di tipo svedese abbiamo il piacere di presentarne una nuova versione, ambientata con montanti a soffitto.
Questa soluzione, oltre ad essere adatta per abitazioni è particolarmente indicata per studi professionali ed uffici. Anche questo complesso può essere corredato di armadio letto. Inoltre, per particolari ambientazioni dove esistano problemi di spazio, è stato creato un tavolo ribaltabile.
Anche per il tipo con montanti a soffitto ogni pezzo è scomponibile ed il Cliente può chiederne la composizione a suo piacimento scegliendo i pezzi che più si prestano alle proprie necessità.

Può essere corredato con tavoli e sedie di modello originale di nostra produzione.

LEGNO TEAK AFRICA

PREZZI

Per comodità del Cliente comunichiamo i prezzi per ogni singolo pezzo:

MOBILETTI

a cassettiera	}	L. 27.000
a due antine	}	caduno
a ribalta	}	
a scorrevoli	}	
d'angolo		L. 30.000

ARMADI

appendiabiti	cad.	L. 30.000
a letto	»	» 50.000
a tavolo	»	» 30.000

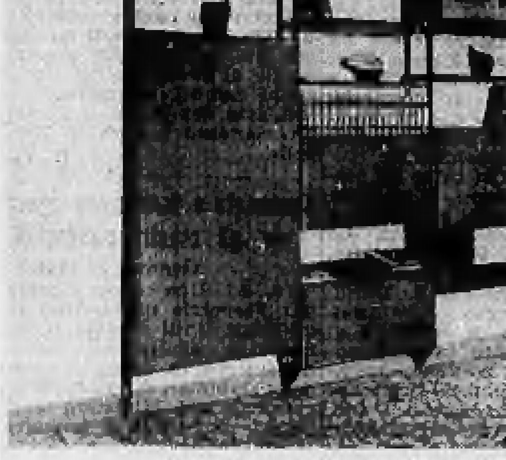
RIPIANI

semplici	»	» 3.000
ad angolo	»	» 5.000

MONTANTI IN FERRO

normali piani	cad.	L. 5.000
ad angolo	»	» 3.000
a soffitto	»	» 10.000

Particolari facilitazioni di trasporto vengono concesse per ambientazioni di appartamenti e villette in luoghi di villeggiatura.



Complesso con montanti a soffitto

Dopo un discorso di Zaccagnini alla Camera

Approvato il piano autostradale per una spesa di 1165 miliardi

In dieci anni si costruiranno 3500 km di autostrade e 1500 di superstrade - Nuove arterie sono necessarie per lo sviluppo economico delle regioni e per la sicurezza del traffico - Dal 1° gennaio '63 un'addizionale del 5% sulla tassa di circolazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 luglio.

La Camera ha discusso oggi il piano per la ricostruzione di nuove strade e autostrade che il Senato aveva recentemente approvato. Lo Stato spenderà 1165 miliardi per costruire 3500 chilometri di autostrade e 1500 chilometri di superstrade, esclusi raccordi e collegamenti. I lavori si dovranno concludere nel 1971. Contribuiranno al finanziamento delle opere i pedaggi imposti ad alcune autostrade e l'addizionale del 5% sulla tassa di circolazione degli autoveicoli, a partire dal primo gennaio 1963.

Nel dibattito che si è svolto nella seduta del mattino e in parte di quella pomeridiana si è delineato il seguente schieramento: favorevoli, i partiti della convergenza, i democristiani, con alcune riserve, i missini; contrari, i comunisti (perché affermano che sarebbe stato necessario soddisfare prima altre esigenze) e i socialisti (perché il piano manca, a loro avviso, di coordinamento con l'intera rete di trasporti, da quella ferroviaria a quella delle strade minori).

Nella sua replica, il ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, ha esaminato subito le obiezioni delle sinistre: non è esatto — come affermano i comunisti — che il programma autostradale sia una scelta artificiosa che risponderebbe a interessi settoriali; l'attuale fase di sviluppo economico, invece, trova nell'insufficienza delle comunicazioni il punto più grave di strozzatura e perciò impone una soluzione rapida del problema. Anche lo sviluppo industriale, agricolo e turistico del Mezzogiorno è condizionato dalla soluzione del problema delle comunicazioni stradali.

Ai socialisti che non si sono detti contrari ai fini del provvedimento, ma hanno criticato gli strumenti di realizzazione, il ministro ha sottolineato che — per mezzo dell'Iri e dell'Anas — due terzi della realizzazione del programma sono controllati direttamente dallo Stato, mentre si è ritenuto opportuno non escludere il concorso di iniziativa di enti locali e di privati a integrazione dell'intervento statale.

I pedaggi destinati a concorrere al finanziamento delle opere sono stati mantenuti entro i limiti di convenienza economica anche per i trasporti pesanti; ma il motivo più drammatico che spinge a una sollecita realizzazione del piano è indubbiamente la necessità di porre un freno al tragico bilancio di morti che insanguina le strade inadeguate al traffico.

Il piano — ha detto ancora Zaccagnini — doterà l'Italia di una moderna rete autostradale con tracciati longitudinali dalle Alpi alla Sicilia e alle Puglie e trasversali dal Piemonte alla Venezia Giulia, da Roma all'Adriatico, da Napoli alle Puglie; inoltre, l'Anas continuerà l'opera di ammodernamento delle strade statali esistenti, di passaggio allo Stato delle strade provinciali e alla Provincia di quelle comunali. In conclusione — ha detto Zaccagnini — nel prossimo decennio sarà possibile colmare il divario esistente tra strade inadeguate e circolazione sempre crescente.

Dopo il discorso del ministro la Camera ha affrontato un ordine del giorno con cui i comunisti hanno chiesto che il piano autostradale fosse bocciato, perché subordinato al «prepotere dei gruppi monopolistici», perché aggraverebbe gli squilibri tra Nord e Sud, perché bisognerebbe dare la precedenza ad altre esigenze più urgenti. Respinta per alzata di mano la proposta comunista (hanno votato a favore solo comunisti e socialisti), la legge è stata poi approvata a scrutinio segreto.

Prima della conclusione della seduta — l'ultima prima delle ferie estive — l'on. Macrelli ha formulato gli auguri tradizionali di fine sessione al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera, al Presidente del Consiglio, ai colleghi, al personale e alla stampa. Hanno ricambiato il presidente Leone e il Presidente del Consiglio. L'on. Fanfani ha affermato che la Camera ha soddisfatto le attese del paese, con un'attività proficua, costruttiva e — ha aggiunto — tutto sommato, serena, per consentire nuovi progressi al paese. Il governo — ha concluso Fanfani — farà del suo meglio durante la pausa estiva perché possano realizzarsi gli auspici di pace e progresso. L'on. Leone ha esaltato l'attività della Camera, degli uffici di presidenza, delle commissioni, della stampa parlamentare, riservandosi di esporre domani il bilancio completo di tanti mesi di duro lavoro.

La Camera ha così preso le vacanze e sarà riconvocata a domicilio. **r. s.**

La legge sulla cittadinanza sarà discussa in autunno

Roma, 21 luglio.

(f. d. l.) L'esame e l'eventuale approvazione della nuova legge sulla cittadinanza, con l'art. 5 che avrebbe consentito al governo di revocare la cittadinanza ad alcuni rioptanti altoatesini nel quadro delle misure di sicurezza adottate in Alto Adige, avrà luogo alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari. La già lunga procedura prevista per questo disegno di legge è stata oggi complicata dalle modifiche apportate al provvedimento dalla Commissione affari costituzionali della Camera. Le modifiche sono state proposte dallo stesso presidente della Commissione, il democristiano Lucifredi, per superare le perplessità di ordine costituzionale e politico che l'articolo 5 ha suscitato sia nella dc che negli altri partiti della convergenza. Nonostante questo sforzo, il disegno di legge modificato è stato approvato con soli 14 voti contro 12 (le sinistre), mentre il repubblicano Reale si è astenuto.

Le modifiche introdotte contemplano alcune maggiori garanzie che la revoca della cittadinanza non avvenga se non per situazioni esattamente indicate e soltanto in forza di leggi speciali tassativamente specificate. E' inoltre previsto che contro il decreto di revoca sia ammesso ricorso al Consiglio di Stato non soltanto per motivi di legittimità, ma anche per motivi di merito. Le sinistre hanno tuttavia sostenuto che la legge pur modificata viola l'art. 22 della Costituzione perché prevede la revoca della cittadinanza per motivi politici.

Sul provvedimento dovrà esprimere il suo parere la Commissione Esteri, quindi l'Assemblea di Montecitorio e nuovamente il Senato. Per quanto sollecitato dal governo, il disegno di legge si è così arenato.

Vivaci incidenti al Senato per una richiesta su Biserta

Roma, 21 luglio.

Vivaci incidenti sono avvenuti durante la seduta del Senato a causa della vertenza franco-tunisina. Ad accendere la miccia è stato il comunista Spano chiedendo al governo immediate informazioni sull'atteggiamento che l'Italia intende assumere a proposito degli avvenimenti tunisini.

Immediatamente è venuto di rincalzo il socialista Bansone avanzando la stessa richiesta e elevando una protesta «per gli incidenti di origine fascista verificatisi ieri sera a Roma» durante la manifestazione antifrancese.

Merzagora (presidente dell'assemblea) — Trasmetterò il testo delle loro dichiarazioni al presidente del Consiglio.

Spano — Non c'è tempo da perdere: c'è la guerra!

Merzagora — On. Spano, le ho già detto che mi renderò interprete presso il governo della sua richiesta.

Valenzi (pci) — Ma è in gioco la pace!

Merzagora — Ma la pace è minacciata da tutte le parti.

Dal centro a questo punto, si è levato un coro di spazientiti zittii rivolti alle sinistre.

Granata (ind. sin.) — Macché basta! Sono i colonialisti che devono smetterla!

Spano — Bisogna dire basta ai criminali che assassinano i ... di Biserta.

Merzagora (molto energicamente) — Onorevoli colleghi sono io adesso che dico basta!

L'intervento del presidente non è riuscito a placare i clamori e per molto tempo vi è stato un fitto scambio di invettive fra gli opposti settori. Merzagora è dovuto intervenire a più riprese e alla fine è riuscito a ristabilire la calma.

Subito dopo il sottosegretario Russo ha informato che sinora nessun danno è accaduto agli italiani e ai loro beni in Tunisia. Quindi Fanfani ha dichiarato che il governo ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per mantenere la pace sull'altra sponda del Mediterraneo.

Fabiola e Baldovino tra i belgi in festa

La Regina ed il Re del Belgio salutano la folla mentre, in auto scoperta, si avviano verso la Cattedrale di Bruxelles. Hanno assistito ad una funzione religiosa celebrata in occasione della festa nazionale belga (Telefoto)

Gli "Aga Khan,, ci sono ma stanno sempre nascosti

Molto rumore e aria paesana a Cannes la spiaggia dei centotrenta alberghi

L'atmosfera di snob e di «peccato» si è molto diradata: la cittadina è diventata il porto della classe media parigina - Ma i prezzi sono rimasti alti - La pensione in un grande hôtel costa 20 mila franchi, un pasto al ristorante fino a 10 mila

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 21 luglio

E' diffusa e radicata la convinzione che Cannes sia in estate un raduno di ricchi, una raccolta di principi (guidati dal giovane Aga Khan), una vetrina di costose e raffinate eleganze, con un fondo di snobismo libertino, sontuoso e piccante. La seduzione delle giornate su queste spiagge, delle notti nei locali celeberrimi dove secondo le cronache si incontrano re in esilio e magnati e le bellissime loro dame, dovrebbe essere raffinata dall'aria proibita o peccaminosa. Niente di meno vero. I diecimila «estivanti» che fanno da avanguardia ai trentamila attesi per i primi d'agosto, danno a Cannes un'aria familiarmente peccaminosa, appena turbata da qualche eccentricità da «rive gauche», cui nessuno bada. I mille battelli da diporto ormeggiati a Cannes più che un segno di opulenza sono testimonianza della popolarità del turismo nautico in Francia: ci sono yachts da miliardari, ma ci sono centinaia di battelli a buon mercato, che ogni giorno sciamano nel golfo.

Non siamo ancora nel pieno della stagione: i centotrenta alberghi sono occupati in gran parte, ma le pensioni e gli alloggi sono vuoti per metà. Al contrario della Riviera italiana, dove la stagione è prolungata dal gran numero di stranieri, qui si ha un luglio moderato; poi il gran fuoco d'artificio fra il 10 e il 25 di agosto. Ed anche questo aspetto di Cannes la fa meno internazionale, strettamente legata alle brevi vacanze della massa parigina.

Ascoltavo ieri nei giardini della Croisette i «Preludi» di Liszt eseguiti con commovente buona volontà dall'orchestra del Casino: spirava un'aria paesana, l'ambiente era borghese, sano; le seggiole costavano un nuovo franco, e cento vecchi l'una: qualche ascoltatore dormiva. Poco lontano ragazzi e ragazze tiravano al «bowling», gioco meccanico di bocce monotono e sciocco, venuto in gran voga. C'era un gran silenzio, rotto soltanto dal passaggio delle automobili sulla Croisette.

Attorno ai locali notturni gruppetti di turisti stranieri, incuriositi e diffidenti, osservavano gli inviti allo spettacolo di «burlesque» e di «strip-tease» senza decidersi ad entrare nelle poco affollate sale dello spogliarello, oggi ancor più superfluo essendo la nudità femminile quasi integrale su queste spiagge, molto generosa anche nelle strade: è di moda, quest'anno, il due pezzi da passeggio. Il pezzo superiore non ha la foggia consueta di un reggiseno, bensì quella di una graziosa tendina, spesso ornata di trine; tendine brevissime che lasciano scoperta la parte inferiore del busto, coprendo con audace negligenza quella superiore.

Cannes è la spiaggia della classe media parigina, con l'aggiunta di un certo numero di ricche famiglie insediate nei grandi alberghi, di un certo numero di inglesi e americani che si trattengono generalmente pochi giorni, spesso un giorno solo. Cannes diventa un'appendice temporanea dei «faubourgs» della capitale abitati da chi ha una entrata superiore ai 800 mila franchi mensili. Chi è al limite della cifra si comprime nelle 5 mila camere d'affitto, riducendo il pasto di mezzogiorno al minimo indispensabile; chi ha entrate superiori si concede le «maisons vacances», sorte in gran numero, oppure i medi e grandi alberghi, che fanno spendere almeno tremila franchi per dormire, ottomila per la mezza pensione, salendo anche a ventimila negli alberghi di lusso. Un pasto nei ristoranti dei dintorni si paga da tremila a diecimila franchi.

Ci si domanda perché tanti parigini vengono qui a passare le vacanze: i prezzi sono alti, la cittadina è rumorosa, le attrattive naturali sono state soffocate (per ritrovare un po' di pace e di bellezza si deve prendere il battello e andare in venti minuti alle isole di Lérins: si conquista con un breve viaggio un paradiso silenzioso e quasi vergine, con un'esaltazione infantile accentuata dai fitti boschi di pini, dalla spiaggia battuta dal mare che trascina relitti, perfettamente deserta. Ieri, al tramonto, sulla spiaggia occidentale dell'isola Margherita non c'erano che due bambini in cerca di conchiglie). Ma, lo abbiamo visto dalle statistiche, i bagnanti non sono poi così numerosi. E ad analizzarne la composizione si trovano appartenenti a categorie ben individuate, che fanno di Cannes un punto d'incontro vitale per gli affari o la carriera: le cronache mondane e i taccuini degli arrivi parlano di cantanti e di editori musicali, di sarti e di indossatrici, di grossi industriali e commercianti.

I giornali locali, con ingenua retorica (leggiamo madrigali «aux femmes et à leur beauté dont la nudité fait la preuve»), dedicano intere pagine all'indossatrice Geneviève, al sarto Arturo. Il solo personaggio che ci sia noto è il cantante-attore Aznavour, visto alla Croisette.

Ai margini di questa Cannes domestica e confusa è la Cannes veramente sontuosa, sconosciuta ai turisti. Quella delle «grandi famiglie» che abitano nelle ville della collina, come la famiglia dell'Aga Khan, il giovane Karim perennemente inseguito dai fotografi quando compare in motoscafo avendo al fianco l'eterna fidanzata Anouschka. Mondo appartato e chiuso, che ha il suo punto d'incontro al golf e all'ippodromo, che disdegna la breve e convulsa spiaggia, che raggiunge in motoscafo St. Tropez per i pranzi e i divertimenti serali. Cannes ha assunto il ruolo di una popolosa città estiva: St. Tropez conserva quello di cittadella di iniziati.

Mario Fazio

Risposta di Spallino alla mozione di senatori comunisti

Il ministro afferma che la Rai-tv agisce con la più rigorosa obiettività

Frequenti interruzioni di parlamentari dell'estrema destra e sinistra - Per un concorso a 1700 posti giunsero 120 mila raccomandazioni: provenivano da tutti i settori, dalle curie alle federazioni comuniste - Gli auguri di Merzagora alla chiusura dei lavori

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 luglio

Il Senato ha sospeso oggi i suoi lavori aggiornandoli, dopo una lunga parentesi estiva, al 25-26 settembre. Il sen. Merzagora ha ricevuto i giornalisti parlamentari che gli hanno consegnato il tradizionale ventaglio. Il ricordo della sen. ... ha rilevato con compiacimento il presidente di Palazzo Madama.

L'ultima seduta, conclusasi nella mattinata, è stata però una delle più vivaci della sessione. Le dichiarazioni del ministro Spallino sulla situazione radio-televisiva hanno provocato vivaci attacchi delle sinistre.

Il ministro ha premesso che la mozione sulla Rai-tv non è che la prosecuzione della polemica che i comunisti non abbandoneranno mai...

Valenzi (pci) — Questo significa sfuggire per la tangente!

Spallino — Il governo ha sempre assunto le sue responsabilità. Ad ogni modo qualsiasi modifica nel consiglio di amministrazione della Rai-tv esula totalmente dai poteri del governo, in quanto è regolata dalle norme del Codice civile sulle società. La Rai-tv attualmente con i programmi televisivi ha sempre compiuto il suo dovere nel modo migliore.

Bosi (pci) — Lei deve dirci come la Rai-tv rispetta il diritto delle minoranze.

Spallino — Sarà difficile che possa farlo se non mi fate parlare.

Valenzi (pci) — Basta guardare i quadri della Rai-tv per rendersi conto di come rispetta i diritti delle minoranze!

Spallino — On. Valenzi, il governo ignora a quali tendenze politiche appartengano i dirigenti della Rai-tv.

A questo punto le sinistre hanno elevato violente proteste. Da destra ha interrotto il sen. Ferretti (msi): «Vuole che le fornisca l'elenco dei partiti ai quali appartengono i dirigenti della tv?»

Spallino — L'organizzazione della Rai-tv è ispirata a criteri di larga democrazia. I suoi servizi sono a disposizione dei partiti, dei sindacati e di altri organismi.

Valenzi (pci) — Con il placet del Vaticano!

Spallino — Con il placet della democrazia.

Il ministro ha poi affermato che «esigenze obiettive impongono delle limitazioni al lancio delle notizie e delle informazioni». E' del tutto normale — ha aggiunto — che la maggioranza si avvalga dei suoi diritti, giacché la maggioranza rispecchia proporzionalmente i suffragi espressi dal popolo italiano. Egli ha poi respinto l'accusa che la Rai-tv sia un «feudo della dc», dichiarando che il 45 per cento dei dipendenti è iscritto alla Cgil.

Ferretti (msi) — Mi risulta che i parenti dei pezzi grossi democristiani non sono iscritti a nessun sindacato. Sono dirigenti e giornalisti!

Pastore (pci) — Il monopolio delle raccomandazioni per la Rai-tv ce l'hanno i vostri signori.

Spallino — Stia calmo, sen. Pastore, perché i comunisti in quanto a raccomandazioni non scherzano. Ad un concorso del Ministero delle Poste per 1700 posti ho ricevuto 120 mila raccomandazioni. Vorrei farle pubblicare, ma sarebbe costato troppo per l'erario.

Spallino ha quindi ribadito che la Rai-tv non si è comportata con faziosità e che alla Rai-tv non esiste, come affermano le sinistre, una censura ecclesiastica. Per averne una conferma basta leggere la stampa cattolica che contiene critiche ai programmi televisivi. La realtà è — ha detto Spallino — che la Rai-tv esercita la sua funzione nella massima libertà consentita, ovviamente nell'ambito delle leggi.

Ferretti (msi) — Non esiste una legislazione precisa sull'attività della Rai-tv.

A questo punto ha fatto il suo ingresso nell'aula il Presidente del Consiglio e il ministro, frequentemente interrotto dalle sinistre, ha dichiarato di non poter accettare l'accusa che gli insegnanti di «telescuola» sarebbero scelti con criteri di discriminazione politica.

«Il governo — ha concluso Spallino — ritiene di dover dare atto alla Rai-tv degli sforzi fatti e delle realizzazioni compiute sia in campo tecnico che artistico ed amministrativo. La Rai-tv è oggi la terza in Europa per importanza ed è uno strumento che servendosi dell'ampia strada tracciata dalla democrazia, fa onore al Paese».

Dopo le repliche i comunisti non hanno insistito per far votare la mozione, e vi è stato il rituale scambio di auguri rivolti dal Presidente del Consiglio e dal presidente Merzagora, ai senatori, alla stampa ed al popolo italiano. **f. d. l.**

Harriman e Stevenson in vacanza a Firenze

Firenze, 21 luglio.

Averell Harriman, ambasciatore viaggiante del presidente Kennedy, alle 20,40, è giunto a Firenze in treno, proveniente da Ginevra, accompagnato dalla consorte.

Harriman, che durante la sua permanenza a Firenze sino a domenica sera, alloggerà in un albergo dei lungarni, è stato ricevuto alla stazione di S. M. Novella da un addetto al consolato statunitense.

Dalla stazione centrale, Averell Harriman e la consorte hanno raggiunto in auto la villa Capponi, al Pian dei Giullari, trattenendosi a pranzo ospiti della signora Elizabeth Stevenson Clifford, sorella di Adlai Stevenson, e di Stevenson stesso che dopo aver partecipato ai lavori del Consiglio economico e sociale a Ginevra, sta trascorrendo un periodo di riposo a Firenze.

Riconosce in due vicini di campeggio le SS che lo torturarono in Belgio

Su una spiaggia di Baveno, un turista ha rivisto dopo 17 anni coloro che gli avevano ucciso un familiare - Dopo una violenta rissa, i tedeschi sono stati costretti ad andarsene

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 21 luglio.

(a. c.) In un campeggio situato su una spiaggetta nei pressi di Baveno è scoppiata una violenta rissa fra tre turisti belgi e due tedeschi, in vacanza sul lago, con le famiglie. Il più anziano dei campeggiatori belgi aveva riconosciuto nei vicini di tenda due aguzzini delle SS che diciassette anni fa, durante l'occupazione nazista in Belgio, gli avevano trucidato un parente ed avevano torturato lui e la sua famiglia.

Il turista belga si è avvicinato ai due e li ha apostrofati. In breve dalle parole si è passati ai fatti e si è scatenata una furibonda rissa, a cui prendevano parte anche le famiglie, donne e ragazzi compresi. Prima che accadesse qualcosa di grave, sono intervenuti campeggiatori e bagnanti che a fatica hanno diviso i due gruppi.

I tedeschi sono stati obbligati ad andarsene e lo hanno fatto subito, caricando alla svelta i bagagli sulla macchina. Dopo una sosta di un paio d'ore anche i tre turisti belgi hanno lasciato il campeggio. Certamente nessuno di loro avrebbe immaginato di ritrovarsi a faccia a faccia, su una spiaggia del Lago Maggiore, in tempo di pace, dopo più di diciassette anni. Il mondo è piccolo e il destino ignoto e capriccioso per tutti.

Assolti tre amministratori di un salumificio fallito

Erano accusati di bancarotta

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 21 luglio.

(f.m.) Il giudice istruttore dott. Buzio ha dichiarato improcedibile per amnistia l'azione penale per bancarotta nei confronti di tre ex amministratori di un salumificio di Alessandria fallito anni fa e per i quali il P.M. aveva chiesto il rinvio a giudizio. Un quarto amministratore, a causa del dissesto, si era tolta la vita nel proprio ufficio.

Nel 1955 i fratelli Aldo e Mario Moraschi, titolari del «Salumificio Moraschi» di Alessandria, a causa delle disastrose condizioni dell'azienda decidevano di cederne la gestione ad un gruppo di creditori. Le funzioni di amministratori venivano assunte — oltre che dal figlio di Mario Moraschi, Giovanni di 30 anni — dai creditori Felice Passarini, di Alessandria, Evio Bonatti di 64 anni, da Parma e Domenico Papetti di 48 anni, da Lodi.

Nell'agosto del '57, dopo due anni di amministrazione, al Passarini, che in effetti aveva la maggiore responsabilità dell'attività commerciale del salumificio, gli altri soci chiesero di esporre la situazione dell'azienda.

Il Passarini, poiché la ditta era in dissesto, messo di fronte alle responsabilità il 15 agosto '57 chiusosi nell'ufficio si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella.

Il Tribunale di Alessandria, il 13 settembre 1957, dichiarava il fallimento del «Salumificio Moraschi» e, avuta la relazione del curatore, rag. Mascarin, il P.M. chiedeva il rinvio a giudizio dei Moraschi Giovanni, del Bonatti e del Papetti per bancarotta e per non aver tenuto i libri contabili prescritti.

Il tempo in città e sulle spiagge

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali sull'Appennino; sulle regioni meridionali e sulle isole prevalentemente poco nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria. Venti variabili deboli. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 21 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 17	+ 27	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 11	+ 32	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 20	+ 26	nuvoloso pioviggini
MILANO	+ 17	+ 28	nuvoloso
TRIESTE	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 18	+ 26	poco nuvoloso
VERONA	+ 17	+ 27	variabile
ANCONA	+ 20	+ 28	molto nuvoloso
FIRENZE	+ 17	+ 30	variabile foschia
L'AQUILA	+ 15	+ 26	nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 27	molto nuvol. temporale
PESCARA	+ 18	+ 26	nuvoloso
PISA	+ 18	+ 28	poco nuvoloso
ROMA	+ 16	+ 30	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 31	poco nuvoloso
BARI	+ 19	+ 27	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 21	+ 28	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 17	+ 28	poco nuvoloso
CATANIA	+ 19	+ 31	poco nuvoloso
MESSINA	+ 20	+ 31	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 18	+ 29	poco nuvoloso
PALERMO	+ 22	+ 30	sereno
POTENZA	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 20	+ 30	sereno

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo — Temperatura 26°; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Alassio — Temp. 27°; mare calmo; cielo semicoperto; assenza vento.

Rapallo — Temp. 25°; cielo quasi sereno; mare calmo; leggera brezza.

Viareggio — Cielo sereno con foschia all'orizzonte; vento lieve di sud sud-ovest; mare calmo; temperatura 26°,4.

Milano Marittima (Cervia) — Cielo poco nuvoloso; vento moderato da sud-est; mare mosso; temperatura 26°.

Cesenatico — Cielo variabile; vento assente; mare leggermente mosso; temperatura 25°.

Rimini-Riccione — Cielo nuvoloso; brezza tesa da est-sud-est; mare leggermente mosso; temperatura 23°,6.

Cattolica — Cielo sereno; brezza da sud-est; mare calmo; temperatura 22°,5.

Senigallia — Cielo sereno; brezza da scirocco; mare calmo; temperatura 26°.

Capri — Temperatura 30°,6; cielo sereno; vento debole 6 km. da sud-est; mare leggermente mosso.

Taormina — Temp. 29°,7; cielo sereno; venti deboli da nord-est; mare calmo.

Il processo al colonnello nazista

Eichmann: «Gli ebrei uccisi sono stati cinque milioni»

(Nostro servizio particolare) Gerusalemme, 21 luglio.

L'udienza antimeridiana odierna, la sola che si tiene il venerdì e che conclude i lavori settimanali del Tribunale speciale di Gerusalemme, è stata occupata dalle domande che i due giudici *a latere* hanno rivolto all'imputato.

Siamo in un clima tutto diverso dal martellante interrogatorio del Procuratore Generale Hausner. I due giudici, che si rivolgono all'imputato direttamente in tedesco, proprio perché saranno coloro che assieme al presidente Landau dovranno giudicare Adolf Eichmann, si tengono su di un piano più distaccato e le loro caute domande sembrano preoccupare l'imputato più delle invettive del Pubblico Ministero. Eichmann infatti è visibilmente nervoso; scatta sull'attenti ogni volta che uno dei due giudici gli rivolge la parola, inchinandosi leggermente in avanti, e risponde sovente «Jawohl, Vostro Onore», alla maniera dei militari tedeschi.

Inizia il giudice Isaac Raveh, che fu magistrato a Berlino dal 1931 al 1933, col chiedere ad Eichmann il numero degli ebrei uccisi nell'olocausto nazista. L'imputato parlò nel passato di cinque milioni ed oggi conferma la cifra ma dice di non essere in grado di identificare le sue fonti. Poi Raveh pone una serie di particolareggiate domande sui compiti dei collaboratori di Eichmann nell'ufficio per la sicurezza del Reich.

Subentra quindi il giudice Halevi, che pone anch'egli le domande in tedesco.

Halevi: Vi rendete conto che il processo che viene celebrato verso di voi si differenzia da quelli dei tribunali della Gestapo?

Eichmann: Sì, me ne rendo perfettamente conto.

Halevi cita diversi criminali di guerra nazisti come l'ex governatore della Polonia occupata, Hans Frank, che non cercarono di far ricadere la colpa sugli altri e soggiunge: Frank ebbe il coraggio di ammettere la sua colpevolezza pur contestando la responsabilità giuridica. Potete essere sicuro che questo Tribunale non ha pregiudizi nè rancori personali contro di voi. Noi, al pari di voi, vogliamo scoprire la verità.

Eichmann risponde ammettendo di non aver avuto il coraggio civile «come del resto gli altri tedeschi in uniforme» di ribellarsi agli ordini che potevano ripugnare alla sua coscienza, e aggiunge che vuole sia messo tutto in chiaro «specialmente di fronte a mio figlio». Alla domanda del magistrato se abbia il coraggio di assumere su di sè qualche responsabilità, risponde: «Da un punto di vista umano io ho fatto un esame di coscienza, ma occorre fare una distinzione fra ciò che ho commesso e ciò di cui sono stato ingiustamente accusato. Non bisogna dimenticare che io non davo degli ordini ma li ricevevo». **a. p.**

Lavori iniziati su due versanti per il traforo del S. Bernardo

(Nostro servizio particolare) Lugano, 21 luglio.

(a. r.) Da fonte ufficiale svizzera si è comunicato oggi che i lavori per il traforo del San Bernardo, appaltati la scorsa settimana, sono iniziati da ieri contemporaneamente sui due lati nord-est, con l'impiego di moderni mezzi meccanici.

Le opere sono condotte dalla Schindler di Lucerna, dal lato di Hinterrein; dalla Losinger di Berna, dal lato di San Bernardino Villaggio, e saranno ultimati nel giro di quattro anni con l'apertura al traffico di un tunnel autostradale della lunghezza di 6550 metri, che permetterà il collegamento diretto, in ogni stagione dell'anno, fra il Ticino e i Grigioni.

Per quanto riguarda le comunicazioni stradali con il nostro Paese, il traforo abbrevierà in maniera sensibile il tragitto fra il Piemonte e la Lombardia da un lato e la Svizzera centro-settentrionale e la Germania Occidentale dall'altro.

La Svizzera, d'altro canto, sta per ultimare la costruzione della nuova arteria del Gambarogno, che costeggiando per un tratto la sponda lombarda del Lago Maggiore immetterà direttamente al bivio di Pontresina, sulla strada che conduce al nuovo traforo alpino.

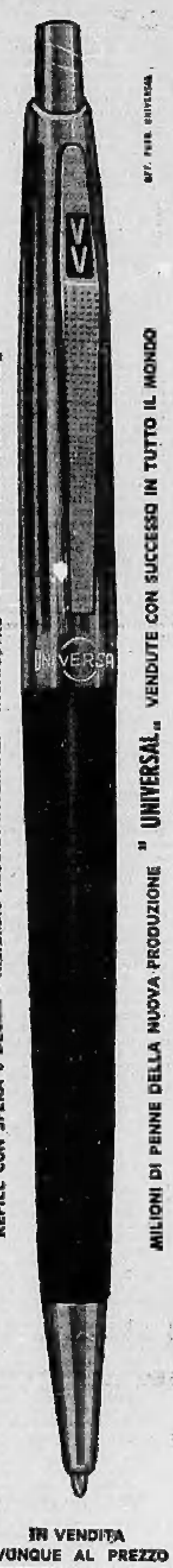
Lo studente omicida

Il p. m. ha ricorso contro la sentenza di Roma

Roma, 21 luglio.

Il p. m. dott. Cocucci, che ha sostituito il p. m. d'udienza dott. Di Gennaro, partito per le ferie, ha presentato alla Cancelleria centrale del Tribunale la dichiarazione di appello contro la sentenza della Corte di Assise di Roma con la quale Gabriele Morrico, Enzo Sciommeri e Marcello Massolo, sono stati condannati per omicidio preterintenzionale il primo a 15 anni e 6 mesi di reclusione, gli altri due a 9 anni 4 mesi e 15 giorni. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dei tre imputati per omicidio volontario: 21 anni al Morrico, che uccise il vecchio benzinaio a colpi di cric in testa, e 15 anni a ciascuno degli altri due imputati. Nell'interesse di Enzo Sciommeri, l'avv. Paolo Barraco ha presentato anch'egli dichiarazione di appello.

UNIVERSAL
MODELLO
B.13
LA PIU' BELLA ED ECONOMICA PENNA A SFERA AUTOMATICA DI CLASSE INTERNAZIONALE



REFILL CON SFERA 8 DECIMI - RICAMBIO MISURA INTERNAZ. - INCHIOSTRO "ANTIMACCHIA UNIVERSAL"
MILIONI DI PENNE DELLA NUOVA PRODUZIONE "UNIVERSAL" VENDUTE CON SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO
IN VENDITA OVUNQUE AL PREZZO ECCEZIONALE DI SOLE
lire 300
Garanzia del marchio: UNIVERSAL
Settimo Torinese - Via Cavour 9

Con un aumento del 18,3 per cento rispetto al 1959

Sono in circolazione in Italia due milioni e mezzo di autoveicoli

E' in testa per densità la provincia di Torino, con un autoveicolo ogni 10,1 abitanti - Nel 1960 sono state prodotte 644.617 unità, di cui 595.907 vetture - Dalla vendita e dalla circolazione dei veicoli a motore lo Stato ha incassato oltre 543 miliardi - Sulle strade 275 mila incidenti, con 8197 morti e 201.285 feriti

Al 31 dicembre 1960 erano in circolazione in Italia 2 milioni 459.286 autoveicoli, di cui 1 milione 994.724 autovetture, con una densità pari a un autoveicolo ogni 20,8 abitanti.

La provincia a densità maggiore è quella di Torino: con un autoveicolo ogni 10,1 abitanti. Seguono Roma con un autoveicolo ogni 10,4 abitanti, Milano con 11,5; Trieste con 12,8. In coda sono Enna con un autoveicolo ogni 105 abitanti, Nuoro con 110 e Potenza con un autoveicolo ogni 115 abitanti.

Rispetto al 1959, quando erano in circolazione 2 milioni 78.000 autoveicoli (uno ogni 24,4 abitanti) si è avuto un aumento del 18,3 per cento, ciò che ha permesso finalmente all'Italia di portarsi ad una densità superiore alla media mondiale che è di un autoveicolo ogni 22 abitanti.

Questo risultato è stato possibile perché nel 1960 la produzione di autoveicoli in Italia ha superato ogni precedente primato, raggiungendo la cifra di 644.617 unità (500.760 nel 1959), di cui 595.907 autovetture, 48.710 autoveicoli industriali. E' interessante osservare — sfogliando *Automobile in cifre 1961*, la dodicesima edizione dell'annuale edito dall'Anfia (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) la quale contiene questi e un'infinità di altri dati — che l'indice di produzione, fatto 1938 = 100, è salito di oltre 13 volte, raggiungendo nel 1960 il livello 1305. Nel 1939, l'ultimo anno prima della guerra, l'indice era appena a quota 139, ed era sceso a 21 nel 1945.

Delle autovetture prodotte nel 1959, sono state 123.752 quelle con cilindrata fino a 500 centimetri cubi, 244.640 quelle da 501 a 1000 cc., 188.072 da 1001 a 1500 cc. 17.405 da 1501 a 2000 cc. e 20.035 le autovetture superiori a 2001 centimetri cubi. Nel 1959 la produzione delle varie categorie fu rispettivamente di 78.902, 215.838, 151.898, 13.092 e 11.129.

Il totale delle immatricolazioni, sempre nel 1960, è stato di 427.621 autoveicoli nuovi di fabbrica (nel 1959 furono 284.611), di cui 381.385 autovetture e il resto veicoli industriali; autocarri ed autobus. La suddivisione per marche registra 40.752 Alfa Romeo, 12.233 Autobianchi, 291.168 Fiat, 17.402 Lancia e 18.534 Case estere. Per le immatricolazioni è in testa la Lombardia con 84.408 autoveicoli (di cui 63.170 vetture), seguita dal Piemonte con 63.404 (57.444 vetture), dal Lazio con 52.578 (49.009) e, a maggiore distanza, dalla Toscana, con 32.582 (29.035), dall'Emilia Romagna con 32.352 (27.969), dalla Sicilia con 26.123 (23.548), dalla Campania con 25.014 (22.476), dal Veneto con 21.767 (18.828) e dalla Liguria con 18.409 (16.733). E' in coda la Basilicata con 1358 autoveicoli, di cui 1132 autovetture.

Le esportazioni nel 1960 sono state pari al 31,64 per cento della produzione, con 203 mila 935 autoveicoli, registrando una lieve flessione rispetto al 1959, quando raggiunsero la percentuale del 44,17 rispetto alla produzione, con 221.194 unità.

L'importanza dell'industria automobilistica in Italia è anche indicata dal numero dei suoi dipendenti diretti, che alla fine del 1960 era passato ad un totale, tra operai e impiegati, di 88.859 uomini e 7.334 donne, contro rispettivamente 77.454 e 6.983 nel 1959.

Notizie meno liete sono quelle che riguardano gli incidenti stradali, saliti da 225.116 nel 1959 a 275.993 nel 1960, con lo spaventoso bilancio di 8.197 morti (7.160 nel 1959) e 201.285 feriti (167.798 nel 1959). Del totale degli incidenti stradali avvenuti nel corso del 1960, quelli tra veicoli sono stati 206.682, tra veicoli e pedoni 36.083, e a veicoli isolati 33.228.

Con l'aumento del numero dei veicoli in circolazione, è salito anche il consumo della benzina, che è passato da 2 milioni e 25 mila tonnellate nel 1959 a 2 milioni 535 mila tonnellate nel 1960. L'indice, fatto 1938=100, è passato da 485 nel 1959 a 557 nel 1960. Conseguentemente, sono aumentati anche per lo Stato gli introiti fiscali che, considerando anche gli altri tipi di carburanti, i lubrificanti, pneumatici, tasse di circolazione e tasse varie, hanno raggiunto nel 1960 la cifra di 543 miliardi e 300 milioni di lire, cifra che giustifica ampiamente l'attenzione del governo per quanto riguarda questo settore dell'attività nazionale.

Complessivamente, la produzione per Paesi vede largamente in testa gli Stati Uniti, con 7.869.271 autoveicoli, seguiti dalla Germania Occidentale (2.054.625), dal Regno Unito (1.810.700), dalla Francia (1.369.210). L'Italia è al quinto posto, con i suoi 644 mila 617 autoveicoli, seguita dall'Unione Sovietica con 524 mila (di cui 385 mila veicoli industriali e 139 mila autovetture) e dal Giappone che nel 1960 ha quasi raddoppiato la produzione del 1959, passando da 262.814 a 481.542.

F. A.

«Pagate il conguaglio per le patenti C»

Roma, 21 luglio.

Il 31 prossimo scade per gli automobilisti in possesso di patenti di tipo C privato il termine ultimo per il pagamento della integrazione (lire 900) alla tassa di concessione governativa per la vidimazione annuale del suddetto documento.

Gli aumenti per i ferrovieri delle competenze accessorie

Roma, 21 luglio.

Si sono appresi oggi nuovi interessanti particolari dei due provvedimenti, approvati ieri dal Consiglio dei ministri, per la revisione delle « piante organiche » e l'aumento delle competenze accessorie dei ferrovieri statali.

Con il primo schema, l'organico del personale è fissato, anche in vista del futuro potenziamento dell'azienda ferroviaria, in 182.083 unità, di cui 2085 dirigenti, 11.484 impiegati di concetto, 5229 « esecutivi » e 2553 « ausiliari » degli uffici, e 160.703 addetti all'esercizio.

Il provvedimento sulle competenze accessorie, oltre a prevedere una sensibile maggiorazione del « premio di operosità », dispone l'aumento delle minime orarie dell'indennità di trasferta « al personale comandato in missione in località distanti almeno dieci chilometri dalla ordinaria residenza ».

Le nuove misure orarie sono state così fissate: L. 235 per direttore centrale di prima classe, direttore compartimentale di prima classe ecc.; lire 204 per ispettore capo superiore, ispettore capo, cassiere principale ad personam; lire 173 per ispettore principale e di prima classe; L. 153 per ispettore; L. 170 per segretario superiore di prima classe, segretario superiore e capo stazione sovrintendente e superiore; L. 136, per il rimanente personale di concetto degli uffici e dell'esercizio, compreso il capotreno, il macchinista di prima classe e il macchinista semplice; L. 119 per l'aiuto applicato, assistente di stazione, manovratore e deviatore capo, aiuto macchinista, verificatore, operaio specializzato, motorista ecc.

Il premio giornaliero per il personale dei treni è stato così maggiorato: capotreno da lire 380 a lire 495, conduttore da lire 300 a lire 390, assistente viaggiante da lire 270 a lire 350, frenatore da lire 240 a lire 310, conduttore principale da lire 300 a lire 390.

Pagheranno per diffamazione 380 milioni di lire di danni

Il *Daily Telegraph* e il *Daily Mail* erano stati citati da un ex-deputato laburista - Avevano pubblicato la notizia di un'indagine sulla società da lui presieduta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 luglio.

Mercoledì scorso, l'ex deputato laburista John Lewis vinceva una causa per diffamazione contro l'autorevole quotidiano « Daily Telegraph » e riceveva un indennizzo di ben 100 mila sterline, 175 milioni di lire.

Oggi, il signor Lewis ha vinto una uguale causa, intentata per gli stessi motivi contro il « Daily Mail », un altro importante giornale londinese. Questa volta, il risarcimento è stato ancora più alto, 117 mila sterline, quasi 205 milioni di lire.

L'ex-onorevole è presidente di una società industriale. Nel dicembre del '58, il « Daily Telegraph » e il « Daily Mail » pubblicavano una brevissima notizia nella quale si diceva che la « squadra frodi » della polizia della City stava « indagando sulle attività » di questa ditta. Immediatamente, il signor Lewis citava i due fogli per diffamazione.

Il « Daily Mail » si è difeso, come il « Daily Telegraph », sostenendo che « le parole, nel loro significato naturale e consueto, erano veridiche ». Ma John Lewis ha respinto tale tesi, affermando che l'informazione induceva il lettore a credere che le attività della sua azienda fossero condotte « in modo disonesto ».

La sentenza di mercoledì assegnava un risarcimento di 25 mila sterline a Lewis e 75 mila alla sua società; quella odierna ne assegna rispettivamente 17 mila e 100 mila.

I legali dei quotidiani avevano fatto presente « quanto sarebbe grave se un foglio non pubblicasse una notizia di questo genere nel timore di essere querelato per diffamazione ». Oggi, il magistrato ha sostenuto che tale principio sarebbe valido se l'informazione fosse giunta alla stampa per via ufficiale. Ma — a quanto pare — il « Daily Mail » l'aveva ottenuta confidenzialmente e si sarebbe reso quindi colpevole « di avere diffuso una notizia che non era autorizzato ad avere ».

m. ci.

I sindacati inglesi sono contrari al Mec

Londra, 21 luglio.

Ted Hill, presidente del «Trade Union Congress» (Tuc), il potente sindacato britannico al quale aderiscono otto milioni di lavoratori, e diciotto altri *leaders* sindacali inglesi, hanno espresso oggi la loro opposizione all'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune Europeo.

In una lettera pubblicata dal *Times* i diciannove *leaders* sindacali affermano: « Noi dirigenti delle "Trade Unions" siamo gravemente preoccupati circa la possibilità di un'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune, sulla base del trattato di Roma. Dal nostro punto di vista, tale adesione si rivelerebbe disastrosa per molte industrie inglesi e pregiudicherebbe facilmente il livello dei salari, tanto faticosamente raggiunto ».

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	21	Variaz.
Rendita 3 1/2	80 35	—
» » cum.	83 25	—
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5 %	105 65	—
» » cum.	105 75	—
Redimibile 3 1/2	96 90	—
» cum.	96 90	—
Redimibile 5 %	99 85	—
» cum.	99 75	—
Ricostruz. 3 1/2	86 05	+ 0 05
» cum.	85 95	+ 0 05
Ricostruz. 5 %	98 30	—
» cum.	98 20	—
B. Pol. 5 %	97 80	+ 0 25
[illegible]	97 80	—
[illegible]	97 80	—
B.T. 5 % [illegible]	102 30	—
» » [illegible]	102 40	+ 0 10
» » [illegible]	102 62	+ 0 12
» » [illegible]	102 70	+ 0 25
» » [illegible]	102 90	+ 0 05
» » [illegible]	102 50	—
» » [illegible]	102 45	+ 0 20
» » [illegible]	103 05	—
B.T. 5 % [illegible]	102 30	+ 0 15

OBBLIGAZIONI	21	Variaz.
I.R.I. 3 1/2 %	101 20	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	102 10	+ 0 30
» [illegible]	102 —	— 0 30
» [illegible]	101 95	— 0 05
» [illegible]	100 —	+ 0 15
» [illegible]	99 65	+ 0 03
» [illegible]	140 —	— 0 20
» [illegible]	142 50	— 1
» [illegible]	153 55	— 0 05
» [illegible]	103 30	+ 0 40
[illegible]	98 —	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	100 10	—
» [illegible]	100 —	—
» [illegible]	100 —	—
» [illegible]	[illegible]	—
» 5 % [illegible]	96 50	+ 0 70
[illegible]	96 47	—
» [illegible]	[illegible] 35	+ 0 20
C.C. [illegible]	[illegible] 35	—
[illegible]	[illegible] 15	— 0 25
» [illegible]	102 05	—
» [illegible]	102 20	+ 0 10
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	102 30	+ 0 30
» [illegible]	99 95	—
» [illegible]	99 60	— 0 30
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» 6 %	94 —	—
» [illegible]	84 50	—
[illegible]	95 40	— 0 35
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 80	—
[illegible]	100 —	—
» [illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	103 20	—
» [illegible]	99 25	—
[illegible]	97 35	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	101 85	+ 0 10
» [illegible]	101 55	— 0 45
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	103 50	—
[illegible]	101 60	— 0 40
I.R.I. [illegible]	—	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 80	—

	21	Variaz.
I.R.I. [illegible] 4 %	101 90	—
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 90	—
» [illegible]	98 75	—
Torino '35 5 %	99 —	—
» '37 5 %	99 20	—
» '52 5 %	103 —	—
Genova 5 % [illegible]	102 60	—
Fiat 6 %	101 80	—
Fiat 6 % '56	103 —	— 0 10
Fiat 6 % '57	102 10	—
Fiat 5,50 % '58	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	104 —	— 1
» '53 7 %	107 20	+ 0 20
» '55-'75 7 %	105 —	— 0 50
» 1956 7 %	110 50	+ 0 90
» '58 6 1/2 %	108 75	— 0 25
» [illegible]	100 15	— 0 15
Napoli '57 7 %	103 —	— 4
» '58 7 %	107 50	—
» '59 7 %	109 50	—
[illegible] 7 %	108 50	—
» 6 % [illegible]	104 —	—
[illegible] 7 %	106 50	—
» 7 % '56	105 —	— 1 60
» 7 % '57	104 90	— 1 30
» 7 % '58	106 50	—
» 7 % '59	105 —	— 1 50
Cred.-Comunali 7 %	105 25	— 0 45
[illegible] 7 %	105 —	— 0 90
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 7 %	106 —	—
[illegible] 7 % '58	106 —	—
[illegible] 6 %	108 —	—
Cartiere B. 7 %	101 75	—
Cartiere B. [illegible]	102 25	+ 0 25
Cartiere B. [illegible]	105 50	—
[illegible] 6 %	102 —	— 0 20
» 6 % '59	101 80	— 0 30
» [illegible]	99 30	—
[illegible] 6 %	101 50	—
[illegible] 6 %	101 20	+ 0 10
» 6 % '59	115 —	—
[illegible] 6 %	105 —	—
[illegible] 6 %	102 75	—
[illegible] 6 %	102 50	—
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 6 %	101 —	—
[illegible] 6 %	101 50	—
SIP 6 %	102 10	— 0 10
[illegible]	101 50	—
[illegible] 7 %	105 —	—
[illegible] 6 %	118 —	—
C. Pozzi [illegible]	99 80	—
[illegible]	98 25	—
Lancia 5,50 % '58	98 10	—
[illegible]	97 —	—

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	21	Variaz.
[illegible]	30550	— 1500
Assic. Generali	139000	— 4900
[illegible]	3800	— 50
[illegible]	5980	— 220
Ferr. [illegible]	5800	—
Ferr. [illegible]	3945	— 15
[illegible]	15700	—
[illegible]	43	— 1
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4585	— 20
[illegible]	5250	—
[illegible]	1790	— 24
Mediobanca	116000	— 2900
La Centrale	20100	— 225
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1290	— 50
[illegible]	32000	—
[illegible]	6800	— 200

ELETTRICI	21	Variaz.
[illegible]	1910	— 40
[illegible]	770	+ 4
[illegible]	1375	— 24
[illegible]	3900	—
[illegible]	1670	—
[illegible]	940	—
[illegible]	3200	— 20
[illegible]	5900	—
[illegible]	1240	—
[illegible]	2000	— 20
[illegible]	2430	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	2860	— 44
Fiat privileg.	3290	— 30
[illegible]	1340	— 25
[illegible]	2230	—
[illegible]	2920	— 5
[illegible]	1694	— 21
[illegible]	752	— 1
[illegible]	1630	— 20
[illegible]	1650	+ 100
[illegible]	535	—
[illegible]	1650	— 70
[illegible]	1950	—
[illegible]	11290	— 180
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16900	—
[illegible]	7405	+ 70
» privileg.	[illegible]	— 240
[illegible]	13900	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	790	—
[illegible]	8000	—
CHIMICI		
[illegible]	2220	— 10
[illegible]	2275	— 25
[illegible]	8700	—
[illegible]	44000	— 3000
[illegible]	12930	— 330
[illegible]	4100	— 290
[illegible]	2585	— 15
[illegible]	4035	— 85
[illegible]	363	—
[illegible]	202	— 2
[illegible]	2430	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	460	—
[illegible]	145	— 5
[illegible]	305	— 3
[illegible]	4100	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7600	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	9000	—
[illegible]	1349	— 11
[illegible]	2225	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1440	— 20
[illegible]	1940	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	5400	— 30
Cartiere Burgo	37000	— 500
[illegible]	95500	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	10000	— 150
[illegible] Pozzi	1310	—
[illegible]	830	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

La seduta conclusiva della settimana ha avuto un andamento cedente. In apertura non è mancato un certo equilibrio, con qualche spunto distensivo di breve durata. Successivamente il mercato è ripiegato fino al listino, accusando perdite notevoli. Le voci a largo mercato hanno presentato buona tenuta.

Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Nel dopoborsa il mercato è rimasto sostanzialmente su basi resistenti. Diritti az. ordinarie Assicuraz. Torino 1430 - diritti az. privilegiate Assicuraz. Torino 7190.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18 milioni s. n., obbligazioni per lire 27 milioni 500 mila s. n., azioni per contanti n. 130.725.

Milano, 21 luglio.

Nonostante un vago tentativo di difesa sviluppato in apertura, ed in misura minore a metà seduta, la Borsa ha registrato stamane un nuovo forte ribasso. Mancano pochi giorni allo riporto estivo ed è quindi troppo breve il tempo per una inversione di tendenza. Anche la pesantezza dei mercati internazionali, specie Zurigo e Francoforte, non poteva non influire sul mercato.

Inoltre la chiusura è avvenuta sui minimi della giornata, e ha registrato notevoli falcidie specie negli assicurativi, dove l'Assicuratrice ha perduto più del 13%; debole la Finsider seguita dai valori del gruppo; pesanti tutti i chimici, immobiliari e tessili, specie la Snia Viscosa. Molto resistenti Montecatini, Fiat ed Edison. Più colpite Saffa, Olivetti, Mira Lanza, Pirelli e Rinascente. Diritti: Toro ordinarie 1430, privilegiate 7190; Assicuratrice Milano [illegible].

Poco variati i valori di Stato: calme le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 51 milioni 500 mila lire; obbligazioni per [illegible] milioni di lire; azioni n. 898.105, di cui principalmente scambiate: Finsider 68 mila; Valticino 65.000, Viscosa 77 mila, Montecatini 42.500, Fiat 57.600, Edison 46.000, Terni 53.500, Liquigas 86.500, Rinascente 40 mila.

Attività modesta nel pomeriggio con intonazione più resistente sui valori primari. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2870-2880, Edison 6000-6010, Viscosa 7360-7370, Montecatini 4070-4080, Generali 158.800.

Genova, 21 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5350; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 8900; Ocg 3600; Eridania 4010; Romana Zuc. [illegible]; Ind. Zucchero 10.400; Distillerie It. [illegible]; Sermide [illegible]; Esercizio Molini [illegible]; Mira Lanza 42.700; Aedes [illegible].

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni di lire; obbligazioni per 8 milioni [illegible] mila lire; azioni n. 53.600.

Le quotazioni all'estero

New York, 21 luglio.

Nella mattinata il mercato presentava un ristretto quadro di variazioni, con lieve maggioranza di migliorie.

Nel pomeriggio l'andamento del mercato continuava a mantenersi calmo, e la quota ha registrato un leggero miglioramento. Nella fase finale il corpo principale del listino appariva leggermente irregolare ma conservava le posizioni precedenti.

Azioni scambiate n. [illegible].

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali [illegible] (682,97); 20 Ferroviari 134,69 (134,24); 40 Obbligazioni interne 83,78 (83,73); 15 Pubbliche utilità 113,99 (113,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,12 (38); Underwood 49,60 (50,25); American Cyanamid 42,87 (43,87); American Tel and Tel 119,75 (119,87); Bethlehem Steel 40,12 (39,87); Dupont de Nemours 216 (217,87); General Electric [illegible] (62,25); General Motors 46,25 (45,75); Kennecott Copper 83,75 (84); Standard Oil of New Jersey 43,25 (43,60); U.S. Steel Corp. 80,86 (78,75); Woolworth 77 (75,75).

Londra, 21 luglio.

Il mercato è apparso calmo, con scarso entusiasmo ad assumere nuovi impegni. Per mancanza di denaro la quota ha ceduto lievemente.

Snia Viscosa 88,75.

Parigi, 21 luglio.

Dopo l'arretramento registrato ieri, il mercato appariva più sostenuto sebbene in molti casi si siano ancora avute piccole perdite. Le operazioni odierne di liquidazione mensile hanno comportato correzioni tecniche e le azioni maggiormente colpite ieri hanno recuperato. Forte aumento del prezzo dell'oro.

Montecatini 32,06; Pirelli 77,40; Finsider 13,50.

Francoforte, 21 luglio.

Dopo una debolezza iniziale, il mercato ha recuperato favorito dall'attività delle banche e da coperture di speculatori.

Montecatini 25,20; Fiat 18,05; Fiat pref. 14,50; Pirelli 40; Edison 39,30; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 47,40; Finsider 10,30; Olivetti 89.

Zurigo, 21 luglio.

Influenzato dalla situazione internazionale e da liquidazioni di fine settimana il mercato ha subito un cedimento generale.

MERCATI

Moncalieri, 21 luglio.

Bovini da allevamento: vacche piemontesi, al capo 120-210 mila, manze piemontesi 120-220 mila, vacche lattifere 110-200 mila, manze lattifere 110-210 mila, vitelli lattonzoli della coscia 80-140 mila, vitelli gialot 25-40 mila.

Bovini da macello: vitelli lattonzoli piemontesi, al kg. vivo 580-660, vitelloni della coscia 560-620, vacche 210-260, buoi 380-420, tori 390-430.

Equini da allevamento: cavalli, al capo 130-280 mila, muli 130-280 mila, asini 20-30 mila.

Equini da macello: cavalli, al kg. vivo 190-240, puledri 300-350, suini lattonzoli 550-600, magroni 450-500, grassi 340-345.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598,60; franco svizzero 143,75; corona danese 89,30; corona norveg. 86,35; corona sved. 119,65; fiorino olandese 172,50; franco belga 12,38; franco francese 125,10; lira sterlina 1729,25; marco tedesco 155,55; peseta spagnola 10,41; scell. austriaco 24,03; scudo portoghese 21,36; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1185; dinaro jugoslavo 0,835; dracma greca 20,63; lira turca 60,50; sterlina australiana [illegible].

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco sviss. [illegible]; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	115.020	Pirelli C.	15.000
[illegible]	9780	Sifir	17.500
Centrale	20.150	Stet	4400
Invest	[illegible]	Italgi	6770
Bastogi	[illegible]	Generali	156.150
Sviluppo	3640	Ras	52.900
Finmare	705	Incendio	27.600
Finelettr.	1797	Assicur.	75.000
[illegible]	[illegible]	An. Ass.	29.200
Breda	[illegible]	Ass. Milano	96.500
TRASPORTI			
N. Milano	3430	Venezia	3050
Mitial	5450	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.800	Cavarda	5990
Val Ticino	170	Lanerossi	5210
Olcese	2390	Tiliano	480
De Angeli	[illegible]	Fisac	780
Cucirini	15.300	Cascami	10.000
Linificio	1595	Bernocchi	3950
Rossari	41.500	Châtillon	12.590
Rolandi	64.400	Snia Visc.	7330
Tosi	5660	Paschetti	1820
Cot. Mer.	[illegible]	Scotti	325
Unione M.	110.000	Marzotto	3700
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1098	Dalmine	2651
[illegible]	758	[illegible]	6105
[illegible]	1630	Breda-Ir.	2890
[illegible]	8100	Falck	14.000
[illegible]	6810	Trafileria	3550
Montecat.	4070	Ilssa-Viola	[illegible]
Monteponi	1296		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Necchi	1355
Bianchi	705	Fr. Tosi	1390
Fiat	2870	Westingh.	1540
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	10.750
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2605	Vizzola	4806
Cieli	4390	Sme	1684
Dinamo	7460	Orobia	3030
Edison	5980	Romana	3670
Edisonvol.	2900	Terni	750,50
Bresciana	3515	Unes	929
Campania	2290	Marelli	1198
Cellina	668	Magneti	2330
Valdarno	3676	Tecnom.	4700
Sarda	6650	Tel. A	4690
Emiliana	3465	Tel. B	4790
Sesa	3160	Sit	1490
App. C.	3670	Alto Ven.	2870
Pugliese	2060	Calabria	2215
Subalpina	3730	Lucana	3270
Sip	1896		
ALIMENTARI			
Distillati	4050	Cartesa	3000
Eridania	4000	Motta	36.310
Es. Molini	1840	R. Zucch.	451
CHIMICI			
Anic	4225	Lanificio	4970
Saffa	12490	Mira L.	45.000
Italgas	2209	Ossigeno	4142
Liquigas	358	Rumianca	2550
Nap. Gas	1201	Sarom	2349
Pibigas	204	C. Erba	20.000
Selgas	—	Briocchi	11.320
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7795	Milano C.	55.000
Istituto	7680	Silos	7630
Sogi	5160	Bon. Ferr.	820
Beni Stab.	[illegible]	L'Edilizia	[illegible]
Cen. Imm.	1348	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
Baroni	315	Rejna A.	[illegible]
Binda	65.200	Smeriglio	565
Burgo	36.990	Linoleum	6200
Ginori	1420	Pir. SpA	9590
Ciga	6700	T. Acqui	10.000
Italcem.	48.000	Rinasc.	820,25
Cementir	7935	S. Acqua	1374
Cer. Pozzi	1301	De Ferrari	1940
Marchi	7500	Elettrocar.	[illegible] 100

Per la settimana di cinque giorni

La nuova scadenza per le cambiali al prossimo Consiglio dei Ministri

Probabile l'approvazione del decreto legge proposto dal ministro Taviani - Il pagamento prorogato da venerdì e sabato a lunedì

Roma, 21 luglio.

Il decreto-legge, predisposto dal ministro del Tesoro on. Taviani, per la proroga d'ufficio dei termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza, scadenti in giorno di chiusura non festivo degli istituti di credito (in seguito all'adozione della « settimana di cinque giorni ») sarà approvato con ogni probabilità nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Dopo l'adesione del ministero del Lavoro, anche il ministero di Grazia e Giustizia, interpellato per il necessario « concerto », avrebbe già espresso parere favorevole.

Il provvedimento si compone di due articoli sostanziali. Il primo prevede testualmente: « Sono prorogati al primo giorno feriale successivo i termini legali e convenzionali di prescrizione e di decadenza relativi ed adempimenti da svolgere da o presso aziende ed istituti, di cui al regio decreto 12 marzo 1936, n. 375, quando cadono in giorno che, secondo l'orario praticato dalle stesse aziende ed istituti, sia da considerarsi non lavorativo ». Il secondo articolo prevede l'immediata entrata in vigore della nuova disposizione, dopo la pubblicazione del decreto-legge sulla « Gazzetta Ufficiale » della Repubblica. Successivamente, entro i termini regolamentari, il decreto-legge dovrà essere ratificato dal Parlamento.

Ciò significa, in sostanza, che dopo l'entrata in vigore del decreto-legge, le cambiali scadenti il venerdì e il sabato dovranno essere pagate entro la giornata di lunedì.

Intanto, a seguito di alcuni colloqui svoltisi negli ultimi giorni ad alto livello, si vanno definendo positivamente alcune situazioni non conformi alle norme contenute nel recente accordo sulla applicazione della « settimana corta » nelle banche, nelle Casse di risparmio e nelle Casse rurali ed artigiane. Non risulta peraltro che fino a questo momento sia stata fatta alcuna segnalazione al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio in merito ad eventuali danni derivanti agli Istituti di credito dall'apertura nella giornata di sabato degli sportelli della Cassa di risparmio postale.

F. S.

I commercianti di Pinerolo protestano contro le banche

La « settimana di 5 giorni » ostacola il mercato del sabato

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 21 luglio.

(m. p.) I commercianti di Pinerolo sono entrati in agitazione contro le banche, in quanto ritengono che la settimana di cinque giorni adottata dai bancari, con la chiusura nei giorni di sabato e domenica, rechi grave [illegible] al mercato settimanale, che nella città si svolge appunto il sabato.

La delegazione di zona dei commercianti, in una dichiarazione resa pubblica, ha invitato i dirigenti degli istituti che hanno filiali a Pinerolo a spostare il secondo giorno di chiusura al lunedì. Non è escluso però che la protesta venga discussa nella prossima riunione del Consiglio comunale, essendo il delegato di zona dei commercianti pinerolesi anche consigliere comunale.

La chiusura degli sportelli bancari al sabato ha dato luogo a lagnanze anche da parte degli operatori dei Comuni valligiani, i quali normalmente abbinavano la loro abituale presenza al mercato settimanale di fondovalle con i loro interessi finanziari.

Per i locali non d'abitazione

Prorogato a fine anno il vincolo degli affitti

Roma, 21 luglio.

Il regime vincolistico delle locazioni degli immobili urbani destinati ad usi diversi da quelli di abitazione è stato oggi prorogato dalla Camera dal 30 settembre al 31 dicembre '61.

Le disdette già intimate sono efficaci per la data del 31 dicembre '61 e la esecuzione dei provvedimenti di convalida è sospesa fino alla stessa data. Il provvedimento dovrà essere approvato anche dal Senato.

A Roma la conferenza dell'Onu sulle nuove fonti d'energia

Roma, 21 luglio.

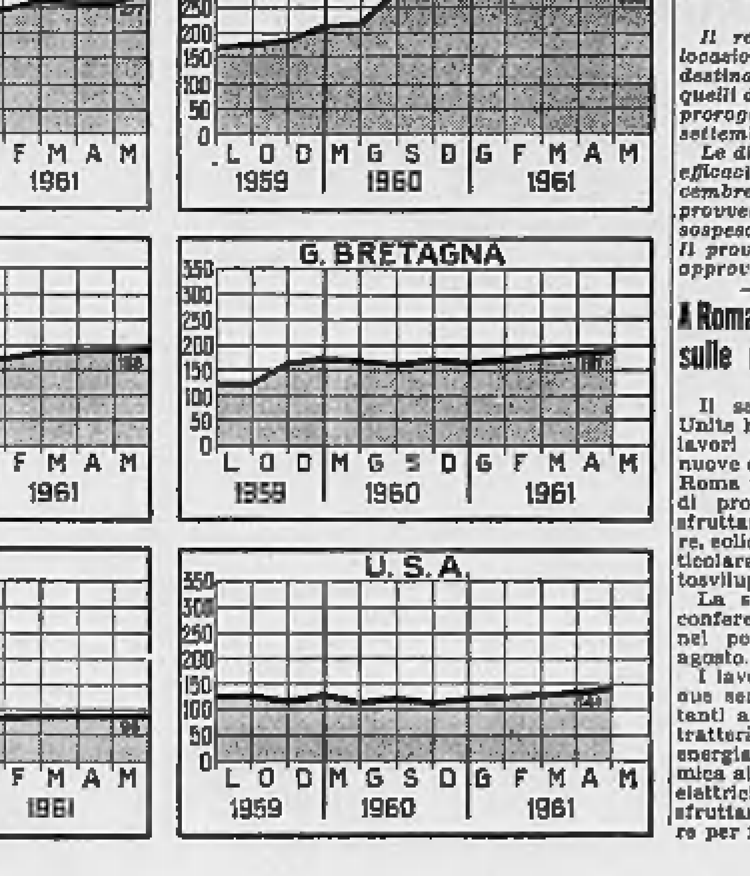
Il segretario delle Nazioni Unite ha reso noto l'ordine dei lavori della conferenza sulle nuove energie che avrà luogo a Roma tra un mese, allo scopo di proporre nuovi mezzi di sfruttamento dell'energia solare, eolica ed endogena, con particolare riguardo alle zone sottosviluppate.

La seduta inaugurale della conferenza avrà luogo alla Fao nel pomeriggio di lunedì 21 agosto.

I lavori si suddivideranno in due serie di sessioni concomitanti a carattere tecnico. Una tratterà l'utilizzazione della energia solare, eolica e geotermica ai fini della produzione di elettricità; l'altra studierà lo sfruttamento dell'energia solare per finalità diverse.

L'andamento dei titoli azionari dal 1959 al 1961

(media delle quotazioni nel 1958 = 100)



...ed ora gioca TOTIP

PER RIUSCIRE IMPARATE
l'inglese in Inghilterra
SCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO
ANGLO - CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH IN BOURNEMOUTH
Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 5 a 8 settimane - Corsi di vacanze in luglio, agosto e settembre - Preparazione a tutti gli esami inglesi - Prospetti ed informazioni gratis dal nostro Segretariato per l'Europa occidentale
SEGRETARIATO ZURIGO LTD. PER L'ACSE Seefeldstrasse 45, Zurigo 8, Svizzera, telefoni (051) 344-933 e 327-340

Industria importanza nazionale
RICERCA elementi altamente qualificati cui affidare il mandato di rappresentanza per
RAMO CARAMELLE
nei principali capoluoghi e provincie. Esigonsi introduzione, efficiente organizzazione, referenze ineccepibili. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 229 - TORINO

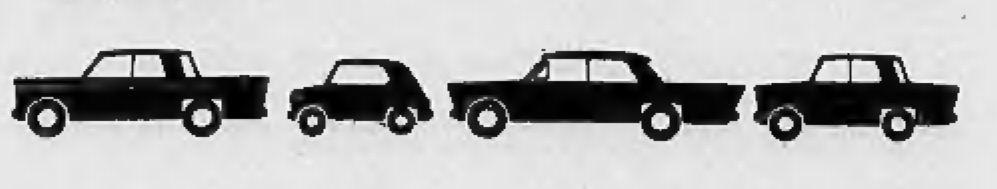
pochi secondi per un rifornimento su misura

Un anno fa, gli automobilisti che volevano un carburante intermedio fra normale e super, erano costretti a spostarsi da una pompa all'altra perdendo preziosi minuti e, probabilmente, senza ottenere il carburante adatto al motore. La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 95 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato delle città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

BP
SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto
BP ITALIANA



Relazione del Ministro degli Esteri alla Commissione della Camera

L'ambasciatore russo andrà da Fanfani per chiarire l'invito a recarsi in Urss

Ne ha dato l'annuncio l'on. Segni, precisando che il presidente del Consiglio riceverà il rappresentante sovietico appena possibile - Ribadita la responsabilità dell'Austria per gli attentati in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) Roma, 21 luglio.

Il governo sovietico è pronto a fornire al governo italiano le richieste delucidazioni sul carattere che potrebbe assumere la visita dell'on. Fanfani a Mosca. L'ambasciatore Kozyrev ha infatti già presentato richiesta di udienza a Palazzo Chigi, e sarà ricevuto non appena lo consentiranno gli impegni che tengono attualmente occupato il Presidente del Consiglio. E' questa la notizia che l'on. Segni ha dato stamane alla Commissione degli Affari Esteri della Camera, riunitasi oggi per un lungo dibattito sulla situazione internazionale.

Da questo annuncio risulta che un piccolo passo avanti è stato fatto nella preparazione del viaggio, poiché appunto si attendevano da Mosca chiarimenti circa la base politica concreta dell'invito rivolto a Fanfani il 3 luglio scorso. Se i chiarimenti risulteranno soddisfacenti, il viaggio potrà farsi, ed unanime sembra il consenso sull'opportunità dell'iniziativa. Vari deputati intervenuti nel dibattito svoltosi in seno alla Commissione si sono espressi in questo senso, ed in particolare l'on. Saragat ha dichiarato: «L'invito deve essere accolto in quanto servirà a ribadire il comune punto di vista dei governi occidentali sui temi mondiali del momento ed in particolare su Berlino».

Anche il ministro Segni ha tenuto a precisare che se il viaggio si facesse «ciò non significherebbe alcun mutamento della nostra linea di politica estera». Con un certo disappunto, Togliatti ha obiettato: «Se l'on. Fanfani va a Mosca non può andarci per sostenere sul problema di Berlino le stesse tesi del blocco occidentale. E' evidente che deve andarci solo per tentare una mediazione». Non essendo per nulla probabile che l'Italia venga scelta come mediatrice sulla questione, né da parte degli occidentali né tanto meno da parte dei sovietici, l'affermazione dell'on. Togliatti è apparsa priva di base, e resta perciò acquisito che se i chiarimenti che l'ambasciatore sovietico ci fornirà saranno di natura soddisfacente, gli onorevoli Fanfani e Segni potranno recarsi a Mosca con il compito di ribadire il comune punto di vista dei governi occidentali sui temi internazionali del momento.

Altro argomento che è stato trattato dall'on. Segni nella sua relazione alla Commissione degli Affari Esteri, è stato quello dell'Alto Adige. A questo riguardo non ha esposto elementi di carattere nuovo, ma due osservazioni da lui fatte sembrano essere, tra le altre, di un certo interesse. La prima riguarda il nuovo ricorso dell'Austria all'Onu: «La questione — ha detto Segni criticando l'iniziativa del governo di Vienna — è essenzialmente di rapporti fra governo italiano e un gruppo di cittadini italiani di lingua tedesca; volerla trasferire sul piano internazionale non fa che inasprirla, mentre, a mio personale avviso, l'iniziare e il condurre volonterosamente dei colloqui diretti con gli interessati, potrebbe offrire maggiori possibilità di soluzione».

La dichiarazione è interessante perché autorizza a pensare che in sede di Nazioni Unite l'Italia sosterrà nuovamente la tesi del carattere esclusivamente interno della questione altoatesina che solo il governo italiano ha il diritto di giudicare e regolare. Fallite le conversazioni dirette con l'Austria per mancanza di buona volontà e cooperazione da parte del governo di Vienna, che ha tollerato anzi l'organizzazione di imprese criminose di terrorismo, l'Italia prenderebbe quindi l'impegno di consultazioni dirette con gli esponenti della comunità altoatesina di lingua tedesca. A questa deliberazione italiana, da annunciarsi all'Onu nel prossimo autunno, resterebbe la sola alternativa di un ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, qualora il governo austriaco si risolvesse ad aderire a questa [illegible] vecchia proposta.

La seconda dichiarazione di un certo interesse fatta da Segni, riguarda le presunte corresponsabilità del governo della Germania federale nella campagna di terrorismo pangermanista scatenatasi in Alto Adige e in altre province dell'Italia settentrionale. A giudizio del nostro ministro degli Esteri, pur potendosi ammettere l'esistenza in Germania di elementi simpatizzanti con i terroristi, va esclusa ogni corresponsabilità del governo di Bonn: «Il fatto che il cancelliere Adenauer trascorra in Italia sistematicamente i propri periodi di vacanze — ha osservato l'on. Segni — conferma i suoi sentimenti verso l'Italia. Non risultano quindi indizi di corresponsabilità per una situazione di cui unicamente e gravemente responsabile è l'Austria».

Un monito particolarmente fermo è stato rivolto all'Austria anche dall'on. Fanfani, che oggi ha parlato al Consiglio nazionale della dc: «Domando cioè agli austriaci — ha detto il presidente del Consiglio — se le recenti vicende, confrontate con la reazione che Vienna non esitò a scatenare nel 1914 dopo un colpo di pistola, non dimostrino il profondo segno di responsabilità del popolo italiano. Comunque l'Austria si persuada che stimiamo la sua amicizia, ma che, dovendo scegliere, anteporremo la nostra sicurezza».

Vittorio Gorresio

Severi giudizi svizzeri alla politica di Vienna

(Dal nostro corrispondente) Berna, 21 luglio.

Se per parecchio tempo buona parte della stampa svizzera si era mostrata alquanto distaccata nel giudicare la vertenza italo-austriaca per l'Alto Adige, in questi ultimi giorni, e precisamente da quando sono stati perpetrati gli attentati a catena contro le linee ferroviarie del Sempione, del Gottardo e del Brennero, essa sta prendendo decisa posizione a favore del punto di vista italiano.

Molto significativo è a tale riguardo un articolo pubblicato oggi in sede editoriale dall'autorevole *Neue Zuercher Zeitung*. In esso è tra l'altro rilevato: «Apparentemente Kreisky è riuscito a convincere i colleghi della Volkspartei della necessità di salvare la faccia e proseguire sulla via intrapresa. Nessuno dei due partiti della coalizione governativa sembra voler esporsi al rimprovero di tradimento, il quale nella prossima lotta elettorale colpirebbe inesorabilmente quello che per primo suonasse la ritirata. L'occasione era propizia quando si è visto che il terrorismo organizzato in Alto Adige aveva compromesso in modo gravissimo la richiesta per l'autonomia regionale».

«Anziché trarne le conseguenze — prosegue il giornale — e iniziare attivamente la lotta contro il terrorismo e tutti i suoi fautori, onde ristabilire l'attendibilità della richiesta austriaca per l'Austria, Kreisky si è accontentato di dare, nella conferenza stampa, alcune deboli assicurazioni che il governo farebbe il possibile nell'ambito delle leggi. Non si è parlato affatto di una decisione per impedire ogni collusione fra le personalità austriache e le mene estremiste nell'Alto Adige».

La *Neue Zuercher Zeitung* conclude quindi: «Da personalità criticanti l'impresa austriaca nel Tirolo del Sud si può ricevere l'assicurazione che non soltanto Oberhammer e Gschnitzer, ma anche l'ex ministro della difesa Graf e Kreisky — in parte attraverso una partecipazione diretta, in parte attraverso un favoreggiamento attivo e in parte attraverso consapevoli tolleranze — avrebbero prestato il loro proprio aiuto nelle varie fasi della creazione di una organizzazione di partigiani».

l. f.

Un bimbo colpito a Vercelli da polio in forma leggera

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 21 luglio.

(w. s.) E' stato ricoverato al nostro ospedale un altro bimbo colpito da poliomielite, per fortuna in forma lieve. Si tratta di Pier Luigi Farina di cinque anni, abitante alla cascina Framarco. Il piccolo non aveva ancora completato il ciclo della vaccinazione essendo stato sottoposto soltanto alla seconda iniezione.

E' questo l'ottavo caso che si registra a Vercelli e nel circondario nel giro di due mesi.

La Lega italiana antipolio e l'autorità sanitaria invitano tutti i genitori ad accelerare i tempi della vaccinazione, secondo le norme dettate dal ministero competente, e cioè sottoporre i figli alla terza iniezione ad un mese dalla seconda e non più a sei mesi, e alla quarta iniezione a sei mesi dalla terza e non più all'intervallo di un anno.

Dieci anni al giovane che uccise suoceri e due cognati in America

I giudici hanno affermato che per due delitti non è punibile - Per gli altri omicidi concesse tre attenuanti, compresa la seminfermità di mente - L'imputato ha già scontato più di sette anni

Nicola Archinà scortato nell'aula del Tribunale (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 luglio.

Nicola Archinà, dopo essere scampato alla pena di morte negli Stati Uniti, per il medesimo reato in Italia è stato condannato a 10 anni di reclusione. E poiché, in pratica, ha già scontato sette anni e sei mesi, tra 30 mesi potrebbe riacquistare la libertà se, come hanno stabilito oggi i giudici della Corte d'Assise, non dovrà essere ricoverato in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore a 3 anni.

La Corte d'Assise ha stabilito che Nicola Archinà non può essere punito per l'uccisione del suocero e del cognato avendo agito in stato di legittima difesa (reale per il primo omicidio; putativa per il secondo); poi ha ritenuto che al giovanotto, nato 30 anni or sono a Siderno Marina in provincia di Reggio Calabria, per la responsabilità nella morte della suocera e della cognata e nel tentativo di sopprimere la moglie debbano essere concesse tre diverse attenuanti: quelle generiche trattandosi di un incensurato; quelle per la seminfermità mentale essendo un epilettoide; quelle previste dalla legge per chi è stato provocato.

Un caso, questo, senza precedenti. Ha origine a Siderno Marina in Calabria nel 1951 quando Nicola Archinà decide di fidanzarsi con la figlia di un emigrato nel Colorado.

Il futuro suocero, Francesco Macrì, concede il consenso alle nozze di sua figlia Rose con Nicola Archinà e a quelle di un'altra sua figlia, Mary, con un fratello di Nicola: Luigi.

Ma ad una condizione: che a Siderno Marina sia celebrato soltanto il matrimonio con rito civile. «Il matrimonio in chiesa — spiegò alle due coppie — dovrà essere celebrato a Denver. E' lì che ho ormai tutti i miei amici e lì sia fatta una grande festa. In ogni modo ricordatevi — aggiunge — che sino a quel momento non potrete considerarvi marito e moglie». Ma, trasferitisi tutti negli Stati Uniti, il sospirato consenso alle nozze religiose viene rinviato con i più svariati pretesti. Nascono così litigi e scontri vivaci.

Il pomeriggio del 24 gennaio 1954 Nicola Archinà, al termine di una ennesima lite, imbraccia un fucile ed uccide il suocero, il cognato, la suocera e la cognata. Tenta di uccidere anche la moglie, ma gli si inceppa l'arma. Poi fugge dalla finestra e si lascia arrestare, pochi minuti dopo, mentre beve una birra in un bar.

Nessuno, da lui, riesce a sapere cosa sia realmente avvenuto: Nicola non ricorda nulla o finge di non ricordare nulla. Sua moglie, Rose, lo accusa implacabilmente. I giudici di Denver lo condannano alla pena capitale. Viene trasferito nella cella della morte, ma il suo difensore riesce a trovare un medico, a Rosarno Marina, pronto a sostenere di avere curato Nicola Archinà per talune crisi epilettiche.

La Corte suprema del Colorado annulla la sentenza e i nuovi giudici dichiarano Nicola Archinà non punibile perché incapace di intendere e volere. Per il giovanotto è la salvezza, ma viene rinviato in Italia, e qui arrestato sotto l'accusa di quadruplice omicidio.

g. s.

Un triste e rischioso compito che è un impegno d'onore

Sei guide partite alla ricerca di Vieille l'ultima vittima del Bianco ancora insepolta

Da Courmayeur la spedizione ha raggiunto ieri la Capanna Gamba e stamane salirà al Colle Peuterey - Il corpo dell'alpinista francese dovrebbe trovarsi contro i ripidi pendii dell'Aiguille Blanche - Ma quando egli cadde sfinito i 7 uomini vagavano nel grigiore di una spaventosa tormenta e le indicazioni sono molto approssimative

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 21 luglio.

Sei guide di Courmayeur salgono stasera alla Capanna Gamba e domani mattina tenteranno di ritrovare la salma di Antoine Vieille, rimasta sulle nevi del Colle Peuterey, fra il colle e le ripidissime Roccette Gruber. E' l'ultimo atto della tragedia del Monte Bianco, e le guide, che già ritrovarono i corpi di Oggioni, di Guillaume e di Kohlmann, considerano un impegno d'onore riportare al più presto anche il giovane Vieille ai suoi familiari. Stamane, mentre a Torino ed in pianura il tempo minacciava la pioggia, il Monte Bianco si profilava nel cielo azzurro: le guide venivano subito mobilitate e fra Courmayeur e Chamonix, dove il padre di Antoine Vieille ha lasciato disposizioni per riavere il corpo del figlio, venivano scambiate numerose telefonate e si organizzava la spedizione.

Abbiamo accompagnato le guide fino ai casolari del Freney, nella Val Vèni, dove comincia l'aspra salita che porta alla Capanna Gamba. Il sentiero non è sempre facile: in alcuni tratti, per superare ripidi salti di roccia, sono tese delle corde fisse.

Ulisse Brunod comanda anche questa volta la spedizione ed ha con sé Cesare Gex, Alessio Ollier, Franco Salluard, Lorenzino Belfrond e Renato Petigax. Sono gli uomini che già salirono sabato scorso alla Capanna Gamba, salvo Pennard, che, non potendo partecipare alla spedizione odierna per precedenti impegni, è sostituito da Belfrond.

Sul programma della spedizione le guide sono, come al solito, riservate; guardano il cielo, che a tratti si rannuvola sopra i ghiacciai, e prima di partire avevano ripetutamente consultato il barometro. Il tempo che farà nelle prime ore di domani sarà decisivo per l'esito dell'operazione.

Brunod ed i suoi compagni giungeranno alla Capanna Gamba verso le 21,30 e dopo un boccone di cena si stenderanno sui giacigli per un breve riposo. Sveglia alle due e poco dopo partenza. Per il Colle dell'Innominata o per un altro itinerario più breve raggiungeranno il bacino superiore del ghiacciaio del Freney e lo attraverseranno puntando alla base delle Roccette Gruber, che si trovano sulla sponda opposta del ghiacciaio. Risaliranno le rocce, che sono molto ripide e possono essere coperte di neve o di vetrato e che costituiscono il passaggio più impegnativo e pericoloso perché soggette a caduta di pietre e di slavine. Sopra le rocce e prima di arrivare al Colle Peuterey, in un luogo indicato solo approssimativamente, deve giacere la salma di Vieille. Secondo le notizie, comprensibilmente confuse, riferite dai superstiti della spedizione, il corpo dovrebbe trovarsi in alto, sulla destra di chi sale per la via solita al Colle, cioè contro i pendii delle Aiguille Blanche de Peuterey, in un luogo relativamente riparato dai roccioni della montagna. Ma quando il giovane Antoine cadde sfinito, i sette alpinisti del pilone del Monte Bianco vagavano nel grigiore di una spaventosa tormenta, la visibilità era di pochi metri e le loro indicazioni sono perciò approssimative.

Dal rifugio al Colle Peuterey occorrono sei ore di marcia, ma è probabile che le guide, con il loro passo lungo e cadenzato, vi giungano in cinque ore e forse meno: fra le sette e le otto dovrebbero trovarsi sopra le Roccette Gruber, cioè nella zona in cui è stata lasciata la salma. Se le indicazioni avute sono esatte e il tempo e la visibilità sono ottimi il ritrovamento dovrebbe avvenire rapidamente. Poi il corpo dovrà essere calato sul ghiacciaio del Freney e questa è una impresa che richiederà molta fatica. Non si sa ancora come si svolgerà la seconda parte dell'operazione. Dal ghiacciaio la salma può essere portata alla Capanna Gamba, e occorreranno parecchie ore di marcia penosa, e quindi a Courmayeur, mentre se da Chamonix potrà alzarsi un elicottero il trasporto potrà essere compiuto direttamente dal ghiacciaio del Freney all'aeroporto della Savoia. Molte telefonate scambiate anche oggi pomeriggio fra Courmayeur e Chamonix concernevano appunto l'impiego dell'elicottero, di cui non è ancora sicura la disponibilità.

La partenza delle sei guide da Courmayeur è stata notata e una cerchia di compaesani e di villeggianti si è fatta attorno ai componenti della spedizione. Nessuno parlava, ma tutti conoscevano il programma dei partenti e si auguravano che l'ultimo doloroso episodio della tragedia del Monte Bianco potesse compiersi senza altre difficoltà. Poco lontano, in una piazzetta di Courmayeur, una fanfara degli alpini suonava gli inni della montagna; le canzoni degli «scarponi», che il vento a tratti ci portava, non turbavano la mesta partenza delle guide, aggiungevano anzi un commento montanaro, quasi un incitamento ai sei che partivano. Erano gli alpini che dicevano alle guide: andate e portate giù quel povero ragazzo.

Ettore Doglio

Contadino cade in un fosso e annega in 30 cm. d'acqua

Mondovì, 21 luglio.

(n. m.) L'agricoltore sessantaquattrenne Giorgio Bruno residente in frazione Rifreddo di Mondovì è caduto in un fosso annegandovi.

Ieri sera dopo cena il Bruno era uscito di casa per prendere un po' di fresco. Mentre stava caricando la pipa e camminava sul ciglio di una bealera che scorre accanto alla strada, è inciampato finendo nell'acqua profonda 30 centimetri ed è morto.

Un morto sull'autostrada nell'urto frontale di due auto

Tre feriti; uno è torinese - L'incidente fra Biandrate e Agognate - Una delle vetture, forse per sonnolenza del conducente, ha invaso l'altra corsia

Le due vetture dopo lo scontro avvenuto sull'autostrada tra Agognate e Biandrate

(Dal nostro corrispondente) Novara, 21 luglio.

Poco dopo le 16 al km. 81 da Torino dell'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Biandrate e Agognate, una «1100» da Pavia pilotata dal commerciante torinese Antonio Polvere di 46 anni, residente in via Garizio 22, procedeva verso Milano.

La vettura, forse perché il conducente era stato colto da sonnolenza, si spostava sull'altra corsia, dove procedeva in senso inverso una macchina.

Il Polvere, richiamato da un segnale acustico, ha azionato il freno ma ormai era troppo tardi; l'auto che procedeva verso Torino — una «1100 familiare» targata Milano, condotta dal ventinovenne Egidio Pozzi di Concorezzo (Milano) — nonostante si fosse spostata sulla destra, si scontrava frontalmente con la macchina del commerciante torinese. Per l'urto, violento, la «familiare» usciva di strada, mentre la «1100» si poneva di traverso.

Nessuno dei viaggiatori (il Polvere, Egidio Pozzi e i due che viaggiavano con lui, il fratello Cornelio di 18 anni e Angelo Aldovini di 67) è stato in grado di uscire dalle macchine sfasciate. Sono stati automobilisti di passaggio a soccorrerli e a trasportarli all'ospedale Maggiore di Novara, dove Egidio Pozzi cessava di vivere per frattura cranica e toracica.

Gravi, anche se non disperate, le condizioni degli altri tre. Al Polvere, oltre la frattura del femore, sono state riscontrate sospette lesioni interne e la prognosi è riservata. Identiche le condizioni dell'Aldovini, che ha riportato un trauma cranico e, forse, fratture costali. Cornelio Pozzi dovrebbe cavarsela in una quarantina di giorni: ha vari tagli al viso, contusioni e ferite varie.

Al capezzale del Polvere è giunta da Torino la moglie. Da Concorezzo sono arrivati i genitori della vittima, proprietari di un piccolo stabilimento tessile a conduzione familiare. Egidio Pozzi era sposato e padre di una bimba di cinque mesi che domenica scorsa aveva portato in vacanza a Rapallo.

p. b.

Deriso e percosso a sangue da 3 giovani ad Alessandria

Alessandria, 21 luglio.

(f. m.) Tre giovani, senza motivo, hanno percosso a sangue un muratore siciliano, il cinquantunenne Francesco Di Vara, da qualche anno residente ad Alessandria in via Rivolta.

Il Di Vara era fermo dinanzi al cantiere dell'impresa Simonelli, in via Parmisetti, in attesa del ritorno di un amico, quando veniva avvicinato da tre giovinastri che, dopo avergli strappato di testa il berretto, lo dileggiavano e alle sue rimostranze lo colpivano con pugni al viso.

L'operaio, per tentare di riprendersi il copricapo, rincorreva i tre, che si passavano l'un l'altro l'indumento colpendo e deridendo il Di Vara. Sopraggiungeva un nipote del muratore, Giuseppe Bonanno, ed i giovinastri si dileguavano. Al pronto soccorso, l'uomo lamentava lesioni giudicate guaribili in otto giorni e ferite al viso.

Coniugi uccisi per vendetta di notte in una casa colonica

Trapani, 21 luglio.

(n. s.) I cadaveri di due coniugi di Salemi sono stati rinvenuti stamane nella loro casa colonica di contrada «Capitissetti» dove erano soliti trascorrere il periodo della raccolta del grano. Il crimine risale alla scorsa notte.

Le due vittime — Pietro Sciascia di 56 anni e Giovanna La Grassa di 51 — sono state soppresse a colpi d'arma da fuoco sparati da distanza ravvicinata. Poiché nulla risulta mancante nell'abitazione, viene esclusa la possibilità della rapina come movente del duplice delitto; si pensa invece alla vendetta.

Si ritiene infatti che il delitto possa essere collegato ai trascorsi dello Sciascia che aveva avuto dei conti da regolare con la giustizia ed aveva scontato alcuni anni di confino di polizia.

Graziato dopo 16 anni l'ex ciclista condannato per un delitto a Milano

Nel giugno '45 un commerciante era stato assassinato all'Idroscalo - L'imputato, dopo una prima confessione, si era sempre protestato innocente

(Dal nostro corrispondente) Milano, 21 luglio.

Dopo aver scontato 16 dei 24 anni di reclusione cui era stato condannato per omicidio a scopo di rapina, un ex-corridore ciclista è stato rimesso oggi in libertà ed ha fatto ritorno dal carcere di Lodi nella casa dei genitori in via Lattanzio 64, a Milano.

L'ex-detenuto Ferdinando Gatti ha potuto usufruire di un condono di 8 anni grazie alla sua buona condotta e al perdono ottenuto dalla moglie della vittima del tragico fatto di sangue avvenuto nei pressi dell'Idroscalo la mattina del 22 giugno 1945.

Stamane alle 8 Ferdinando Gatti, un uomo provato dalle sofferenze, coi capelli grigi e dalle rughe profonde che gli solcano il volto, ha lasciato per sempre il cellulare e in compagnia del fratello è tornato a Milano dove erano ad attenderlo i genitori e una sorella sposata. L'incontro è stato commovente e la madre dell'ex-detenuto è stata colta da un lieve collasso. Coi vicini di casa era presente anche la signora Pirovano Citterio, vedova di Ambrogio Citterio, il commerciante in carta trucidato il 22 giugno del 1945.

Quel mattino il commerciante con 850.000 lire in tasca si era recato all'Idroscalo per incontrarsi con un fantomatico individuo che gli aveva promesso di vendergli 1200 quintali di scartoffie abbandonate, in un cascinale della zona, dai tedeschi in fuga.

Nessuno ha mai saputo dire cosa sia avvenuto. Il cadavere del Citterio venne trovato dopo qualche ora da un passante che avvertì i carabinieri. L'inchiesta stabilì che il commerciante era stato ucciso da un colpo di moschetto sparatogli a bruciapelo e che l'assassino si era impadronito della grossa somma scomparendo.

Vennero fermate parecchie persone sospette e affiorò il nome del Gatti, un giovane che si dedicava al ciclismo e che proprio la sera prima del delitto era stato notato nei pressi dell'Idroscalo con una carabina militare in mano. Rintracciato a Milano il corridore venne sottoposto ad un lungo e stringente interrogatorio al termine del quale confessò di essere l'assassino: dichiarò inoltre di aver consegnato l'arma e la somma a un partigiano che conosceva solo col nome di battaglia.

La vedova dell'ucciso, interrogata a sua volta, dichiarò che il marito le aveva parlato dell'affare propostogli da due uomini e da una donna che avevano lavorato per tutto il periodo fascista coi tedeschi e che avevano urgente bisogno di denaro per sfuggire alla cattura di partigiani. La polizia denunciò il Gatti per omicidio premeditato a scopo di rapina. Il giovane, non appena rinchiuso nel carcere di San Vittore, ritrattò la confessione.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

AUTOGRU Ormig ed altre vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere-telefonare 280-000 Torino. Ulrico, corso Giulio Cesare 138. 614

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità di autogru per sollevamento, spostamento piazzamento macchinari impianti e strutture, rivolgetevi a Ulrico, Torino, corso Giulio Cesare 138, telef. 280-000. 614

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7985

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobernati, telefono 22.713. 7

POUTRELLES, tondo per c.a., spezzoni, tubi, trafilati stock, tubi acqua e gas. Scribante, corso Trapani 148, telefono 383-942. 415

VENDO bella cancellata in cemento. Telefonare 22-340, ore ufficio.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomeccanica veramente efficace contro annerimento pareti: Coprifermi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 757

DECORAZIONI alloggi ville tinteggiature, applicazione tappezzerie stucchi lusso, garanzia. Telefonare 524-327.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 22 C, Giuseppe Verdi 28 B. Presiste occasione commerciale avendone presi bancarotti vasto assortimento camere letto, pranzo, [illegible] isolati. Visitateci.

STUCCATORE eseguo lavori cornici presso privati. Telefonare 270-520.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-849, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanzia, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902 immediate, più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Segretezza. 554

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFID! concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fiscudar, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902.

A S. Paolo negozio tabacchi urge rimettere globalmente 2.200.000. Telefonare 656-755. 436

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-622, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 544

ALBERGO bar tabaccheria (collinare) diciotto locali, incasso 200.000, cedesi 10.000.000. Cavallera, Saluzzo 21.

BAR e pasticcio cedesi e garanzia condonato pratici. Telefonare 290-018.

CAUSA partenza cedesi vantaggiosamente avviato negozio merceria-confezioni, Rivolgersi Gessini, Cavallotti 21, Sanremo. 30078

BRITISH engineer with specialist knowledge of automobile transmissions would consider arrangement with Italian company to develop and market new design automatic transmission suitable popular european cars. Capitale italiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2284 — Torino». A53478

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Valsia acquistare vendere aziende. Rivolgetevi fiduciosamente. 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo bar ristorante (valle Susa) rimettiamo motivi salute, opera garanzia. 789

FARMACIE laboratori azienda affitto compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 300

IFIMA finanzia possessori immobili reddititi. Mercanti 18, tel. 40-879. 29

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ingaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVAGGIO secco, su corso, impianto moderno, cedesi motivi familiari oppure affidasi gerenza. Telefonare 761-361.

PANIFICIO pasticceria (Riviera) forno nafta, kg. 300, vendesi 5.700.000. Cavallera, Saluzzo 21. Torino. 755

PASTIFICIO vendesi o gerenza ultima combinazione. Telefonare 287-408.

PICCOLA azienda artigiana possibilità sviluppo, forti lavori auto e sport associerebbe giovane 25-35enne volenteroso, apportando piccolo capitale. Scrivere Vero e Nicola, Pubblicità, Imma (SV).

PRESTITI immediati a tutti indistintamente. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-521. 740

PRESTITI riservatissimi a impiegati. Rimborso rateale diretto Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 29

RILEVEREI frutta verdura o commestibili qualunque zona. Tel. 791-281.

VENDESI tendaggi corso Moncalieri. Telefonare 690-705. A58828

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A.A. A 12 km. Torino, vendiamo casetta, tinello, cucinino, soprastanti camere, bagno, acqua, luce, 400 mq. terreno circa 1.950.000, 800.000 contanti, resto rateale. Affarone. Tratta comm. Anziolo. Sizza 9. 401

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 6 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni. 1/3 contanti. Telefonare 511-663 ore ufficio. 286

ACQUISTO casa centralissima accetto investimento pagamento contanti. Lucrase, Arcivescovado 5. 467

ACQUISTO terreno locale 200-300 mq. eventuale casa, zona Lanza, S. Rita, S. Paolo. Telef. 386-711, 797-146.

ACQUISTO villa signorile, collina, precollina torinese, anche vecchia. Telefonare 596-227. 108

AFFARE urge vendere villetta trevisanale 7 camere giardino soleggiatissima, barriera Casale. Telefonare 687-028.

AFFITTANSI vendonsi negozi ampie vetrine nuova costruzione via Susa-Cavezzale. Capitori Milanesio. Lucrase, Arcivescovado 5. 467

ALBENGA mare, vendiamo bellissima camera e servizi annessi, con panoramico terrazzo soprastante. Telefonare Torino 363-210 ore pasti. A58362

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendonsi direttamente. Tel. 774-636.

ALLOGGETTO camera, cucina, servizi vendo 2.460.000 zona Parella. Telefonare 393-417. 749

ALLOGGI immediatamente abitabili 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prenotazioni cantiere via Barletta angolo via Bistagno. Ceruti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontevecchio 11 Raimondi. 390

ALLOGGIO 3 camere cucina tinello bagno terrazzo 4° piano, vendiamo 3.950.000. Via Medici. Tel. 537-490.

APPARTAMENTI in villa panoramici sempre-sole grande parco giardino Valsalice Centro Theves 62, vendo Lucrase, Arcivescovado 5. 467

APPEZZAMENTO 10.000 mq. Settimo, confina S. Mauro, 2 km. Torino, 2 strade, prezzo 1600. Tel. 787-514.

BORGONUOVO alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-678. 304

CASA centralissima locali 150 semibloccata vendo. Lucrase. Arcivescovado 5. 467

CASA nuova con negozi Vanchiglia 39 locali reddito 7,50 % vendo 43.000.000. Lucrase, Arcivescovado 5.

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel. 386-507.

CASETTA 5 camere 2000 mq. giardino 30 km. Torino vendesi. Musino, Balbis 7. 311

CAUSA trasferimento vendo muri fabbrica, zona Mirafiori, cucina americana in Formica, poltrone lire 15.000. Via Napione 21, telefono 882-436.

COMPERO casetta due camere anche rustico mezza montagna vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino». A57713

COMPRO nel Canavese casetta con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A58725

CORSO Tirreno ang. Ricaldone vendonsi alloggi signorili 2-5 camere servizi pronti settembre. Informazioni e visite tel. 321-667, ore 17-19. 884

EX costruttori accettiamo incarico vendita alloggi garantendo realizzi. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496. 146

DUE camere, cucina, servizi, vendo libero, 4° piano, via Valentino Carrera. Telefonare 50-077. 311

ESPATRIANDO urge vendere 3 camere cucina, moderno, vicinissimo tribunale (ufficio). Disvina, B. Assarino 13.

GEOMETRA accetterebbe incarico per amministrazione case in condominio. Telefonare 55-969. A57710

(Continua a pag. 11)

DUBA
VIA VIOTTI 1
(PIAZZA CASTELLO)

Si avvicina la CHIUSURA per trasformazione locali

Approfittate della **DEFINITIVA**

LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I TESSUTI E CONFEZIONI

PANTALONE UOMO FRESCO RIDOTTO A	L. 1.650
PANTALONE UOMO TERITAL LANA	L. 3.290
ABITO UOMO - FRESCO PURA LANA DA L. 16.000 a	L. [illegible]
ABITO SIGNORA COTONE STAMPATO RIDOTTO A	L. 1.250
ABITO SIGNORA MODELLI ESCLUSIVI	L. 3.500
TAILLEUR SIGNORA ESTIVO DA L. 9.000 a	L. 4.900
GONNA TERITAL «SCALA ORO» DA L. 6.500 a	L. 3.500

COTONI UNITI E STAMPATI . . . DA L. 190
SETE PURE E STAMPATE . . . DA L. 500

RIBASSI FINO AL 70% SU TUTTI I TESSUTI

ULTIME NOTIZIE

Mosca apre uno spiraglio sui suoi segreti militari

La Russia annuncia di possedere più sommergibili atomici degli S.U.

L'affermazione pubblicata dalle «Izvestia» è stata radiodiffusa dalla «Tass» - In polemica con Robert Kennedy, fratello del Presidente, il giornale scrive: «I nostri sottomarini nucleari sviluppano una velocità non inferiore, ma persino superiore; ne abbiamo in numero non minore, ma superiore, nella misura necessaria»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 21 luglio.

Le Izvestia, organo ufficiale del governo russo, scrivono che è che l'Unione Sovietica, ha sommergibili nucleari in grado di sviluppare velocità maggiori di quelli attualmente in possesso degli Stati Uniti. Questi sottomarini russi — aggiungono le Izvestia — sono più numerosi e più potentemente armati degli americani.

E' la prima volta che Mosca apre uno spiraglio sul tradizionale riserbo che essa così rigidamente mantiene sul proprio potenziale bellico, rispondendo alle dichiarazioni di un esponente del governo di Washington. L'articolo delle Izvestia — diffuso inoltre dall'agenzia Tass — vuole essere una risposta al discorso che Robert Kennedy, fratello del Presidente, ha pronunciato una settimana fa a Newport News, in Virginia, in occasione del varo del nuovo sommergibile nucleare americano «John Marshall», unità dotata di missili «Polaris».

«Incidentalmente — dice l'autorevole foglio russo — possiamo dire al signor Robert Kennedy che l'Unione Sovietica possiede sommergibili atomici armati di tipi diversi di missili più potenti; sommergibili che sviluppano una velocità non inferiore (ai vostri), ma persino superiore; ne possiede in numero non minore, ma maggiore e — parlando schietto — nella misura necessaria».

«Ma il signor Robert Kennedy ritiene proprio che questo paese, che fu il primo a costruire fra le potenze atomiche un poderoso rompighiaccio a propulsione nucleare, che ha raggiunto grandi successi nell'impiego pacifico dell'energia atomica, si dimenticasse di costruire una flotta di sommergibili atomici? Non sarebbe una brutta cosa se coloro i quali pronunciano bellicosi discorsi volessero ricordarsi una volta per tutte che l'Unione Sovietica non è il Guatemala e sarà in grado di rispondere a qualsiasi aggressore con una rappresaglia che l'annienterebbe. Pertanto — concludono le Izvestia — i discorsi che pronuncia il signor Robert Kennedy ad altro non servono che ad alimentare l'isterismo militarista».

La notizia pubblicata dalle Izvestia non ha sollevato troppo stupore negli ambienti militari americani. In effetti lo stesso Kruscev aveva già annunciato lo scorso autunno che il suo paese possedeva un missile con testata atomica lanciabile da un sommergibile.

a. p.

Accusato di massacro di ebrei

Schiaccianti testimonianze contro un funzionario austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 luglio.

(e. b.) Al processo Razesberger, l'alto funzionario di polizia austriaco accusato di avere ordinato uno sterminio di ebrei in Ucraina durante la guerra, sono state lette oggi le deposizioni dei due più gravi testi a carico dell'imputato; si tratta dei due ex subordinati di Razesberger, Hülsdünker e Knop, che avrebbero fatto eseguire materialmente l'ordine diramato impartito alle S.S. da Razesberger: [illegible], cittadini tedeschi residenti a Berlino, si sono rifiutati di presentarsi personalmente davanti alla Corte austriaca.

Nella sua testimonianza scritta il teste Hülsdünker afferma che l'imputato gli avrebbe impartito l'ordine con le seguenti parole: «Non possiamo rimandare più in lungo la cosa, è venuto il tempo di eseguire». Il teste sottolinea che fu Razesberger in persona a comunicargli l'ordine delle fucilazioni: il fatto — egli dice — gli è rimasto particolarmente impresso nella memoria perché quella fu l'unica volta che il suo comandante si fosse recato personalmente da lui. Hülsdünker trasmise poi l'ordine ricevuto e si compì il massacro.

L'altro testimone, Knop, conferma la versione che fu l'imputato a decidere e scegliere il termine per l'eccidio.

Accuse di Pankow agli S. U. per la scelta di Miss Universo

E' una tedesca, di professione ingegnere, fuggita dall'Est

Bonn, 21 luglio.

L'elezione della bellissima Marlene Schmidt a «Miss Universo» — afferma il commentatore della radio e televisione di Pankow — sarebbe stata nulla più di un episodio della «guerra fredda». Questa affermazione si basa sul fatto che la venticinquenne Marlene Schmidt, di professione ingegnere, è una profuga della Germania Orientale. La sua designazione a «Miss Germania» dapprima e quindi a «Miss Universo» a Miami Beach — sempre secondo il commentatore — avrebbe avuto lo scopo di invogliare le altre ragazze della zona sovietica a seguirne l'esempio.

Le accuse di Pankow s'inquadrano in una campagna propagandistica, che tende a presentare l'esodo dei profughi dalla zona sovietica come un fenomeno dovuto alle sollecitazioni e alle sobillazioni di «mercanti di carne umana» nella veste di alcuni grandi industriali della Germania Occidentale, afflitti da carenza di manodopera.

Queste affermazioni sono state seccamente respinte oggi dal ministro per le questioni pantedesche, Lemmer, che ha ironizzato sui metodi della propaganda di Pankow. A sua volta il ministro per i rifugiati, von Merkatz, ha annunciato che a partire da lunedì prossimo il «ponte aereo» con il quale i profughi vengono trasferiti immediatamente da Berlino nella Repubblica federale, per evitare il congestionamento del campo di raccolta di Marienfelde, sarà intensificato. Giornalmente millecinquecento persone, reduci dalla zona sovietica, saranno trasportate con questo mezzo nella Repubblica federale mentre attualmente il loro numero è di cinquecento.

Parlamentari italiani ricevuti da Kennedy

Washington, 21 luglio.

Il presidente Kennedy ha ricevuto alla Casa Bianca un gruppo di 36 parlamentari dalla Nato, tra cui il sen. Piero Micara e l'on. Durand De La Penne, e ad essi ha espresso la necessità di rendere sempre più stretti i vincoli dell'alleanza in vista della minaccia comunista a Berlino.

Avanguardie francesi verso Biserta

Una pattuglia delle truppe francesi in marcia verso la periferia della città (Tel.)

Fermato nel Mato Grosso, nega di essere il ricercato

Forse arrestato in Brasile il dott. Mengele il medico criminale del «Lager» di Auschwitz

Da qualche tempo il misterioso personaggio esercitava in una zona selvaggia all'interno del Paese - L'ambasciata di Bonn ha richiesto a Rio de Janeiro l'immediata estradizione dell'uomo che effettuò contro gli israeliti le più orrende sevizie

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 21 luglio.

Da fonte ufficiosa si è appreso che Joseph Mengele, il medico del campo di sterminio di Auschwitz è stato identificato ed arrestato oggi in una località sperduta del Mato Grosso dove viveva sotto falso nome. Con l'arresto del dottor Mengele è stato assicurato alla giustizia il più orrendo dei criminali di guerra nazisti ancora in libertà, l'uomo che tradendo i principi più sacri del giuramento di Ippocrate mise l'arte medica al servizio della crudeltà nazista, l'ufficiale delle SS a cui risale la maggior parte della responsabilità dello sterminio dei due milioni e mezzo di ebrei massacrati ad Auschwitz durante la seconda guerra mondiale.

Di preciso, circa le modalità e le circostanze dell'arresto, risulta che agenti della polizia federale brasiliana hanno fermato un certo dottor Josef Karat, che da tempo esercitava la professione sanitaria nella cittadina di Punta Pora, vicino al confine con il Paraguay nella ancora semiselvaggia regione del Mato Grosso.

Da qualche tempo la polizia federale svolgeva indagini su quel medico che a Ponta Pora aveva saputo accattivarsi le simpatie della popolazione, specialmente per la sua innegabile abilità come medico. Sembrava strano alle autorità che un medico abile e brillante si fosse ridotto, per motivi «innocenti» ad esercitare in una zona tanto selvaggia. Il dottor Josef Karat avrebbe negato di essere Mengele ma non ha saputo fornire alla polizia alcun elemento che possa permettere di ricostruire il suo passato.

Fonti molto attendibili affermano che la notizia della avvenuta identificazione e dell'arresto del dott. Mengele è stata data dalla polizia interessata direttamente al ministero federale della giustizia a Brasilia e che di essa è stato informato il presidente Quadros. Del resto si è appreso che l'ambasciata della Germania federale ha immediatamente trasmesso al governo di Brasilia la copia autentica del mandato di cattura spiccato qualche mese fa nei confronti del criminale dalla procura di stato di Friburgo e confermato più di recente da quella di Francoforte.

Nel maggio scorso il governo di Bonn aveva chiesto a quello argentino la consegna del Mengele se questi fosse stato scoperto nel rifugio che si diceva avesse in Argentina. Successivamente si era sparsa la notizia che Joseph Mengele era stato scoperto e catturato da agenti segreti israeliani e che avrebbe seguito la sorte di Adolf Eichmann con un processo da celebrarsi davanti alla magistratura dello Stato di Israele. Il governo israeliano smentì però che il Mengele fosse caduto nelle mani di suoi agenti ma avvertì che egli era oggetto di accanite ricerche e che se fosse stato catturato sarebbe stato portato in Israele.

Sulla testa del dottor Mengele la procura di Stato di Francoforte ha posto una taglia di ventimila marchi, da consegnare a chiunque sia in grado di fornire notizie atte alla cattura del criminale contro il quale è aperto a Francoforte un procedimento penale. Coimputati con Joseph Mengele nello stesso procedimento sono altri ventun criminali di guerra nazisti, molti dei quali in prigione in Germania. Fra essi è l'ultimo comandante del campo di Auschwitz, Richard Bär, del quale Mengele fu volonteroso e spietato collaboratore nello sterminio dei prigionieri.

Di Joseph Mengele si è molto parlato nel corso del processo in atto a Gerusalemme contro Adolph Eichmann. Numerosi testi, sopravvissuti agli orrori di Auschwitz, hanno narrato alla Corte di quali orrori Joseph Mengele si macchiò nell'esercizio delle funzioni di medico del campo, hanno descritto interventi chirurgici con i quali Joseph Mengele creò orribili «siamesi artificiali» cucendo assieme bimbi ebrei, esperimenti di sterilizzazione compiuti su internate, raffinate torture da lui escogitate contro gli ebrei e via dicendo, con un seguito impressionante di racconti spaventosi.

u. p.

Minaccia di crollare un'ala del palazzo comunale di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 21 luglio.

L'ala del palazzo comunale di Pinerolo dove ha sede il distaccamento dei Vigili del Fuoco è pericolante e si teme da un momento all'altro un crollo. L'Intendenza di Finanza di Torino ha notificato al comandante del distaccamento, brig. Dalliponti, una diffida nella quale è precisato «che essendosi riscontrate numerose crepe nei muri a nord del palazzo comunale, con pericolo per la proprietà demaniale e per i vani occupati», si invita a sgomberare «subito» i vani ritenuti in imminente pericolo di crollo.

L'ordine di immediato sgombero è stato notificato anche alle famiglie del capo elettricista comunale, Domenico Sturti, e del vigile urbano Livio Sassi, che abitano all'ultimo piano del fabbricato.

La diffida dell'Intendenza di Finanza pone in crisi il servizio dei Vigili del fuoco, in quanto si ritiene non sia facile reperire in poche ore o in pochi giorni, locali idonei e sufficienti per il loro acquartieramento.

m. g.

Il consiglio democristiano conferma: dialogo con il psi, a lunga scadenza

Approvata all'unanimità la relazione di Moro - Soltanto sulla questione siciliana le correnti di sinistra hanno preferito astenersi - Dichiarazioni di Fanfani - I giudizi di repubblicani e socialdemocratici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

I lavori del Consiglio nazionale si sono conclusi rapidamente questa sera con l'approvazione unanime di un ordine del giorno che esprime il pieno consenso della dc alla linea politica di Moro per i due punti centrali: validità della formula di convergenza con la rinnovata fiducia al governo Fanfani e dialogo con il psi a lunga scadenza. Sulla parte del documento relativa alla Sicilia, in cui viene riconfermato che l'unico governo regionale accettabile è quello di convergenza ma che le prospettive di una valida soluzione di questo tipo sono ora venute meno (quindi, elezioni), si sono astenuti i basisti, i sindacalisti ed il rappresentante dei giovani, cioè le correnti di sinistra. Il consiglio ha anche accettato la proposta di tenere il congresso a metà dicembre decidendo di fissarne il tema ed il regolamento in una prossima sessione.

L'ordine del giorno portava la firma di esponenti dorotei e fanfaniani, confermando così l'intesa tra le due maggiori correnti della democrazia cristiana intorno alla linea Moro-Fanfani.

Prima del voto si erano avuti numerosi interventi, tutti di consenso alla relazione del segretario del partito. Anche l'on. Donat-Cattin (sindacalista) e il rappresentante della «base» Granelli, pure sollecitando un più vivo dialogo con i socialisti e pur esprimendo alcune riserve per l'operato di Moro per la Sicilia e in genere per le giunte, hanno concordato con il segretario politico sui limiti obbiettivi della situazione attuale. Nel dibattito non sono intervenuti gli esponenti più in vista della dc: essi si sono limitati ad esprimere ieri il loro consenso alla relazione di Moro e oggi al discorso pronunciato dal presidente del Consiglio.

Fanfani ha detto che è dovere della dc «rendere più fruttuosa la formula di convergenza, mentre è dovere del governo renderla sempre più aderente ai bisogni del paese». Egli ha annunciato che è stata disposta l'utilizzazione immediata di 10 dei 14 miliardi destinati alla costruzione di case popolari. Saranno costruiti 3846 alloggi distribuiti nelle tre province della Calabria. Inoltre, all'inizio del nuovo esercizio, vi sarà una riunione di ministri per decidere, sulla base delle conclusioni della conferenza per l'agricoltura, interventi immediati del governo a favore della montagna e dell'agricoltura dell'Italia centrale. Dopo un'esposizione sulla situazione altoatesina Fanfani ha concluso rilevando che la data di dicembre per il congresso democristiano poteva essere anticipata di qualche settimana.

Meno positivi, all'esterno della dc, i giudizi sull'impostazione di Moro. Il giornale repubblicano osserva che il discorso non ha eluso i problemi «ma non ha dato ad essi soluzioni e risposte pienamente soddisfacenti», mentre un comunicato dell'ufficio stampa del psdi si limita ad apprezzare la netta chiusura a destra e il modo obbiettivo in cui Moro ha posto i rapporti con il partito socialista, attaccando poi con molta durezza tutta la linea del segretario democristiano. Dopo aver osservato che Moro ricerca «con virtuosismo» l'unanimità nel suo partito ponendo i problemi di fondo «in una luce irreale», come in Sardegna dove la dc non vuole discutere con il psdi le questioni isolane, la nota socialdemocratica aggiunge che «Moro parla come se la dc avesse la maggioranza assoluta e con larga liberalità accogliesse le istanze dei partiti laici».

Fausto De Luca

Un anno di lavori forzati a due nazisti in America

Percossero un ragazzo ebreo

Washington, 21 luglio.

Due membri del partito nazista americano che alcuni giorni fa trascinarono nella sede del loro movimento un ragazzo ebreo di 13 anni e lo percossero sono stati condannati oggi ad un anno di lavori forzati da un tribunale di Washington.

Il giovanetto, Ricky Farber, ha dichiarato alla Corte che egli stava passando presso la sede del partito nazista ad Arlington, presso Washington, quando due uomini, uno dei quali era armato con un corto tubo di piombo, cominciarono a inseguirlo. Il ragazzo ha aggiunto di essere caduto e di essersi ferito a una gamba. Questo incidente permise ai due nazisti, il venticinquenne Richard Braun e il trentunenne Robert Carber, di catturarlo e di portarlo all'interno della sede del partito dove lo legarono a una sedia e lo percossero.

Un altro membro del partito nazista accusato di aggressione, per avere percosso un sedicenne, è stato condannato a due mesi di carcere e a 100 dollari di ammenda. Altri due nazisti sono stati prosciolti.

Netto rifiuto di collaborare con l'Italia

Il ministro della Giustizia austriaco non farà indagini contro i terroristi

«Nulla ci obbliga a prestare il nostro aiuto all'Italia trattandosi di azioni ispirate da moventi politici e che avvengono fuori dei nostri confini» - Profonda impressione negli ambienti oltranzisti per gli arresti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 luglio.

I gravi dubbi sollevati non solo dalla stampa italiana per l'ambigua lentezza con cui le autorità giudiziarie in Austria agiscono nei confronti dei terroristi e di coloro che li appoggiano, hanno costretto il ministro della Giustizia, Broda, a prendere oggi una posizione. Proprio ieri un giornale di opposizione aveva polemicamente richiamato l'attenzione del Ministro sul fatto che nessun procedimento giudiziario sembra essere più in corso contro il giornalista tirolese Pfaundler, nella cui abitazione vennero sequestrati ingenti quantitativi di munizioni e di esplosivo. La pratica Pfaundler — asseriva il giornale — è stata insabbiata dalla magistratura di Innsbruck mentre il dinamitardo, come se nulla fosse, continua a lavorare insieme con Oberhammer e la Stadlmayr nella «sezione sud-tirolese» del governo regionale.

Nella sua presa di posizione odierna Broda cerca di allontanare i sospetti dalla magistratura e dalle autorità inquirenti con ragionamenti che, in sintesi, sono questi. La magistratura, se ha il dovere di garantire le leggi vigenti, deve però, anche nei casi più penosi, attenersi al rispetto scrupoloso della legge. Finora c'è stato soltanto un unico caso in cui i servizi speciali italiani abbiano fornito al controspionaggio austriaco «concreti motivi di sospetto contro un austriaco»: Pfaundler. Le voci che il procedimento contro di lui sarebbe stato insabbiato, sono infondate. Il procedimento, secondo Broda, è in corso e non ci si può ancora esprimere sullo stadio delle indagini. Se una richiesta di arresto contro Pfaundler non è stata fatta dalla Procura di Stato, così è stato perché sul conto del dinamitardo, «non si avevano sufficienti motivi legali per procedere all'arresto».

Broda ha poi rigettato il consiglio di quella stampa occidentale, soprattutto svizzera, inglese e tedesca, che indicava nella collaborazione dei servizi di sicurezza italiano e austriaco uno strumento per scoprire e reprimere le centrali terroristiche: «Né principi generali di diritto, né accordi speciali con l'Italia ci obbligano a procedere giudiziariamente o a prestare il nostro appoggio legale contro azioni basate su moventi politici e che vengano commesse fuori delle frontiere austriache. Il governo italiano — ha concluso polemicamente il ministro austriaco — non ha alcuna giustificazione, né giuridica né morale, per poter pretendere di più dalle autorità austriache».

Il ritmo con cui nell'Alto Adige si vanno susseguendo le confessioni degli arrestati sta provocando una profonda depressione negli ambienti oltranzisti, che fino a ieri accusavano le autorità italiane di non essere in grado di scoprire i colpevoli e di perseguitare, a vuoto, degli innocenti.

Enzo Bettiza

Magnago chiede un'inchiesta per le indagini in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 21 luglio.

Continuando una vasta operazione di rastrellamento, i carabinieri hanno scoperto a Bressanone altri 54 chilogrammi di dinamite e tritolo, 30 detonatori, miccia e munizioni e due pistole. Altre 8 pistole e 2 moschetti sono stati scoperti a Valdaora e a Cortaccia.

E' stato pure segnalato il fermo dell'ex-consigliere comunale di Bolzano Josef Mair-Jünner, che durante la sua amministrazione si era distinto per i suoi interventi di carattere anti-italiano.

Il fermo del consigliere della «Volkspartei» costituisce un ulteriore colpo per il prestigio del partito che aveva ufficialmente condannato gli atti dinamitardi e il ricorso ai metodi della violenza. Il presidente della Svp Magnago, ha assunto oggi una nuova iniziativa proponendo la costituzione di una commissione di inchiesta parlamentare.

Magnago ha inoltrato la richiesta nella sua veste di presidente della Giunta provinciale di Bolzano con un telegramma indirizzato oggi ai presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, all'on. Fanfani e ai ministri della Giustizia e degli Interni, Gonella e Scelba, in cui egli si richiama a precedenti lamentele espresse dalla Giunta provinciale circa lo svolgimento delle indagini che non sempre si sarebbero svolte nel rispetto dei diritti garantiti ai cittadini.

L'iniziativa di Magnago ha destato notevole sorpresa, dato che spetta notoriamente al magistrato di intervenire immediatamente qualora abbia a verificarsi qualsiasi irregolarità nel corso di una indagine di polizia. La richiesta, che non è stata preceduta, a quanto risulta, da alcuna specifica lamentela diretta agli organi responsabili, assume il sapore d'una manovra diversiva intrapresa con l'evidente scopo di sottrarre indirettamente ai magistrati la competenza nel caso in questione e per politicizzare, per quanto possibile, l'istruttoria in corso.

e. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

20 luglio 1961

NATI. — Caggiano Paolo; Raimonda Carla; Sartori Miranda; Larosa Faca Simonetta; Guerra Maurizio; Bissiro Giuliana; Leo Alberto; Rivetti Ornella; Massano Franca; Busiaaro Antonio; Di Nunzio Michele; Tondelli Cristina; Anielmi Laura; Abbatangelo Danilo; Bleugino Simonetta; Iadaiala Davide; Rivera Enrico; Cerrato Graziella; Cigarea Silvia; Galfione Gianmario; Tagliabue Tiziana; Mattaini Pier Giorgio; Ferrari Daniela; Bonino Ilva; Rivelre Monica; Nesari Luciano; Fiocarolo Paola; Franceschetti Mariateresa; Gagliostro Grazia; Minasio Danilo; Borio Mauro; Bambaldelli Giorgio; Luciani Carlo; Fantinelli Loredana; Giansana Laura; Baudoricchio Daniela; Necco Marina; Vallotti Mirella; Rosini Nicola; Perona Giorgio; Marietti Gabriella; Moschetta Francesco; Carpegna Gianluigi; Bottino Gabriella; Fertia Riccardo; Marascinale Rodolfo; Benati Francesco; Valenti Maria; Saracino Teodoro.

MORTI. — Gagaro Giovanni, anni 65, nato a Dolo, abitante in via Montevecchio 13; Kreich Maria in Odorico, a. 51, Belgrado, v. Giachino 27; Ceretti Cesare, a. 66, Torino, vend. amb., str. Bertolla 116; Seave Maria in Dannen, a. 58, Castelnuovo Belbo, via Scala 36; Vercellino Franca in Bracco, a. 29, Robbio, v. Carlo Capelli 10; Bellia Caterina ved. Cassano, a. 73, Torino, v. Pinerolo 6.

Deceduti in ospedali: Rosato Giovanni, a. 82, Settimo Tor.; Lauria Graziella, mesi 3, Torino; Guerra Regina in Rizzo, a. 46, Torino; Tosini Galliano, a. 41, Fucecchio; Cavagnino Mario, anni 26, Torino, oper.; Paolini Giuseppe, a. 55, Città della Pieve, art.; Savio Maria in Cappone, anni 63, Verolengo; Vottero Michele, mesi 2, Susa; Abagnale Anna, anni 3, Gragnano; Croce Rosa, anni 64, Rocca Canavese; Saracco Felicita in Beniocasa, a. 48, Torino, oper.; Nizzia Maria in Dogliani, a. 53, Favria, oper.; Artusio Bartolomeo, a. 43, Vigone, man.; Bosco Angelo, a. 54, Mombello, art.; Delsola Maurizio, anni 12, Vicoforte; Facta Domenica, a. 77, Settimo Torinese.

Matrimoni 38 - Nati 40 - Morti 32

ULTIME DI CRONACA

Un treno bloccato per protesta dagli operai nella stazione Dora

Oltre 300 operai hanno bloccato questa notte alla stazione di Torino-Dora l'automotrice per Chivasso e Ivrea. Il convoglio era partito da Porta Nuova alle 23,52: era gremito di lavoratori che tornavano alle loro case nel Canavese. Quando è giunto nella stazione Dora poco dopo mezzanotte, sotto la pensilina si trovava una quarantina di persone che aspettavano per salire. I posti erano tutti occupati. Si accendevano le proteste, poi di comune accordo coloro che erano a terra e quelli che già si trovavano sul treno si raccoglievano sui binari davanti all'automotrice e le impedivano di ripartire. La manifestazione è stata inscenata per protestare contro la limitata capienza del convoglio, che costringe ogni sera gli operai a viaggiare in disagiatissime condizioni, stipati in soprannumero sui sedili e in piedi nel corridoio.

Sul posto, sono accorsi agenti della polizia ferroviaria e della Volante, per evitare che la dimostrazione assumesse proporzioni maggiori. L'assembramento si è sciolto quando i viaggiatori hanno avuto assicurazione che di lì a pochi minuti sarebbe arrivato un treno speciale. L'automotrice ha ripreso il viaggio verso l'una, seguita dopo un quarto d'ora dal convoglio straordinario sul quale ha preso posto il resto dei viaggiatori.

Cadavere ripescato nel Po

Ieri alle 13 il guardiano della diga dell'AEM, in strada del Pascolo, ha scorto contro la griglia di protezione il corpo di un annegato. Sono stati chiamati i vigili del fuoco e la salma è stata tratta a riva. Era quella del diciottenne Nunzio De Negris abitante in corso Belgio 28, annegato domenica pomeriggio sotto gli occhi del padre mentre insieme facevano il bagno alla confluenza della Dora col Po.

Si è uccisa in manicomio inghiottendo il fazzoletto

Un'alienata ospite dell'ospedale psichiatrico di Grugliasco si è uccisa, ieri pomeriggio, soffocandosi con un fazzoletto. Si tratta della quarantasettenne Margherita Tuminetti, abitante in strada Castello di Mirafiori 26. Era ricoverata per una forma di psicosi ossessiva.

Ieri alle 15, in un momento in cui è riuscita ad eludere la sorveglianza delle infermiere, la Tuminetti ha tolto di tasca il fazzoletto e se l'è cacciato in bocca. Un momento dopo è stramazzata al suolo dibattendosi. Sono accorse alcune infermiere che intuendo l'imminente pericolo hanno cercato invano di estrarre il fazzoletto dalla bocca della sventurata per liberarle la respirazione. Purtroppo quando ci sono riuscite, era troppo tardi: la Tuminetti era già deceduta.

Stamane è spirato il
Dott. Arch. Amedeo Lavini
Ne danno il triste annuncio la moglie Lisa Lanza, i figli Marcus, Pino e Bice col marito Carlo Lanza di Casalanza e figli Eugenio ed Elena, le sorelle Tina col marito dott. Nino Zappi, Adelina Aimone Marsan e figli, i cognati Mondino, Lanza Turbiglio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 16,15 da corso Dante 128.
— Torino, 21 luglio 1961.

La famiglia dell'ing. Eugenio Lanza di Casalanza si unisce al dolore di Bice per la scomparsa del
Papà
— Torino, 21 luglio 1961.

Impiegati e Maestranze della Soc. P.M.O. annunciano costernati l'improvvisa scomparsa del
Dott. Arch. Amedeo Lavini
e ne ricordano le preclari doti di uomo e di imprenditore.
— Torino, 21 luglio 1961.

Umberto, Saveria e Sergio Bagliani, Erio e Andreina Barabino, Mary Bagliano e mamma Lilia Valabrega si uniscono al grande dolore di Lisetta e figli per la morte di
Amedeo
— Torino, 21 luglio 1961.

Giuseppina Jannaccone, Orlando e Vittoria de Fraschelli, prendono viva parte al dolore della famiglia e dei parenti per la perdita dell'
Ing. Arch. Amedeo Lavini
— Torino, 22 luglio 1961.

Famiglia Umberto Fiandra partecipa al dolore.

Rita e Gianfranco [illegible] partecipano al dolore della famiglia per il decesso dell'
Arch. Ing. Amedeo Lavini
— Torino, 21 luglio 1961.

Compartecipano:
Mario Casali
Fiorenzo Canepa
Guido Ca.cla
famiglia Bianchi
Amelia e Gino Allan
famiglia Pieri
famiglia Tigliero
famiglia Quadri.

Valentina, Rita, Cesare, Giovanna Sarac, Tina e Gino Tacconis, costernati per la dolorosa perdita del carissimo amico fraterno
Nino Becchis
si uniscono al cordoglio della famiglia.
— Torino, 20 luglio 1961.

La città di Moncalieri, che per oltre 10 anni ebbe a suo amatissimo sindaco il dott. Mario Becchis, prende parte al suo dolore per la scomparsa del fratello
Ing. Dott. Aristide Becchis
— Moncalieri, 21 luglio 1961.

[illegible] ed Ermanno Pessera si associano con tutto il cuore all'immenso dolore per la scomparsa del carissimo
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 21 luglio 1961.

Le affezionate Ermellina Morero e Rita Bongiovanni partecipano con dolore il decesso dell'
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 21 luglio 1961.

Le famiglie Ambrosetti, Cugiara, Orlandi partecipano commosse al grande dolore delle famiglie Becchis e Mairano per la scomparsa dell'
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 21 luglio 1961.

La famiglia prof. Arrigo Bordin prende viva parte al dolore delle famiglie Becchis e Mairano per la scomparsa dell'
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 21 luglio 1961.

Don Vincenzo Arcozzi-Masino partecipa al dolore dell'amico Mario Becchis e della sua famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 22 luglio 1961.

Augusta e Giuseppe Grosso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 22 luglio 1961.

L'Aiuto, gli Assistenti, gli Allievi, le Rev. Suore, il Personale della Divisione Chirurgica B dell'Ospedale Molinette, partecipano al dolore del loro primario prof. Mario Mairano per la perdita del cognato
Ing. Aristide Becchis
— Torino, 22 luglio 1961.

Felicita Pichetto ved. Verna
Dopo una vita data per la famiglia ci ha lasciati, per raggiungere in cielo i suoi cari che l'hanno preceduta. Ne danno l'annuncio il figlio, la figlia, nuore, nipoti, pronipote unitamente ai suoi fratelli. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 10,30 partendo da strada del Lauro 30, per la parrocchia di N.S. del SS. Sacramento. Indi raggiungerà i suoi cari al cimitero di Sassi.
— Torino, 21 luglio 1961.

Cristianamente è mancata
Maria Poglio ved. Rebella
L'annunciano il figlio Ezio, la mamma, sorelle, cognato, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 via Sempione 262. La presente per ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1961.

Si associa al dolore della famiglia Giovanni Carla.

Il Signore ha chiamato nella sua pace la Madre Superiora
Maria Margherita Basso Amolat
Ne danno l'annuncio i fratelli: Camillo con la moglie Felicita, Alfredo con la moglie Teresa, le sorelle Giulia e Cecilia ed i nipoti.
— Giaveno, 21 luglio 1961.

La Madre Provinciale unitamente alla Consorella, la Superiora e le Suore della Casa di riposo di Giaveno si associano al dolore della famiglia Basso.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cibel-Sacco
ex tipografo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la mamma, la sorella Irene col marito Giovanni Cortaggia e figlia Mariluce col marito Eraldo Sagna, lo zio Francesco, il cognato, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10,30 partendo dalla borgata La Pietra, Piazzo Torinese.
— Piazzo Torinese, 21 luglio 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angiolina Dansero nata Oitino
Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia, il genero con il piccolo Bruno, sorelle, fratelli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 9 da corso Mediterraneo 84. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1961.

E' deceduto
Alessandro Cambiano
di anni 68
Pensionato FF.SS.
Desolati lo annunciano la moglie, il figlio, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 corr. ore 9 partendo da corso Peschiera 304. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1961.

Ricorrendo il 24 luglio il decimo anniversario della scomparsa del
N.H. Gen. Arduino Garelli
con immutato profondo dolore la moglie Olga Ringella e il figlio Paolo con la moglie Natalia e i piccoli Alessandro e Claudio lo ricordano ai parenti e amici. Una Messa in suffragio sarà celebrata domenica 23 luglio alle ore 10 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Castellamonte.
— Castellamonte, 22 luglio 1961.

Nel 1° anniversario della sua scomparsa
Avv. Mario Anfossi
è ricordato dagli amici con infinito rimpianto.
— Torino, 22 luglio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat, prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Luigi Grosso
da molti anni medico MALF.
— Torino, 22 luglio 1961.

I Medici e il Personale dell'Ambulatorio n. 9, colpiti e addolorati per la improvvisa scomparsa del
Dott. Luigi Grosso
si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 21 luglio 1961.

La famiglia Fabris si associa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Luigi Grosso
— Torino, 21 luglio 1961.

Il Direttore, il Dirigente sanitario, i Colleghi ed il Personale tutto dell'ENPAS, sede di Torino, partecipano con dolore immatura perdita loro apprezzato collaboratore
Dott. Luigi Grosso
— Torino, 21 luglio 1961.

La Cassa Previdenza Medici MALF e la Cassa Malattie partecipano alla morte del
Dott. Luigi Grosso
rispettivamente suo stimato segretario e consigliere.
— Torino, 22 luglio 1961.

Partecipano al dolore di Roberto, Renato, Maria Paola, per la perdita del padre
Dott. Luigi Grosso
gli amici carissimi Giuseppe Gorzio, Gherardo Lavis, Nanni Peretti, Franco Ponchia.
— Torino, 22 luglio 1961.

La Sezione Torinese del Sindacato Nazionale Medici ENPAS partecipa con dolore la perdita del consigliere
Dott. Luigi Grosso
— Torino, 21 luglio 1961.

La famiglia Pampirio partecipa con dolore la scomparsa dell'amico
Dott. Luigi Grosso
— Torino, 21 luglio 1961.

Scortato dal glorioso Tricolore Sabaudo ed idealmente dalla legione di quegli [illegible] sul campo dell'onore per Esso, e per l'unità d'Italia, ci ha lasciati il giorno 20 luglio il
CONTE COLONNELLO
Laerte Zanotti
Cav. Mauriziano e Cav. Uff. della Cor. d'Italia
Come da desiderio del caro estinto, lo annunciano angosciati a funerali avvenuti: la moglie N.D. Laura Scotti; la sorella: N.D. Gina col marito Ing. Alessandro Sclaris, N.D. Elo ved. Scotti ed i figli: Giuliana col marito dott. Franco Caldera, Nanato con la moglie Nini Sangueri; gli affezionatissimi nipoti: Giulia col marito prof. Egisto Barbieri, Franca col marito ing. Alberto Barberi, Mila ed Antonio Zanone; Antonio con la moglie Luisa Calvi, Margherita col marito dott. Mario Bonomi e Francesca Scotti; i parenti tutti e la fedele Angela Tonga. Un particolare commosso ringraziamento al prof. Borsotti, al prof. Dogrà ed al dott. Reti, per la loro preziosa assistenza.
— Torino, 22 luglio 1961.

Gli amici generale Ferruccio Raimondi e colonnello Armando Bellini partecipano al dolore delle famiglie Zanotti, Scotti, Zanone per la perdita del loro amato congiunto
COLONNELLO CONTE
Laerte Zanotti
— Torino, 22 luglio 1961.

Franco, Mary e Doris Gamilla, costernati per la dolorosa perdita del carissimo amico
COLONNELLO CONTE
Laerte Zanotti
si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 22 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Guino
anni 74
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Caterina Rossa, le figlie Giuseppina e Vanda con i mariti Carlo Telesso e Furio Pinzan, i nipoti Giuseppe ed Anna, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. alle ore 15 partendo da via Mirabello 3 e proseguiranno per la parrocchia di S. Anna in San Mauro Torinese. Un particolare ringraziamento al dott. Rosella per la sua assidua opera. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1961.

Le famiglie Telesso, Rernaut, Michelino e Bronzo prendono viva parte al lutto che ha colpito la cognata Pina per la perdita del caro
Papà
— Torino, 21 luglio 1961.

Le famiglie Cellino, Forno e Cerutti, partecipano al dolore di Vanda e Giuseppina Guino e rispettive famiglie, per la scomparsa del papà
Giovanni Guino
— Torino, 21 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Lazzarone (Vigin)
Ne danno il triste annuncio: la moglie; i figli: Cesare e famiglia, Giuseppe Santorosso e famiglia; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 9 partendo da via Sant'Ottavio 53. La salma proseguirà per Cavallerleone. Farà servizio apposito torpedone. La presente serve anche per ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1961.

Tragica disgrazia ha troncato la giovane vita del
Geom. Flavio Damaria
L'annunciano addolorati la mamma, il papà, la sorella, il fidanzata Aldo, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle 10,30 da corso Svizzera 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1961.

Cristianamente è mancata
Margherita Guerra ved. Franchino
L'annunciano addolorati i figli e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 dall'ospedale San Vito.
— Torino, 20 luglio 1961.

E' serenamente spirata il
CONTESSA
Maria Adami Bosco di Ruffino
Addoloratissimi i cugini ne danno l'annuncio a funerali avvenuti.
— Acqui Terme «La Chiesetta», 22-7-1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Sergio Gatti
di anni 30
I familiari addoloratissimi ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10.
— Alice Belcolle, 21 luglio 1961.

Il Lions International Club di Alessandria partecipa vivamente al dolore del dottor Franco per la perdita del padre signor
Paolo Frascarolo
— Alessandria, 22 luglio 1961.

Giuseppe e Antonia Barbero con le loro famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa della nipote
Luigina Ferrando Cremo
— Torino, 20 luglio 1961.

Lunedì 24 corr. ore 18,30 nella chiesa dei Ss. Martiri verrà celebrato il funerale di trigesima per l'anima del
PADRE
Angelo Bodrito S.J.
Si ringraziano quanti vorranno intervenire.
— Torino, 22 luglio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

S.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 6, tel. 652-598.

MONUMENTALE villa rappresentanza centrale ampio parco cintato eccezionali arredi vende Luzzano, Arcivescovado 6.

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

NUOVA costruzione Grugliasco 6 alloggi 15 camere tutti i comforts 3 garage. Richiesta 19.500.000. Telef. 781-891.

OCCASIONE [illegible] rara precollinare panoramica 17.000 metri terreno-frutteto. Eredi Chiappino, via Abruzzi 3, Piana S. Raffaele (Torino). A57996

PARACCHI CORSO FERRUCCI PRENOTIAMO RAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-496.

PLASTICA lobi e moduli vendita diretta, sconti imprese. Via D. Bosco 100.

PRIVATO cerca impresa per costruzione casegiato 60-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino».

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli. 5000-6000 mq. Telefonare 511-562 ore ufficio. 235

RAPALLO vendo lussuosissimo appartamento vista mare zona Bristol, superficie mq. 209 con mq. 360 terrazza sul mare. Scrivere Francesco Ceccato, via della Torretta 20, Montecatini Terme.

REGIO Parco vendonsi alloggi esenti I-II piano 3 camere 3.500.000. Telefonare 54-281. A58649

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, lotti prezzi. Bena, Sanremo. 21781

TERRENO industriale corso Orbassano mq. 1500 vendo 9000. Tel. 761-365, ore 13-14. 530

TERRENO industriale piccoli lotti. Tra linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

VENDESI alloggio 2 camere cucina gabinetto termo particolare zona Porta Susa. Telef. 532-965. A58009

VENDESI casa due scale, piazza Carducci, anche frazionata. Telef. 795-573.

VENDESI terreno industriale 8000-1500 mq. 1 km. fuori dazio Torino provinciale Leinì. Telefonare 769-844.

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefono 795-573.

ZONA Crocetta alloggio signorile piano ottavo due camere cucina bagno vendesi. Telefonare ore ufficio 589-706.

1.200.000 contanti, mutuo 520.000 e 60 mensilità 18.000, acquisite alloggetto 2 vani, affittato 15.000. Telef. 582-952.

1.300.000 contanti, mutuo 750.000 e 60 mensilità 20.500, acquisite alloggetto 2 vani affittato 16.500. Telef. 582-952.

2.000.000 contanti, mutuo 1.080.000 e 60 mensilità 34.700, acquisite alloggio 3 vani affittato 25.000. Telef. 582-952.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Tel. 46-411.

ARTIGIANO piemontese referenziato affitterebbe alloggio capoluogo D Parella. Telefonare 799-143. A58766

BARRIERA Milano cercasi 2 camere servizi. Telefonare 22-837. A58097

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco affittare qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 44-481. 743

CERCASI affitto due camere, cucina, servizi, zona Aeronautica, S. Paolo. Telefonare 383-808. A50908

CERCO alloggio camera cucina preferibilmente Santa Rita, piano rialzato, 1° piano. Telefonare 53-601. 492

CONIUGI torinesi affitterebbero agosto-settembre alloggetto montagna vicinanze Ivrea 51. Telefonare 277-052. A58784

PERSONA sola torinese cerca camera e cucinino zona S. Paolo. Telefonare 386-076, ore pasti. A58288

PICCOLO locale o alloggetto uso deposito cercasi paraggi Martinetto-Lucento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino». A58001

PROFESSIONISTA torinese dirigente industria nazionale cerca alloggio moderno 6 camere servizi zona precollinare. Telefonare 60-420, 519-612. A58079

SIGNORINA [illegible] vuole indipendente massima serietà. Tel. 585-053.

URGENTI 2 camere servizi qualunque zona. Telefonare 590-783 ore ufficio.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere servizi affitto. Telefonare 46-478. 742

A 35.000-60.000 alloggi signorili affittansi subito S. Rita. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone, agenzia Cumba, Sacchi 14, tel. 46-411

AFFITTANSI negozi per qualsiasi genere commerciale corso Grosseto 164. Telefonare 327-420. 573

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi. Rivolgersi corso Principe Eugenio 8. A58310

AFFITTASI ammobiliato quattro camere doppi servizi Crocetta. Telef. 580-736.

AFFITTASI centralissimo seminterrato luminoso mq. 250 con annesso ufficio al piano rialzato, possibilità magazzino. Telefonare giorni feriali 587-730.

AFFITTASI ufficio centralissimo 180 mq. 2° piano ascensore; ufficio singolo 4° piano. Tel. 522-327, ore ufficio.

AFFITTO Santa Rita magazzino mq. 340 vasto cortile. Telefonare 751-836.

ALLOGGETTI piccoli affittiamo ad acquirenti mobilio nuovissimo. Telefonare 484-507. A58087

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 512-321 ufficio, 889-220 abitazione: Madrepietra. 1821

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 21-038. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

STUDIO panoramico pittore architetto professionista palazzo signorile corso centrale affittasi. Ascensore, servizi. Telefonare 586-388, feriali. A57275

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 33342

VIA Roma libero subito appartamento signorile sette camere cucina doppi servizi affittasi. Telef. ore ufficio 589-706.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI 2 camere bagno, agosto settembre, bellissima posizione. Togliatto, Sansebastiano, Lanzo Torinese.

RAPALLO Tardito 5 affittasi rialzato tre camere cucina bagno [illegible] particolare ripostiglio pianoterra cortiletto. Torino, telefono 50-777. A58041

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

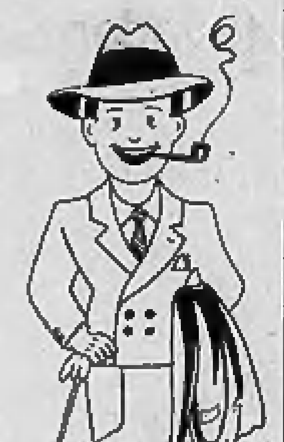
ALBERGO pensione Idera Rimini, pochi passi dal mare, cucina ottima. Per informazioni telefonare ore pasti Torino 750-075. A55503

CATTOLICA, Pensione Loccioia, moderna, vicinissima mare. Camere con tutti comforts, doccia. Prenotatevi.

da oggi inizia la

Tradizionale VENDITA

IN TUTTI I NEGOZI DELL'ORGANIZZAZIONE



VITTADELLO

Prezzi shalorditivi su tutti gli articoli

abito fresco "pura lana" L. 9.900
abito fresco FALORIA "pura lana" L. 12 000
abito "Alpagatex" Brillante "Magnoni & Tedeschi" L. 13.500
abito fresco PORDOI tessuto a 3 capi L. 17.500
calzone "Americano" L. 790
calzone ingualcibile L. 1.700
calzone terital - lana "scala d'oro" L. 3.200
impermeabile "HELION - CHATILLON" L. 3.600

approfittate dell'eccezionale occasione

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oneglia, Cernaia 23, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi celeri estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Bruma 204, telefono 60-354. 591

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici acconciatori estetiste, modernissimo salone insegnamento, diploma tecnico professionale. Fiorentina, forniture ambientazioni arredamenti pettinatrici, per rucchieri. Via Po 32, tel. 82-905

LINGUE professori stranieri insegnano la loro madrelingua, francese, inglese, tedesco, spagnolo, corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20. Torino, telefono 45-244. 714

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Defilippo, via Parini 10, telefono 40-346. 363

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-555, Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

DIPLOMATO operatore meccanografico inglese Hindi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9275 — Torino».

DIRIGENTE ingegnere civile, specializzato costruzioni idrauliche idroelettriche, primarie ineccepibili documentate referenze, esperienza importanti lavori estero ed Italia con funzioni direttive, accettando residenza con punto riferimento fisso in principale città nord Italia, esaminerebbe proposte conformi ed adeguate da parte di organizzazione tecnica di primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino». A57280

ESPERTO QUESTIONI SINDACALI, GESTIONE PERSONALE, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, ESAMINEREBBE OFFERTA IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9437 — TORINO».

GEOMETRA disegnatore, assistente edile, esperto c.a. impiegherebbesi. Telefonare 778-872. A57968

GIOVANE 21enne militesente III ragioneria patente B cerca impiego. Telefonare 730-682. A55734

OFFRESI come istitutrice, vigilatrice, con fornita di diploma magistrale et ottima serietà. Tel. 522-526, pomeriggio.

RAGIONIERE 30enne esperto contabile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9300 — Torino». A58480

SEGRETARIA azienda industria pratica decennale tutti lavori ufficio libera settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8350 — Torino». A58702

ASSUMESI veloce dattilografa buona cultura. Telefonare 65-898.

GIOVANE con patente pratico ufficio, magazzino, referenziato cercasi. Bianchetti, via Varallo 23. A58186

GIOVANI sposi automezzo proprio cercasi per intermediazione lavoro non di produzione. Telefonare 678-388.

IMPIEGATA pratica possibilmente contabilità, dattilografia, bella presenza cercasi. Provera, corso Napoli 32. Telefonare 276-898. A55945

IMPORTANTE azienda cerca signorina bella presenza corrispondente francese, inglese, tedesco, alto livello culturale. Scriv.: «Pubbl. Stampa 9294 — Torino».

IMPRESA cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 583-540.

INDUSTRIA cerca veramente esperto contabilità, paghe, contributi possibilmente patentato od auto propria. Specificare età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 9289 — Torino».

RAGIONIERA praticissima contabilità macchina Audit possibilmente pratica esportazione cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8422 — Torino». A58995

RAGIONIERE diplomato ottime votazioni pratico contabilità bilanci azienda industriale età 25-30 anni cercasi per posto responsabilità servizio amministrativo media industria elettromeccanica torinese. Richiedesi buona conoscenza inglese o tedesco. Referenze ineccepibili. Specificare curriculum pretese. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9285 — Torino».

stirnova

STIRANDO RINNOVA

ASSISTETE ALLA TRASMISSIONI DI MERCOLEDI

Il solo appretto nel RADIANTE TESSILE che ravviva i colori e rende di più

Prodotti EMMEVI - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso S. Martino 8. Telefonare 512-025. 782

DISEGNATORE assume lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8386 — Torino». A58781

PROFESSORESSA matematica impartisce lezioni zona San Paolo, Lessona. Telefonare 35-869. A57710

SIGNORINA pratica libri paga contabilità corrispondenza accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 93-116.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A. AFFITTO Portanuova bella camera 2 letti bagno. Telefonare 518-240.

PENSIONE centrale comodità moderne [illegible] mensili. Telefonare 527-506.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ALTISSIMA cauzione, presenza, offresi cassiera o commessa. Tel. 392-288.

ATTITUDINE commercio, facilità contatto clienti, organizzatore vendite et servizi, 40enne lunga pratica offresi mansioni fiducia et responsabilità. Presenza, cultura adeguata, moralità, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A58226

TRADUTTORE tecnico francese, inglese, tedesco, spagnolo, russo, interprete offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2499 — Torino». A57970

UNIVERSITARIO 1° ingegneria militesente tollerabile attività presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A58746

VENTICINQUENNE torpia diploma magistrale, stenodattilografa poco pratica, impiegherebbesi possibilmente presso società edile per contabilità lavori et mano d'opera. Telefonare 522-538, pomeriggio.

VENTIQUATTRENNE diplomato, indipendente, presenza, patente, disposto viaggiare, pratico ufficio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8362 — Torino». A58705

[illegible] capace direzione officina stampaggio lamiera costruzione stampi pratica ventennale disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A58780

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILE veloce dattilografa assume importante azienda. Referenze controllabili. Telefonare 581-187. A58516

AGENZIA informazioni necessita informatore commerciale pratico città. Preferiti ex p.s. carabinieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino».

APPRENDISTE ed impiegate assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 583-405.

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A57699

STENODATTILO 18-22 ANNI POSSIBILMENTE CONOSCENZA INGLESE CERCA INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5428 — TORINO». A57712

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE seria donna offresi lavoro serie fine colonna. Telefonare 60-274.

AUTISTA con Leoncino offresi presso ditta anche per lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA con patente C libero subito offresi. Rivolgersi Cadedda Paolo, corso S. Martino 4 (presso Conielli).

AUTISTA offresi per periodo feriale dal 7 al 26-8. Telefonare 720-738.

AUTISTA patente C offresi seria ditta o privato. Telef. [illegible] Sparano. [illegible]

AUTISTA patente C qualunque lavoro occuperebbesi subito, militesente. Telefonare 388-716. [illegible]

AUTISTA patente D lunga esperienza, referenziato. Telef. 663-057. [illegible]

AUTISTA patente D offresi libero subito. Scrivere Tignal Bruno, via San Marchese 6, Venaria Reale. A59891

AUTISTA torinese patente C offresi. Telefonare 234-088. A57699

l'articolo di classe per la casa moderna

I due marchi caratterizzano i manufatti prodotti dalla IMPA con MOPLEN MONTECATINI.

I migliori ed i più perfetti!

Moplen IMPA INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE AFFINI - Cagliari

AUTISTA torinese attualmente occupato, referenziato quale autista meccanico, istruito, dattilografo, praticissimo strade Torino Vercelli scopo migliorare occuperebbesi autista-segretario qualsiasi oppure consegna merci Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino». A58006

CINQUANTENNE [illegible] famiglia un figlio offresi guardiano custode. Sanlese, via Montesoglio 6. A57684

COLLAUDATORE tracciatore offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino».

CONIUGI con bimbo cercano portineria. Telefonare 289-427 A58717

CONIUGI piemontesi età giusta cercano custodia villini. Telefonare 46-253.

CONIUGI piemontesi mezza età con figlia già custode cercano portineria liberi subito, ottime referenze. Tel. 372-016.

CONOSCENTE tutte colture offresi mezzadro dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino».

DONNA offresi 3-4 ore mattino cucito stiro. Telefonare 782-514. A58270

ELETTRICISTA manutenzione linee et impianti elettrici offresi subito. Telefonare 276-375. A58375

GIOVANE volenteroso tornitore aggiustatore meccanico II offresi. Indorato Domenico, via Garbaroux 13, Torino.

GUARDIANO autorimessa libero offresi. Telefonare 773-494. A56211

MAGAZZINIERE autista 37enne diplomato offresi seria ditta, libero subito. Telefonare 383-791. A58778

MEZZETA' seria, presente, commerciante offresi presso bar, drogheria affini, forte lavoro, libera agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino».

OFFRESI mezza giornata tutti giorni qualsiasi lavoro patente moto oppure periodo ferie 6-20 agosto qualificato torni automatici. Telefonare dalle 17-20. Telefono 378-205. A57575

OPERAIO chimico, licenza tecnica, pratico lavorazione materie prime, impianti distillazione, movimento acidi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino». A58712

OPERAIO specializzato nella manutenzione interna a centro ospedaliero clinica casa di cura lunghissima pratica, pretese miti, referenze controllabili, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5306 — Torino». A56715

PENSIONATO offresi guardiano notturno autorimessa. Telef. 694-629. A58303

PICCOLA famiglia agricoltori piemontesi offresi massadro cascinotto dintorni Torino per San Martino 61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

RADIOTECNICO provata esperienza con patente offresi. Tel. 232-530 ore ufficio.

RAGAZZA diciassettenne occuperebbesi presso piccola famiglia o fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A58729

SALDATORE ossigeno elettrico et leghe offresi. Telefonare 871-725. A58845

SIGNORINA 15enne aiuto commessa abbigliamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino». A57718

TIPOGRAFO impressore 1 categoria esperienza offresi. Tel. 632-227 dopo 14.

TRENTADUENNE autista piemontese pratico città dintorni, offresi subito. Telefonare 287-317. A58948

VENTOTTENNE torinese robusto volenteroso conoscenza città, pratico motocarro Ape offresi fattorino, qualsiasi lavoro. Telef. 61-672. A58302

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite. Casa Editrice Belmondo, casella postale 88, Firenze. A53727

AGGIUSTATORE fresatore esperto cerca officina meccanica, referenze. Telefonare 783-396. A58871

APPRENDISTE 14-15enni assume subito maglificio Arianna. Tel. 46-826.

APPRENDISTI apprendiste cercansi per legatoria. Telefonare 386-863. A58297

ASSUMIAMO fattorino Ape 150. Presentarsi via Bertola 16, Pass.

AUTISTA ditta ingrosso alimentari assume pratico città, consegne, carico, scarico merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Torino». 429

AUTISTA patente E cerca impresa costruzioni stradali. Telefonare 485-871.

BARISTA giovane e apprendista referenziati assume bar Jolly, piazza Stroj 11, Torino. A58643

BULLONERIA VITERIA ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI LAVORO PRESSE STAMPAGGIO A FREDDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8219 — TORINO». A58841

CAMERIERA sala et piani cerca piccolo albergo ristorante. Telef. 651-332.

CERCANSI carpentieri metallici e tubisti I e II cat. Tel. 393-273 ore ufficio.

CERCANSI operai carpentieri in ferro I e II categoria, conoscenza disegno. Telefonare n. 591-508, alle 13, alle 19.

CERCASI abile lavorante confezioni impermeabile coloni. Tel. [illegible]

CERCASI aiutante pasticcere praticissimo. Telefonare 372-574. A59083

CERCASI cameriera e aiuto cuoco lavapiatti. Telefonare 45-477. A60208

CERCASI cameriera pratica bar ristorante. Rivolgersi via S. Agostino 23, Torino, telefono 47-337. A57279

CERCASI cameriera tutto fare per albergo montagna. Telefonare 781-065, dalle 8 alle 13. A55031

CERCASI donna pulizia locale pubblico giorni alterni e festivi. Cumana 72.

CERCASI giovane pulitore e apprendisti. Telefonare 790-033. A55946

CERCASI provetta lavorante sarta uomo apprendista pantalonista. Telef. 41-563, dalle 20 in poi. A58782

CERCASI rettificatrice II anche mezza giornata. Tel. 731-318, ditta Atzo.

CERCASI tuttofare fissa venti-trentenne, trattamento familiare. Tel. 771-835.

CERCASI tuttofare 50enne fissa giorno notte per coniugi anziani. Tel. 793-804.

CERCO abile stiratrice o apprendisti. Telefonare 688-913 ore negozio. A58100

CONFEZIONATRICE buste carta veramente esperta cercasi anche domicilio. Telefonare 687-720. A57765

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare referenze controllabili età non oltre quarantina, buona paga. Corso Duca Abruzzi 42, piano 3°, telef. 598-797.

ELETTRICISTI specializzati per macchine utensili cerca importante stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8387 — Torino». A58785

ELETTROMECCANICA assume bobinatori provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9237 — Torino». A57285

ESCAVATORISTA cercasi pratico RB 22. Telefonare 390-846. Scrivere Leone, via Pomaro 6. A60302

FERRATORI stuccatori revisionisti e stagno aggiustatori propri stampi di carrozzeria cerca Off. Moncalieri 7, alta paga. A57782

FONDERIA alluminio cerca sbavatore aggiustatore e apprendisti 14-17enni possibilmente già pratici fonderia. Telefonare 798-031. A50008

FUOCHISTI patente 1° o 2° esperienza almeno triennale caldaie multitubolari superiori 300 mq., assume industria dintorni Torino. Specificare impianti conosciuti et posti occupati a: «Pubblicità Stampa 5446 — Torino». A57758

GIOVANE industria cerca fattorino, possibilità avanzamento, massimo anni 23. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 20243

IDRAULICO sanitarista, provata capacità, assumerebbe ditta installatrice primaria importanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1017 — Torino». A58075

IMPRESA manutenzione fognature assume autisti per autobotti. Telef. 271-867.

IMPRESSORI II e III posto stabile maggiorazione paga assume Officine Grafiche Fanelli. Passare dalle 18 alle 20 via Santa Chiara 64. A59891

(Continua a pag. 12)

non fa rumore cadendo!

Può anche darsi che la vostra ciotola di Moplen vi sfugga di mano... non preoccupatevi, non sveglierete il vostro bambino con un fracasso indiavolato. I casalinghi di Moplen non solo non si ammaccano cadendo, ma, grazie alla minima sonorità del materiale, non fanno rumore. Questo è uno dei tanti vantaggi che vi offre il Moplen: la più nuova, la più moderna materia plastica che sia entrata nella casa.

Moplen
resiste al calore fino a 140°
è più leggero e vi affatica meno
è rigido, ma infrangibile
è più colorato e rallegra la casa

attenzione!
Questo marchio garantisce che l'oggetto da voi acquistato è realizzato con Moplen Montecatini

I casalinghi di Moplen sono in vendita nei migliori negozi

Moplen

Moplen®

polipropilene Montecatini

in città, al mare, in montagna, nei giorni di lavoro, nei giorni di vacanza, milioni di automobilisti preferiscono

ECONOMIA VELOCITÀ POTENZA

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIA cerca operai specializzati carpenteria e capaci lavori in lamiera, perfetta conoscenza disegno, paga massima. Telef. 660-318 Richelino.

MECCANICI SPECIALIZZATI assume importante industria. Scrivere «PUBBLICITA' STAMPA — TORINO».

MOBILIFICIO S. Rita cerca verniciatore mobili provetto, apprendista verniciatore e apprendista falegname. Via Tripoli 10/26 telef. 365-195. A59327

OFFICINA artigiana cerca tornitore di I categoria, buona retribuzione. Telefonare 682-982. A59300

PIOMBISTI cercansi. Caffè Perogila, via Roma 60, Venaria, Di Lonardo.

PRIMARIA società ascensori cerca aggiustatori meccanici, elettricisti, montatori, lavori montaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino».

RIMAGLIATRICE provetta macchina piatto circolare assume subito maglificio Arianna, ottimo trattamento. Telefonare 53-196.

INDUSTRIA dolciaria nazionale cerca venditori residenti Torino, stipendio, premio produzione, rimborso spese. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

FORTE mancia chi fornisce indicazione smarrimento piazza Carlina lupo incrocio alberiano. Telefonare 531-427.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Noorkiatla, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-878.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Frassoni, Goito 3, telefono 652-465.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-151.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 Automobili L. 130 p.p.

4ª Mostra Artigiana Piemontese del Mobile Artistico Classico e Moderno Antiquariato

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

TORINO, DALL'8 AL 23 LUGLIO

Celebrazione Centenario dell'Unità d'Italia - TORINO - Maggio-Ottobre 1961

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

27 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.